

Un pizzico di mistero nella calda notte estiva mentre all'aperto si cercava di vincere l'afa

# E una strana luce apparve in cielo

## Centinaia di persone assicurano: «Sì, abbiamo visto un Ufo»

Un bagliore improvviso nella notte. Come una saetta che spunta dal nulla, scivola veloce nel cielo, si perde all'orizzonte e lascia l'effimera firma di una scia luminosa. E' un corpo troppo grande e troppo colorato per essere una semplice stella cadente. In ritardo all'appuntamento di San Lorenzo, e immediatamente i tanti rimasti con il naso all'insù, a bocca aperta, sono pronti a giurare di aver avvistato un disco volante. C'è chi si limita a commentare l'accaduto in famiglia e c'è invece chi si precipita al telefono per chiamare aeroporti, distaccamenti dell'Aeronautica militare e giornali.

Così, mercoledì sera, intorno alle dieci e mezzo radar e sofisticati strumenti si mettono alla caccia nel nord Italia dell'inatteso oggetto volante non identificato. Ma dell'Ufo non ci sono tracce. L'unica prova restano le telefonate dei tanti abitanti del-

la Lombardia, dell'Emilia e del Veneto pronti a mettere la mano sul fuoco in difesa della loro scoperta. Pur senza testimonianze oggettive, pochi minuti dopo la segnalazione, a Linate, i responsabili dell'Aeronautica militare azzardano un'ipotesi: dovrebbe trattarsi di un grosso meteorite.

Più preciso, il giorno dopo, è il professor Cesare Barbieri, direttore dell'Osservatorio astronomico di Asiago, che parla sulla base del racconto di un suo tecnico testimone oculare dell'apparizione: per lui, l'oggetto misterioso sarebbe un «bolide», un tipo particolare cioè di meteorite. E dello stesso parere è il professor Bruno Cester, responsabile dell'osservatorio di Trieste. Purtroppo, però, gli esperti possono solo offrire spiegazioni non ufficiali, in quanto al momento del passaggio dell'Ufo sulle nostre teste nessun telescopio era

puntato sulla sua rotta.

Era invece con gli occhi ben fissi al cielo, attratto da quella luce intensa, affascinato da un fenomeno sicuramente fuori dal comune, un insegnante milanese appassionato di astronomia, il ventinovenne Massimo Brisighelli. Per nulla intimorito da quella visione, da quel bagliore nel buio, sopra la sua casa alla Barona, Brisighelli, profondo conoscitore dei misteri stellari, ha prima seguito, come ipnotizzato, il tragitto dell'Ufo, e poi subito si è seduto al tavolino per mettere nero su bianco quei dati che, secondo lui, potranno essere utili per avere un preciso identikit di quel «coso». Che era... Non c'è tempo per finire la domanda.

Brisighelli, l'avvistatore, ha tutto pronto. Ed eccitatissimo, attacca: «Dimensioni apparenti 15 primi, vita luminosa 2 secondi, arco apparente 80 gradi, spessore della scia 3 primi...». Bloccarlo non è facile, ma è indispensabile per tradurre il suo linguaggio tecnico e quindi per capire. Dunque, quel «coso» era...

«Sembrava una sigaretta, una barretta — abbozza, questa volta un po' impacciato, l'astrofilo —. Aveva le dimensioni pari a metà di quelle della luna, con il corpo centrale rossastro e le estremità verdi. Si muoveva trasversalmente, da nord verso sud est, con una scia molto vistosa, bianca. Era impossibile non vedere quella fonte di luce».

Sull'origine del fenomeno, anche Brisighelli non ha certezze: «Ma mi sembra strano che sia un "bolide", un frammento planetario — spiega — credo piuttosto si tratti della parte di una stazione spaziale piovuta dall'alto, o di chissà che altro. La cosa strana, poi, è che l'oggetto è stato visibile fino all'orizzonte: come se non si fosse disintegrato nell'atmosfera terrestre ma l'avesse solo attraversata».

E se fosse stato un vero disco volante? Brisighelli ride, ma non troppo. E non solo per rispetto verso tutti quelli che hanno visto l'Ufo e un pensiero agli incontri ravvicinati l'hanno fatto, dice che «potrebbe anche essere».

C. Lov.



CAS 19-P-88



Un pizzico di mistero nella calda notte estiva mentre all'aperto si cercava di vincere l'afa

# E una strana luce apparve in cielo

## Centinaia di persone assicurano: «Sì, abbiamo visto un Ufo»

Un bagliore improvviso nella notte. Come una saetta che spunta dal nulla, scivola veloce nel cielo, si perde all'orizzonte e lascia l'effimera firma di una scia luminosa. E' un corpo troppo grande e troppo colorato per essere una semplice stella cadente, in ritardo all'appuntamento di San Lorenzo, e immediatamente i tanti rimasti con il naso all'insù, a bocca aperta, sono pronti a giurare di aver avvistato un disco volante. C'è chi si limita a commentare l'accaduto in famiglia e c'è invece chi si precipita al telefono per chiamare aeroporti, distaccamenti dell'Aeronautica militare e giornali.

Così, mercoledì sera, intorno alle dieci e mezzo radar e sofisticati strumenti si mettono alla caccia nel nord Italia dell'inatteso oggetto volante non identificato. Ma dell'Ufo non ci sono tracce. L'unica prova restano le telefonate dei tanti abitanti del-

la Lombardia, dell'Emilia e del Veneto pronti a mettere la mano sul fuoco in difesa della loro scoperta. Pur senza testimonianze oggettive, pochi minuti dopo la segnalazione, a Linate, i responsabili dell'Aeronautica militare azzardano un'ipotesi: dovrebbe trattarsi di un grosso meteorite.

Più preciso, il giorno dopo, è il professor Cesare Barbieri, direttore dell'Osservatorio astronomico di Asiago, che parla sulla base del racconto di un suo tecnico testimone oculare dell'apparizione: per lui, l'oggetto misterioso sarebbe un «bolide», un tipo particolare cioè di meteorite. E dello stesso parere è il professor Bruno Cester, responsabile dell'osservatorio di Trieste. Purtroppo, però, gli esperti possono solo offrire spiegazioni non ufficiali, in quanto al momento del passaggio dell'Ufo sulle nostre teste nessun telescopio era

puntato sulla sua rotta.

Era invece con gli occhi ben fissi al cielo, attratto da quella luce intensa, affascinato da un fenomeno sicuramente fuori dal comune, un insegnante milanese appassionato di astronomia, il ventinovenne Massimo Brisighelli. Per nulla intimorito da quella visione, da quel bagliore nel buio, sopra la sua casa alla Barona, Brisighelli, profondo conoscitore dei misteri stellari, ha prima seguito, come ipnotizzato, il tragitto dell'Ufo, e poi subito si è seduto al tavolino per mettere nero su bianco quei dati che, secondo lui, potranno essere utili per avere un preciso identikit di quel «coso». Che era... Non c'è tempo per finire la domanda.

Brisighelli, l'avvistatore, ha tutto pronto. Ed eccatissimo, attacca: «Dimensioni apparenti 15 primi, vita luminosa 2 secondi, arco apparente 80 gradi, spessore della scia 3 primi...». Bloccarlo non è facile, ma è indispensabile per tradurre il suo linguaggio tecnico e quindi per capire. Dunque, quel «coso» era...

«Sembrava una sigaretta».



cds 19-8-88



che «trigge», altri un sibilo acuto. Un pilota civile che viaggiava nel Padovano in auto, ha detto che l'«ufo» perdeva scintille e non vuol sentir parlare di meteorite «perché di solito si consuevano in frazioni di secondo e questo correva in modo regolare».

C'è anche chi giura di aver visto la luce misteriosa integrarsi nel nulla dopo il suo passaggio. Quanto ai militari dell'aeroporto di Villafranca avrebbero escluso l'ipotesi di un pallone sonda «visto che l'oggetto si trovava ad un'altezza troppo bassa». Così la luce vagabonda più che verde o rossastra resta colorata di giallo.

Franco Mognon

ROMA — Oggi si deciderà la destinazione finale della «nave dei veleni». La commissione tecnica, infatti, dopo aver valutato gli aspetti tecnici ed economici dell'operazione Karin B, deciderà a quale Paese affidare i rifiuti industriali contenuti nella nave. In lizza rimangono Germania Orientale, Inghilterra, Francia e Irlanda. Infatti, la nave che ha ripreso la navigazione si avvicina lentamente al canale della Manica.

Le ultime valutazioni riguardano anche alcuni aspetti di ordine giuridico. I tecnici e gli esperti stanno riflettendo su due ipotesi: affidare la gestione dell'operazione alla società «Ambiente» del gruppo Eni che poi stipulerebbe un contratto di subappalto con una società estera; o altrimenti, far figurare direttamente il governo italiano nel contratto.

Un altro elemento determinante che condizionerà la scelta sarà quello economico. Il ministero della Protezione Civile è infatti intenzionato a risolvere insieme al problema della Karin B anche quello delle altre due navi che la seguiranno dalla Nigeria con lo stesso carico. Il governo italiano vorrebbe che l'accordo comprendesse anche le altre navi.

Si tratta comunque degli ultimi dettagli. Ieri i portavoce del ministero della Protezione Civile facevano sapere che «ormai le questioni politiche erano risolte e rimanevano solo alcuni problemi tecnici da superare». E lo stesso ministro appare più sollevato.

no ricevuto segnalazioni, oltre che dallo stesso Altoipazio e dalla provincia di Vicenza, anche da Milano, Trento, Reggio Emilia, Bologna.

Così come al comando del terzo Stormo dell'Aeronautica militare dell'aeroporto di Villafranca a Verona, hanno telefonato da Mantova e dalla zona del lago di Garda. E ai controllori di volo di Abano si è rivolta la gente che ha visto «una luce verde in rapido movimento da Nord a Sud, parallela al terreno».

Niente aereo, pare. Gli addetti dicono che non erano previste esercitazioni e nessun pilota avrebbe segnalato oggetti sconosciuti. I mili-

temperatura derivante dall'attrito.

Quando l'oggetto catturato dall'attrazione terrestre è ancora più grande (decimetri o metri), l'attrito non è sufficiente a disintegrarlo, e cade al suolo una pioggia di meteoriti: se ne sono trovati alcuni pesanti anche parecchie tonnellate. In Italia il più massiccio è caduto nel 1818 vicino a Brescia. Pesava duecento chili. Secondo stime attendibili, pare che ogni giorno la Terra scoppi via dallo spazio interplanetario almeno cinque tonnellate di micrometeoriti.

Gli sciami di meteorite sono numerosi: una ventina i principali. Ognuno è collegabile a una cometa scomparsa. Le Persidi sono ciò che rimane della cometa di Tuttle. Un altro sciami importante, quello delle Leonidi, visibile intorno al 17 novembre, è stato generato dalla cometa di Tempel. Sciami abbastanza ricchi si possono osservare anche il 3 gennaio, l'11 marzo, il 21 aprile, il 5 maggio, il 26 giugno, il 9 e 20 ottobre e verso la fine di dicembre.

A meteorite, bolide e meteoriti di origine cosmica, negli ultimi anni si sono aggiunti quelli artificiali: resti di satelliti e di razzi esplosi. Si calcola che ci siano circa 70 mila rottami spaziali più grandi di un centimetro in orbita intorno alla Terra. Di tanto in tanto qualcuno cade, producendo un effetto in tutto simile alle meteorite naturali.

In questi giorni sta sciogliendo su orbite sempre più basse un satellite sovietico, il «Cosmos 1900», con a bordo un generatore elettrico a uranio. La caduta è prevista intorno al 15 settembre. La notte di San Lorenzo avrà quindi una replica. Ma meno poetica. Anzi: inquietante.

Piero Bianucci

di San Lorenzo», come polaremente sono chiamate queste meteorite, compaiono infatti verso l'inizio del mese e le ultime vengono avvistate tra il 16 e il 17 agosto. La massima frequenza si ha generalmente l'11, con una cinquantina di meteorite all'ora.

Per decidere se il bolide avvistato in Veneto sia un sasso cosmico solitario o rientri nello sciame delle Persidi bisognerebbe conoscerne con precisione la traiettoria nel cielo: apparentemente meteorite e bolidi di Persidi provengono infatti, come denuncia il loro nome, dalla costellazione di Perseo, che in questa stagione si trova a Nord-Est.

Non c'è una sostanziale differenza tra meteorite e bolidi se non nelle dimensioni di questi detriti cosmici, derivanti per lo più dalla dissoluzione di comete estinte, come per primo intuì l'astronomo Giovanni Schiaparelli nella seconda metà del secolo scorso.

Nella maggior parte dei casi le meteorite sono piccolissime: misurano appena qualche millimetro. Per attrito con l'atmosfera, che attraversano a velocità tra i 15 e i 70 chilometri al secondo, si surriscaldano e vaporizzano, dando l'impressione di una «stella cadente». Noi non vediamo, in realtà, il sassolino arroventato, ma la scia di gas ionizzati (cioè con atomi privati di qualche elettrone) che esso produce lungo il suo percorso.

Se il sassolino cosmico (spesso si tratta proprio di pietre, più raramente di frammenti ferrosi o carboniosi) è più grande — qualche centimetro di diametro o più — allora abbiamo un bolide, cioè una meteorite particolarmente luminosa (se ne sono visti alcuni brillanti quasi quanto la Luna piena).

I bolidi più grandi si



Mercoledì sera il passaggio di una meteora ha rilanciato la psicosi dell'Ufo

# Un «giallo» nel cielo del Nord

L'oggetto avvistato in Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia - I testimoni hanno visto una luce verde e sentito un sibilo - Gli esperti dell'Osservatorio di Asiago: «Nessun disco volante, solo una grossa stella cadente»

## Un sasso cosmico che fa spettacolo

Perché il bolide ha colorato la notte

L'oggetto luminoso che ha solcato il cielo dell'Italia nord-orientale potrebbe appartenere allo sciamante meteorite delle Perseidi, che la Terra incrocia ogni anno intorno al 10 di agosto. In questo caso si tratta di un bolide di retroguardia: le prime «lacrime di San Lorenzo», come politicamente sono chiamate queste meteorite, compaiono infatti verso l'inizio del mese e le ultime vengono avvistate tra il 16 e il 17 agosto. La massima frequenza si ha generalmente l'11, con una cinquantina di meteorite all'ora.

Per decidere se il bolide avvistato in Veneto sia un sasso cosmico solitario o rientri nello sciamante delle Perseidi bisognerebbe conoscere con precisione la traiettoria nel cielo: apparentemente meteorite e bolidi Perseidi provengono infatti, come denuncia il loro nome, dalla costellazione di Perseo, che in questa stagione si trova a Nord-Est.

spezzano in frammenti minori. Si vede allora un vero e proprio spettacolo pittoresco, talvolta accompagnato da scoppi, e alla fine può rimanere in cielo una scia luminosa di colore verde-azzurro o rosa: sono atomi dell'aria fortemente ionizzati a causa dell'alta temperatura derivante dall'attrito.

Quando l'oggetto catturato dall'attrazione terrestre è ancora più grande (decimetri o metri), l'attrito non è sufficiente a disintegrarlo, e cade al suolo una pioggia di meteoriti: se ne sono trovati alcuni pesanti anche parecchie tonnellate. In Italia il più massiccio è caduto nel 1818 vicino a Brescia. Pesava duecento chili. Secondo stime attendibili, pare che ogni giorno la Terra scopi via dallo spazio interplanetario almeno cinque tonnellate di micrometeoriti.

Gli sciami di meteorite sono numerosi: una ventina i principali. Ognuno è colle-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Storia di un oggetto luminoso a forma di tubo o sferico, di colore azzurrognolo, rosso o verdastro, che viaggiava verso Est o in direzione Nord-Sud, silenzioso o sibillante. L'unica cosa certa è che la notte di mercoledì, poco dopo le 22, «qualcosa» ha attraversato i cieli di mezza Italia del Nord, Torino compresa, con centinaia di persone che hanno tempestato di telefonate polizia, giornali e aeroporti.

Aereo, ufo, meteora, pallone sonda? Più probabilmente un bolide. All'Osservatorio astronomico di Asiago hanno ricevuto segnalazioni, oltre che dallo stesso Altopiano e dalla provincia di Vicenza, anche da Milano, Trento, Reggio Emilia, Bologna.

Così come al comando del terzo Stormo dell'Aeronautica militare dell'aeroporto di Villafraanca a Verona, hanno telefonato da Mantova e dalla zona del lago di Garda. E ai controllori di volo di Abano si è rivolta la gente che ha visto «una luce verde destra in rapido movimento da Nord a Sud, parallela al terreno».

Niente aereo, pare. Gli addetti dicono che non erano previste esercitazioni e nessun pilota avrebbe segna-

lari di Villafraanca negano che il loro radar abbia captato qualcosa, ma l'ufficiale di servizio, capitano Gharetta ammette che «alcuni colleghi che erano in osservazione all'aeroporto, hanno visto ad occhio nudo la luce verde che passava».

All'Osservatorio di Asiago cercano intanto di dare una spiegazione a chi continua a chiedere che cos'era quella strana luce che viaggiava a velocità costante nel cielo. «Stiamo travolti dalle tele-

fonate — spiega il professor Roberto Barbon, uno degli astronomi dell'Osservatorio — ma nessuno di noi ha visto niente, i telescopi inquadrano solo un piccolo tratto di cielo. Qui facciamo astrofisica stellare, non caccia-mo meteorite. Che cosa poteva essere? Un bolide, cioè una grossa meteora penetrata nell'atmosfera. C'è la luce intensa, la coda lunga, a volte si sente anche il suono».

Intanto le testimonianze continuano ad accavallarsi. A Verona l'avrebbe notato intorno alle 20.30, direzione Nord-Ovest Sud-Est. Qualcuno avrebbe sentito anche rumore come di una cosa che «trigge», altri un sibilo acuto. Un pilota civile che viaggiava nel Padovano in auto, ha detto che l'«ufo» sembrava scintille e non vuol sentir parlare di meteorite «perché di solito si consumano in frazioni di secondo e questo correva in modo regolare».

C'è anche chi giura di aver visto la luce misteriosa dissintegrarsi nel nulla dopo il suo passaggio. Quanto ai militari dell'aeroporto di Villafraanca avrebbero escluso l'ipotesi di un pallone sonda «visto che l'oggetto si trovava ad un'altezza troppo bassa». Così la luce vagabonda più che verde o rossastra resta colorata di giallo.

## Karin B, oggi si decide

ROMA — Oggi si deciderà la destinazione finale della «nave dei veleni». La commissione tecnica, infatti, dopo aver valutato gli aspetti tecnici ed economici dell'operazione Karin B, deciderà a quale Paese affidare i rifiuti industriali contenuti nella nave. In lizza rimangono Germania Orientale, Inghilterra, Francia e Irlanda. Infatti, la nave che ha ripreso la navigazione si avvicina lentamente al canale della Manica.

Le ultime valutazioni riguardano anche alcuni aspetti di ordine giuridico. I tecnici e gli esperti stanno riflettendo su due ipotesi: affidare la gestione dell'operazione alla società «Ambiente» del gruppo Eni che poi stipulerebbe un contratto di subappalto con una società estera; o, altrimenti, far figurare direttamente il governo italiano nel contratto.

Un altro elemento determinante che condizionerà la scelta sarà quello economico. Il ministero della Protezione Civile è infatti intenzionato a risolvere insieme al problema della Karin B anche quello delle altre due navi che la seguiranno dalla Nigeria con lo stesso carico. Il governo italiano vorrebbe che l'accordo comprendesse anche le altre navi.

Si tratta comunque degli ultimi dettagli. Ieri i portavoce del ministero della Protezione Civile facevano sapere che «ormai le questioni politiche erano risolte e rimanevano solo alcuni problemi tecnici da superare». E lo stesso ministro ap-



# la **Provincia** di Milano



SETTIMANALE DEL SABATO 7 luglio 1990 - Anno 1, Numero 12 - Lire 1.500 - Sped. in Abb. Postale Gr. 2/70

## Convegno di ufologia a Peschiera

Si è recentemente tenuta, nella ex sala consiliare di Peschiera Borromeo, la mostra Macrocosmus, organizzata da Alfredo Lissoni, bibliotecario comunale, e patrocinata dall'assessorato alla Cultura locale, quale ultima manifestazione per la giunta uscente. Questa «due giorni» ha avuto come tema il mondo del mistero, e dell'inconoscibile. Per due giorni un centinaio di visitatori ha potuto osservare foto ed altro materiale inerente i dischi volanti, i fantasmi e la medianità. Erano altresì esposti pregevoli tarocchi dipinti a mano, quadri eseguiti in trance e tele di netta ispirazione spiritualista. La spiritualità, difatti, è stata la tematica ricorrente che ha accomunato i dieci espositori giunti a

Peschiera per l'insolito evento. La mostra è stata inaugurata dalla giornalista televisiva Adriana Bolchini, dell'Accademia del Paranormale di Milano. Quest'ultima, responsabile anche del Centro Astrologico Topazio, ha distribuito gratuitamente le predizioni per l'estate, suscitando ampia approvazione da parte del pubblico. Tale mostra intendeva sensibilizzare il grosso pubblico in vista del convegno internazionale di ufologia che si terrà a Peschiera, frazione Monasterolo, il 15 luglio dalle 15 alle 19, ospitato dal Festival de l'Unità. Per l'occasione giungeranno nella città anche esperti provenienti dai Paesi dell'Est.

**Alfredo Lissoni**



**PESCHIERA / In biblioteca una mostra di testimonianze paranormali**

# Una vetrina per il mistero

**In luglio un convegno di ufologia con esperti provenienti anche dai paesi dell'Est**

di **FRANCO CHIONNA**

**PESCHIERA BORROMEO.** Gli extraterrestri tornano tra noi per convincere anche i più scettici. Ne è certo Alfredo Lissoni, bibliotecario a Peschiera e convinto sostenitore dell'esistenza e delle visite sul nostro pianeta degli alieni a tal punto da dedicarsi totalmente allo studio delle loro innumerevoli tracce come sociologo del Centro di ricerca italiana di ufologia.

Il Criu si è ripresentato a distanza di pochi mesi a Peschiera, dopo aver proposto i suoi studi in un convegno affollatissimo, per presentare la rassegna Macrocosmus un collage di altre testimonianze che spaziano dall'astrologia, all'arte ispirata dal transfert, alla parapsicologia e alla pranoterapia. Un vero microcosmo dell'inesplorato, del mistero, dell'insolito, che ha avuto come protagonista oltre agli urrmologi, che sostengono di essere in contatto con un pianeta alieno di una galassia lontana a tal punto da prevedere addirittura l'arrivo di oggetti non identificati con l'arrivo anicipo, anche la poliedrica Anna Bolchini, fondatrice ed animatrice dell'accademia milanese del paranormale.

Grati, un sensitivo che dichiara di avere un contatto attraverso la psicoscrittura con le intelligenze aliene che gli hanno ispirato il suo progetto, che ha riproposto in questi giorni al rappresentante italiano all'Onu. Un ritaglio di giornale ricorda che il suo progetto stava per essere realizzato sperimentalmente nelle campagne di San Colomba, no al Lambro quindici anni fa, quando la sua città tolse che ci può difendere dal buco dell'ozono però venne accantonata inspiegabilmente.

Tavole su tavole documentano con foto, identikit e disegni come gli avvistamenti di extraterrestri siano ormai una realtà con la



**La mostra sull'ufologia ha riscosso notevole successo.**

quale fanno anche i conti le aviazioni di tutto il mondo. La voglia degli ufologi di trasformare Peschiera in capitale dell'insolito non si ferma nemmeno dopo questa rassegna. Ci sarà un convegno internazionale il

(Studio 3)

quindici luglio prossimo che richiamerà nel centro alle porte di Milano esperti anche dall'est europeo.

I visitatori che hanno curiosato fra le tavole e i pannelli ricchi di foto, testimonianze, ricerche esposte nella ex sala consiliare di Peschiera Borromeo hanno incontrato vere rarità esoteriche. Amadio Bianchi ad esempio arriva dalla Valcamonica per illustrare, attraverso le sue tele, la teoria del luminescentismo, ossia il legame tra il colore delle sue opere lo stato di salute dei soggetti raffigurati.

Un altro artista, Giorgio Collu è invece la testimonianza più nota della pittura medianica. Ogni suo quadro nasce da uno stato di trance nel quale il pittore entra in contatto con l'antica civiltà egizia di cui lui solo conosce i simboli più incomprensibili.

Impegnato a illustrare la sua città totale, a forma di tronco di cono per ospitare tremila terrestri in piena autonomia energetica, atomosferica e idrica Giorgio,

# IL GIORNO

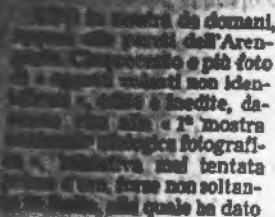
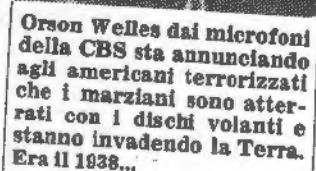
10 - Sped. in abb. post. G 1/70

☆ ☆ Anno XXXV - Numero 143

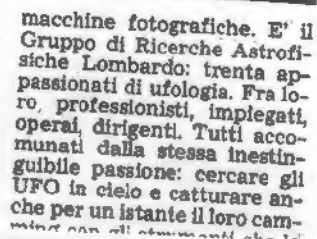
★ MILANO - MARTEDI' 19 GIUGNO 1990



**OGGI UFO  
DOMANI  
IN BELLE FOTO  
INEDITE**



settimana, sulle montagne, le notti all'addiaccio e gli occhi incollati a telescopi, binocoli e



La mostra da domani, presso gli spazi dell'Arenagario, con un centinaio di foto di dischi volanti non identici, alcune inedite, da tutto il mondo. E' una mostra di fotografie fotografate con la tecnica del GRAL, ma tentata prima d'ora, forse non soltanto in Italia, alla quale ha dato il suo contributo l'assessorato culturale al turismo è tempo di fare. Anche i più scettici si potrebbero dubitare la testa davanti a tante strambe immagini di oggetti che se ne trovano a spasso sui nostri cieli; davanti a cose bizzarre che assomigliano a cavatappi, a scale a chiocciola.

E' una mostra questa che non pretende di aver ragione; che non vuole far credere per forza all'esistenza dei dischi volanti. Ci sono queste fotografie e basta. Ciascuno è libero di pensarla come vuole. Può anche pensarci molto e magari tornare a rivedere qualche immagine che l'ha particolarmente colpito: la mostra infatti apre il 1° e chiude i battenti il 15 settembre.

Le fotografie sono state scelte dal GRAL, sigla misteriosa che racchiude un manipolo di persone da qualcuno anche definite matte, ma che trascorrono numerosi fine

settimana, sulle montagne, le notti all'addiaccio e gli occhi incollati a telescopi, binocoli e



Mario Barnaba

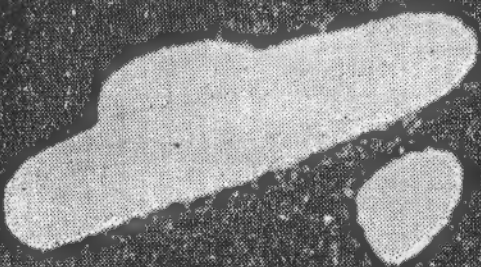
macchine fotografiche. E' il Gruppo di Ricerche Astrofisiche Lombardo: trenta appassionati di ufologia. Fra loro, professionisti, impiegati, operai, dirigenti. Tutti accomunati dalla stessa inestinguibile passione: cercare gli UFO in cielo e catturare anche per un istante il loro cammino con gli strumenti che la tecnica mette loro a disposizione. Sono fatti così, quelli del GRAL. Senza clamore, in quasi sei anni di lavoro sono riusciti a ottenere numerose immagini di « UFO ». Ora ce le propongono insieme con altre provenienti da tutto il mondo. « Moltissime ci sono pervenute dai tanti gruppi, più o meno simili al nostro, che operano in Italia » ci confida Mario Barnaba, 41 anni, assicuratore, nel GRAL dalla sua costituzione. « Abbiamo mandato circa mille lettere a persone e associazioni che sappiamo interessate all'ufologia e moltissimi ci hanno risposto inviando: i le fotografie — prosegue Mario Barnaba — il risultato lo vedremo all'Arenagario... ».

Molte immagini sono conosciutissime e sono un classico nella nutrita letteratura ufologica; altre ancora sono state pubblicate dai giornali in occasione di avvistamenti clamorosi. La maggior parte delle foto tuttavia è inedita e forse a qualcuno richiamerà alla mente « quel qualcosa che aveva visto in cielo ma che non gli sembrava possibile ». E se ne è dimenticato con un'alzata di spalle.

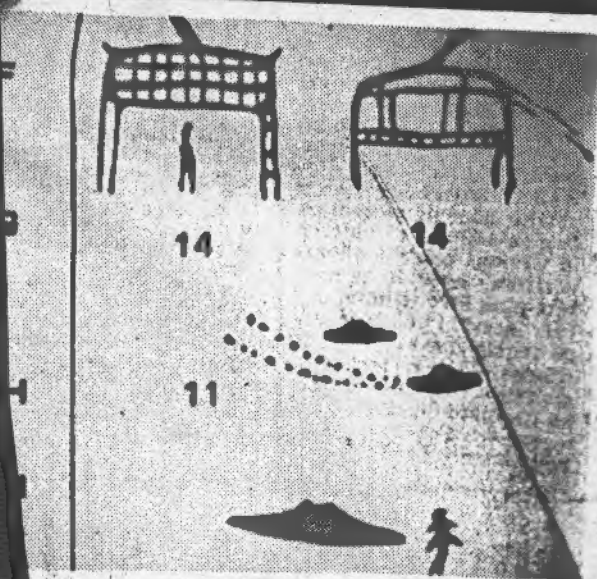
Il perché di questa mostra. « Per molto tempo si è parlato del problema UFO con una certa noncuranza, addirittura con trascuratezza — dice ancora Barnaba — poi, recentemente, di UFO si è parlato moltissimo. Tutti dicevano di vedere oggetti in cielo, di avere avuto esperienze stranissime. L'UFO è diventato di moda. Fin troppo. Noi del GRAL abbiamo allora deciso di mettere a disposizione di tutti le nostre esperienze, piccole fin che si vuole ma frutto di sacrifici e di privazioni... Spesso siamo riusciti a fotografare, chiamiamoli così, « i fenomeni » che avvenivano nel cielo... Ora, queste immagini sono a disposizione di tutti... ». E di fenomeni sulla nostra Terra, da quando l'uomo ha fatto la sua prima apparizione, se ne sono verificati tanti. Se ne possono raccontare una... Bibbia intera. Moltissimi la conquista scientifica è riuscita a spiegarli; il 10 per cento no. Questi sono gli UFO. In fondo l'uomo non è nato per vivere solo.

Oggi Foti

## Le luci del mistero



## 30 mila anni fa...



UFO di 30.000 anni fa. Tanto tempo è passato da quando un cavernicolo del Firenze graffiò ingenuamente la parete della sua « dimora » raccontando così l'arrivo di un disco volante. Il disegno contrassegnato con il n. 14 richiama il « Lem » allungato: c'è addirittura la scaletta sulla destra.

I due disegni n. 11 si commentano da soli: uno dei dischi ha addirittura la vela. I nostri antenati ci hanno lasciato numerosissime testimonianze che, raffrontate con le conquiste spaziali dei nostri giorni, sono di lettura sia troppo facile. Addirittura inquietante.

Peter Kolomoz ne è un affascinante narratore.



## Un « disco volante » segnalato in viale Corsica

Alcuni cittadini che ieri sera alle 18.45 si trovavano in viale Corsica giurano di aver visto nel cielo un fiammeggiante « oggetto », che avrebbe lasciato dietro di sé una lunga scia luminosa, chiaramente visibile. Il disco incandescente si sarebbe spostato a velocità fantastica, compiendo un lungo arco e scomparendo quindi all'orizzonte. Naturalmente, i testimoni della inconsueta apparizione non hanno avuto dubbi sulla sua natura: era un disco volante, uno dei tanti che, nelle ultime settimane, sono comparsi un po' ovunque, tornando alla ribalta dell'opinione pubblica ed eccitando le fantasie. Gli uffici competenti, dal canto loro, hanno comunicato di non avere ricevuto alcuna segnalazione positiva in merito. È stata avanzata l'ipotesi che si trattasse di un apparecchio a reazione, ma, a quanto risulta, nessun velivolo di tale tipo a quell'ora avrebbe volato nelle vicinanze di Milano. « Disco volante » o fantasia? Anche questo « caso », comunque, si aggiunge a quelli che non hanno finora trovato una risposta.



6.10.95

## Si sgonfia l'Ufo di «Striscia» A volare resta solo l'audience

**U**fo o non Ufo? Se lo stanno ancora chiedendo milioni di telespettatori che, dopo due trasmissioni televisive, non hanno ancora capito se l'oggetto volante non identificato filmato mercoledì dalla troupe di «Striscia la notizia» sui cieli di Linate sia uno scherzo o no.

Certo, le recenti cronache dell'aeroporto milanese ci hanno insegnato che da quelle parti può succedere di tutto. Ormai anche i bambini hanno capito che, a volte, su Linate può volare qualsiasi cosa tranne gli aerei.

Anche il fatto che lo «strano oggetto» non sia stato individuato sugli schermi radar della torre di controllo è una notizia fino a un certo punto: forse, il contratto degli uomini radar non prevede il capitolo «Ufo».

Ma, lanciato il sasso, aperto il cuore ai milioni di italiani che credono fortemente nella presenza degli extraterrestri e buttato nello sconforto altrettanti milioni di italiani che invece si mettono a ridere quando sentono parlare

di marziani, «Striscia la notizia» non ha tirato indietro il braccio. Anzi. Antonio Ricci, ideatore della trasmissione, ha rispedito i suoi uomini alla ricerca di testimoni.

E ne ha trovati due, Roberto Terreno e Dante Buonsenso, che hanno mostrato con orgoglio due «pezzi» dell'Ufo, cioè due palloncini a forma di mucca, che probabilmente facevano parte di un intero mazzo di palloncini, di quelli che si vendono ai bambini nella sagra di paese o davanti ai giardini. Era quello l'Ufo? Chi può giurarlo.

Insomma uno scoop rientrato o uno scherzo? Restano le tante telefonate che hanno tempestato ieri la redazione di Canale 5 e quelle, solo numerose, arrivate nella nostra redazione. Scoop rientrato o scherzo? Di certo c'è soltanto che l'Ufo ha fatto registrare nuovi record di audience alla trasmissione condotta da Enzo Iachetti ed Ezio Greggio il quale, forse non a caso, sfodera spesso due orecchie da marziano.



## **Ufo invadono il cielo di Rho: centinaia le segnalazioni**

Ci risiamo: gli ufo sono tornati in città. Li hanno avvistati quattro giorni fa e poi, di nuovo, ieri sera nella fetta di cielo che copre Rho. Centinaia e centinaia di telefonate hanno segnalato la presenza di oggetti luminosissimi che giocavano in cielo formando diverse figure colorate prima in bianco e poi di azzurro. Alcuni abitanti del quartiere di Baggio e perfino di Novate Milanese hanno chiamato la questura chiedendo un intervento delle «volanti».

I vigili urbani, invece, si sono rivolti — un poco allarmati — ai responsabili della torre di controllo di Linate. La risposta, però, è stata deludente: nessun ufo, altro che incontri del terzo tipo: si tratta di due potenti fari proiettati verso il cielo, i nostri radar non hanno registrato un bel nulla. I quattro ufo, con la forma (poteva essere diversa?) di un disco schiacciato sono apparsi verso le 22.50 e hanno ruotato fra le nuvole fino alle 24.20. E fino a quell'ora, un centinaio di persone (chi in macchina, chi sul balcone o affacciato alla finestra) ha seguito le evoluzioni del misterioso gruppo.

28-9-86  
1102 MAG



# Era solo Venere l'UFO sulla città

25-1-80 NOKR

L'« UFO » avvistato nel cielo di Milano nella serata di mercoledì non era « unidentified », (sconosciuto) bensì, molto più semplicemente, Venere. La conferma ci viene da Giuliano Teruzzi, un « ufologo » di Brughero che proprio la sera dell'avvistamento si trovava in piazza Piola, in mezzo a qualche decina di milanesi la cui attenzione è stata attratta dal « misterioso » oggetto luminoso comparso

improvvisamente nel cielo buio.

« Venere », ci ha detto Teruzzi, già splendente 100 volte più di una stella di prima grandezza, era davvero particolarmente luminoso l'altra sera, come raramente succede grazie a particolari condizioni meteorologiche. L'« ufologo » ha chiarito già sul posto l'equivoco ai presenti ed oggi possiamo chiarirlo anche noi.

## Tornano gli Ufo nei nostri cieli Due visite, a Barlassina e Valeggio

Ci risiamo: gli Ufo sono tornati. Le visite, registrate martedì sera, sono due.

La prima, nel cielo di Barlassina, verso le 22.30. Un oggetto luminoso, avvistato da centinaia di persone, che cambiava forma in continuazione mentre il suo centro roteava mandando bagliori di colore giallo, verde e rosso. L'Ufo, verso le 23, si è fermato, poi ha formato una croce e infine si è allontanato verso nord.

La seconda visita, verso le 22.45, a Valeggio, in provincia di Pavia. un testimone, Gianni De Paoli ha detto di aver visto nel cielo del suo paese uno strano oggetto giallo che emanava una luce fortissima.

Queste due ultime apparizioni, secondo il professor Antonio Chiumento (presidente del Centro nazionale studi ufologici), confermano che l'improvviso risveglio di attività dei dischi volanti (Flap localizzato, in termini tecnici) non era soltanto un gioco di fasci luminosi.

Perché da noi? « Questo resterà un mistero — ha detto Chiumento — anche perché, molto probabilmente, loro ci considerano come noi consideriamo le formiche: piccolissime, intelligenti, ma troppo lontane dalla realtà ».

# UFO CONICO SULLA MESTRE-MILANO

da Corriere della sera del 18-6-85

Per la notte scorsa, da Mestre fino a Bergamo

## Un UFO a forma di cono insegue coppia in auto

**PORTOFINO.** — Sono quasi trent'anni che si sta puntando con interesse l'attenzione su questo oggetto da cui proviene il UFO e forse al punto più basso del libro la storia di questo fenomeno. L'ipotesi è che si tratti di un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO.

L'ipotesi è che si tratti di un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO. L'ipotesi è che si tratti di un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO. L'ipotesi è che si tratti di un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO.

La coppia che si trovava in auto, a un certo punto, si è vista un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO. L'ipotesi è che si tratti di un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO.

Il rapporto tra l'oggetto e la coppia, a un certo punto, si è visto un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO. L'ipotesi è che si tratti di un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO.

L'ipotesi è che si tratti di un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO. L'ipotesi è che si tratti di un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO. L'ipotesi è che si tratti di un oggetto a forma di cono, che ha una velocità di movimento molto superiore a quella delle altre forme di UFO.



5 11621722-1 22-049

## Sito Internet per il Centro Ufologico

**PERO** - Luigi Barone, responsabile della sezione Pero-Bollate-Lissone del Centro Ufologico Nazionale (CUN), ha ricevuto recentemente l'incarico di dirigere, assieme al segretario generale Alfredo Lissoni, anche la sezione di Milano.

Ricordiamo poi agli appassionati di ufologia e in generale a chi volesse saperne di più sull'argomento che la sezione di Pero del Centro Ufologico è presente su Internet con un proprio sito.

Questo è l'indirizzo: <http://members.tripod.com/~ufocun/pero.html>

MERC.  
22/3/59  
GIORNO  
«Ufo» nei cieli  
di Lombardia

COMO - Oggetto misterioso la-  
scia poco dopo le 19.30 nel  
cielo di Lombardia e del Can-  
ton Ticino: migliaia di persone  
sono rimaste alcuni minuti con  
il naso all'insù per osservare  
una palla luminosa che si spo-  
stava da Nord verso Sud. L'U-  
fo è stato visto sopra Bellin-  
zona, Locarno, Lugano, Men-  
drisio, nel Comasco, nel  
Varesotto e nel Milanese.

Dell'avvistamento è stato  
informato anche il dottor  
Massimo Contini, il maggior  
ufologo del Comasco. L'e-  
sperto non ha saputo dare  
per il momento spiegazioni  
sicure. Secondo alcuni l'Ufo  
non era altro che un meteori-  
te. Per altri invece si è tratta-  
to di un pallone sonda ancora  
illuminato dal sole, quindi in-  
candescente in apparenza.



# «Ci hanno rapiti gli extraterrestri»

*«Erano alti due metri e avevano gli occhi fosforescenti. Sul disco volante ci hanno fatto strani test». Così, sotto ipnosi, due coniugi veronesi hanno raccontato il loro incontro ravvicinato con i marziani. Il presidente degli ufologi italiani non ha dubbi: «Non è un'invenzione. Quella notte infatti è successo che...»*

di SANDRO GILIOLI

**«B**ene, chiudete gli occhi, cercate di rilassarvi e ascoltate la mia voce. Vedrete che l'ipnosi verrà da sola, senza che nemmeno voi ve ne accorgiate».

L'ipnotizzatore parlava dolcemente, scandendo le parole. Antonio Chiumento l'ufologo che aveva organizzato la seduta, assisteva eccitato e nervoso. Quello, del resto, era l'unico modo per ottenere qualche dettaglio in più sulla storia che avevano raccontato Angelo e Grazia Ricci, due coniugi veronesi che avevano detto di aver visto, in una notte d'estate, un'astronave di extraterrestri. Si erano risvegliati tre ore dopo in stato confusionale: che cosa era successo nel frattempo? Loro non ricordavano nulla: per questo, attraverso l'ipnosi, l'ufologo voleva arrivare al loro subconscio, testimone silenzioso dell'incontro ravvicinato.

«Allora» continuò il medico «è la notte tra il 15 e il 16 agosto. È l'una, l'una meno dieci. Fa fresco. Voi siete in vacanza, tranquilli, camminate e chiacchierate sottovoce. A un certo punto, ai margini del bosco, compare una luce. È un'astronave bianca...» «Bianca...» echeggiò Angelo Ricci dal lettino. «Sì, bianca, ai margini del bosco. Ecco, loro scendono...»

«Chi? Chi è sceso?» domandò l'ufologo. Ci fu qualche minuto di silenzio, poi il medico ripeté la domanda: «Chi sta scendendo?». «Sono alti due metri, o forse più» rispose Grazia Ricci. «Hanno una tuta grigia che copre tutto il corpo. Esce soltanto la testa: una testa allungata, senza capelli, molto pallida».

«Hanno gli occhi? Il naso, la bocca?» domandò l'ufologo. «Sì, gli occhi. Sono

due fessure luminose, fosforescenti. Anche la bocca è una fessura. Hanno il naso, sì. Le orecchie sono aguzze, appuntite».

«È vero, Angelo? Sono proprio così?» chiese il medico. «Sì, sono così» confermò il marito. «La testa è allungata, affusolata. Non sembrano cattivi». «Che cosa fanno?» incalzò l'ufologo. «Vengono verso di noi e ci sollevano da terra» rispose Angelo Ricci.

«Noi siamo come svenuti», continuò l'uomo sottovoce «però capiamo tutto quello che ci succede intorno. Ci portano nell'astronave bianca. Entriamo in una sala, o forse è un laboratorio. Bianco, pieno di attrezzi, di luci colorate. Loro hanno in mano degli strani strumenti. Noi abbiamo paura ma non riusciamo a parlare. Siamo impotenti, siamo nelle loro mani, che cosa ci faranno? ...».

**Quella notte altri testimoni hanno visto un disco in cielo**

Il racconto rimase di nuovo in sospenso. Fu la moglie a riprendere il filo: «Ci sono delle poltrone, come dal dentista. Ci fanno sdraiare sopra. Loro ronzano intorno a noi, ma non si parlano. Vedo le luci degli strumenti che mi puntano addosso. Capisco che mi stanno sottoponendo a un test, a un esame o qualcosa del genere. Non mi fanno nessun male, e io sono più tranquilla».

«Quanto tempo dura tutto questo?» domandò l'ufologo.

«Non lo so. Forse un'ora, o forse più. Ma non sono sicura». «E poi?» «E poi staccano gli strumenti. Ci riportano fuori. Capiamo che sta finendo tutto. È ancora notte». «E poi?», insistette l'ipnotiz-



zatore. «È ancora notte», ribadì Angelo Ricci, e non si capiva se si riferiva alla notte del bosco o al buio dei suoi ricordi.

Ogni ulteriore tentativo si scontrò con il silenzio della coppia. Il medico lasciò che si risvegliassero lentamente: era il massimo che lui e l'ufologo potessero ottenere da loro.

Fin qui, il racconto sotto ipnosi di Angelo e Grazia Ricci. Loro stessi sono ri-



masti sconvolti, in seguito, per quello che avevano raccontato. Ma i due coniugi veronesi non sono i soli ad aver vissuto un'esperienza strana, in quella misteriosa notte dopo Ferragosto. Ci sono altre testimonianze.

Angelo Campagna, di San Vito al Tagliamento (in provincia di Pordenone) assicura di aver avvistato, domenica sera, attorno alle 22, un oggetto luminoso che

si muoveva nel cielo, compiendo ardite evoluzioni non lontano dal luogo indicato da Angelo e Grazia Ricci. Un'ora dopo, a Barlassina, vicino a Milano, i coniugi Gino e Lidia Ventura hanno visto «qualcosa» di luminescente che zigzagava nel cielo. Ancora: Enrico Ceschiutti, di Trieste, sostiene di aver notato, poco prima della mezzanotte del 15 agosto, un disco luminoso del diametro di una decina di

metri che svolazzava sul golfo della città

Tutte autosuggestioni? Antonio Chiumento, il presidente del Centro italiano di studi ufologici, che ha convinto Angelo e Grazia Ricci a sottoporsi alla seduta ipnotica, pensa proprio di no. In attesa di «ulteriori verifiche», lui ritiene che ci troviamo di fronte ad un rapimento organizzato dagli extraterrestri «per studiare il comportamento degli uomini».



**Il metronotte Francesco Rinaldi**

NOTA BENE:

Dai primi di settembre A. Chiumiento è rimasto immobilizzato per le ferite e fratture riportate in un incidente d'auto, inabile così a verificare direttamente le notizie pervenutegli ma comunque poi da lui diffuse alla stampa con il suo parere di "esperto", negando nel contempo a ufologi e giornalisti ogni possibilità di approfondimento dei casi con il comodo alibi del doveroso rispetto della "privacy" dei testimoni. Va da sé che soprattutto queste ultime notizie da lui diffuse sono ritenute dal CUN abbastanza opinabili, e in ogni caso da verificare. Ciò vale particolarmente per il preteso caso di "abduction" dei coniugi di Verona.

#### Avvistati ancora

**gli Ufo su un paese del Piceno**  
ASCOLI PICENO — Gli Ufo sono tornati nel Piceno, nel cuore della notte, sul cielo di un paesino dell'entroterra fernano. S. Vittoria in Matenano. L'hanno avvistati tanti, alcuni svegliati da un subito intormentito per qualche minuto è stato avvertito con un forte scatto di fastidio dalla popolazione.

«Era quasi mezzanotte, stavo guardando la televisione», racconta Giuseppe D. A. — quando una luce accesa ha inondato la stanza. A distanza di un chilometro, in un vallone, ho visto un oggetto di forma rotonda, come sorretto da una piattaforma, che emetteva un suono fortissimo».

Tutti gli «avvistatori» — almeno 5-6 persone — hanno riferito ai carabinieri su questo nuovo episodio di avvistamento di Ufo che negli anni scorsi nella Provincia di Ascoli e di Macerata, avevano polarizzato l'attenzione.

Il Messaggero  
18 giugno 1986

## Ufo nel cielo di Roma (ma i radar non l'hanno visto)

Passaportazione degli Ufo nel cielo di Roma: alcune persone affermano di aver visto uno «strano oggetto» inseguire un aereo che stava per atterrare a Fiumicino. Quando l'aereo ha atterrato, l'Ufo ha sparato una luce rossa e ha scomparso rapidamente. Il 9-10-11, l'esperto di Macerata, che ha visto l'Ufo il 9-10-11, ha detto che si trattava di un oggetto di forma discoidale, di colore rosso, che appariva «grande come il sole».

Secondo il presidente del Centro italiano di studi ufologici, Antonio Chiumiento, il 9-10-11, l'Ufo ha sparato una luce rossa e ha scomparso rapidamente. Il 9-10-11, l'esperto di Macerata, che ha visto l'Ufo il 9-10-11, ha detto che si trattava di un oggetto di forma discoidale, di colore rosso, che appariva «grande come il sole».

IL GIORNALE D'ITALIA 11/9/86

### Ufo avvistato nelle Marche in pieno giorno

ANCONA — Un Ufo è stato avvistato sul Monte Conero, nelle Marche. A notarlo sono state più persone. Tra queste due turisti veneti, i signori Enrico Meneghin e Paolo Meot. I due hanno riferito che l'Ufo aveva la forma di un disco volante di colore marrone con una cupola trasparente. L'oggetto era metallico, non emetteva suono, né lasciava scie di carburanti e si muoveva lentamente nel cielo a circa duecento metri di altezza. Nella parte inferiore dell'Ufo c'era una specie di apertura con tre luci rosse intermittenti disposte a triangolo. I due turisti hanno informato il professor Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici. Allo stesso professor Chiumiento si è rivolta anche il direttore del periodico «Il Gollum» di Ancona per segnalargli che lo stesso disco volante è stato avvistato da un cacciatore circa un'ora dopo in località Mazzanigugno, una provincia di Ancona. Il cacciatore ha notato anche che sopra la cupola vi era una specie di prolungamento, come una antenna.

IL GIORNALE D'ITALIA 17/9/86

## «Un Ufo ci ha rapiti», dicono sotto ipnosi

### In Cadore è atterrato un disco volante?

BELLUNO — Due villeggianti nel Bellunese hanno visto con un Ufo una esperienza a dir poco allucinante. Ora uno psicanalista ed è la loro è stata una allucinazione collettiva, un brutto sogno o cosa. Ecco i fatti, raccontati dai coniugi Angelo e Grazia Ricci, residenti a Verona.

Tutto è iniziato la sera di Ferragosto verso le 23. I protagonisti della vicenda erano seduti ai margini di un bosco nel Cadore quando dal cielo hanno visto scendere un oggetto luminoso: era di colore azzurro, aveva una forma discoidale con un cupola, in complesso avrà avuto un otto metri di diametro. L'oggetto è atterrato senza alcun rumore proprio di fronte ai coniugi.

Questi riferiscono di aver perso subito conoscenza perché da allora in poi non ricordano nulla, hanno cioè un vuoto mnemonico di circa due ore. A dimostrare che la loro non è stata una collettiva allucinazione sta però il fatto che una volta svegli hanno potuto constatare nel posto dove avevano visto atterrare il disco, una impronta circolare di otto - nove metri di circonferenza.

I due si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, di Pordenone presidente del Centro italiano di studi ufologici, il quale si è rivolto ad uno psicanalista che sottoporrà i coniugi a ipnosi regressiva. Lo scopo è quello di accertare cosa è successo durante le due ore di incoscienza. L'ipnosi regressiva — secondo quanto dichiarato da Chiumiento — è in grado di stabilire l'esattezza dei fatti accaduti al di là di quanto ricordano di aver visto due strani esseri e delle insolite apparecchiature.

IL RESTO DEL  
CARLINO 17/8/86

### Ufo: tre oggetti non identificati avvistati a Porto Recanati

MACERATA — Tre oggetti luminosi di colore rosso, grandi all'incirca come una moneta e disposti a forma di triangolo, sono stati avvistati la scorsa notte nel cielo di Porto Recanati, in provincia di Macerata, tra le ore una e l'una e trenta, da due villeggianti di Perugia Gioacchino Nuci e Emma Bianchi. I tre strani oggetti sono rimasti immobili per una decina di minuti, poi uno di essi si è allontanato dalla formazione ed è andato verso il mare scomparendo alla vista, mentre gli altri due si sono diretti verso l'interno. La segnalazione è pervenuta alla redazione del periodico dell'«insolito» di Ancona. Il cui direttore si è messo in contatto con il prof. Chiumiento. Il quale dopo aver vagliato attentamente i particolari dell'avvistamento, è del parere che «si sia trattato effettivamente di tre Ufo e ha ricordato come in questi ultimi giorni si sia verificato uno «risveglio dell'attività ufologica in gran parte del paese». Il fatto che in estate solitamente aumentano gli avvistamenti di Ufo, viene spiegato da Chiumiento con «abitudine durante i mesi caldi di trascorrere più tempo all'aperto, anche fino a tarda ora».

IL GIORNALE D'ITALIA 15/8/86

IL GIORNALE RANTO HA  
RIFERITO IL 29/9/86  
LA NOTIZIA DI UN PRE-  
SUNTO AVVISTAMENTO A  
TREVISO DI UN «DISCO  
GIORNO», CON NUMERO-  
SI TESTIMONI. NON AB-  
BIAMO PARTICOLARI.

PORDENONE — Due pordenonesi che la notte di Ferragosto dissero di aver visto atterrare un Ufo e persero conoscenza per alcuni ore avrebbero rivelato sotto ipnosi di essere stati in balia di extraterrestri. Ecco che cosa sarebbe emerso nel corso delle sedute ipnotiche. Angelo e Grazia Ricci hanno ricordato di essere stati portati all'interno di uno strano oggetto da due esseri alti circa due metri e ricoperti completamente da una tuta di colore grigio che lasciava scoperta solo la testa. Questa era allungata, priva di capelli, con una pelle molto pallida.

Gli esseri avevano occhi fosforescenti, orecchie appuntite, nase normale e al posto delle bocca una stretta fessura. I due testimoni avrebbero rivelato, sempre sotto ipnosi, di essere stati sottoposti a un attento esame medico ed a vari test. All'interno dell'oggetto c'erano diversi strani strumenti e moltissime luci di variati colori. In questi giorni c'è un forte risveglio «dell'attività ufologica». (Agi)

LA NAZIONE 28/8/86

### Ufo insegue un'auto in provincia di Venezia

VENEZIA — Un Ufo a forma di parallelepipedo ha inseguito per alcuni chilometri un'auto sulla statale tra Porto Santa Margherita e Duna Verde in provincia di Venezia. Dopo averla affiancata per alcune centinaia di metri rimanendo ad una distanza di quattro metri, l'oggetto si è poi allontanato a velocità supersonica. L'avvistamento è stato fatto dai signori Marco Borluso e Pier Giorgio Pierobon che erano d' bordo di una Renault 5 di proprietà del primo. Era da poco passata l'una quando i due hanno visto spuntare l'oggetto da dietro un gruppo di alberi. L'Ufo non era luminoso e roteava nel senso della lunghezza. I due hanno informato della loro avventura il prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Questi sta svolgendo indagini nel tentativo di stabilire dove è avvenuto l'avvistamento, alla ricerca di eventuali tracce lasciate dall'oggetto oppure di altri testimoni. Il prof. Chiumiento ha comunque dichiarato che non è la prima volta che vengono avvistati Ufo a forma di parallelepipedo o di cubo.

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

### Venti Ufo durante l'estate nei cieli italiani

Venti sono stati gli Ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani a riferirlo il prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In prevalenza, gli Ufo hanno preferito i cieli delle tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo l'altra sera, alle 18, nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno informato il prof. Chiumiento che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sorretto da una cupola arancione. Il disco volante procedeva con un andamento ondulatorio; poi a forte velocità si è diretto verso est.

IL GIORNALE D'ITALIA 6/9/86

### «Sciame» di Ufo sorvola l'Italia

Molti avvistamenti di Ufo in vari luoghi del paese nelle ultime 24 ore dopo quelli che hanno interessato l'Europa centrale. Secondo quanto dichiarato dal presidente del centro italiano di studi ufologici, Antonio Chiumiento, due donne — Maria Sulzpi e Renata Severini — mentre percorrevano in auto, verso le 14 di martedì, la superstrada di Poggio di Ancona hanno avvistato un oggetto ovale metallico zozzo. Fermata l'auto, una di loro è scesa ed ha potuto osservare che l'oggetto era molto appiattito, con la parte centrale che sembrava ferma. L'Ufo si sarebbe diretto verso il mare emettendo un sibilo. Chiumiento è stato informato dei fatti dal direttore di un periodico di Ancona. Sempre martedì, alle 16, alcuni contadini di Montebelluno, in provincia di Udine, hanno osservato un oggetto discoidale di colore argenteo sollevarsi da un campo. Nella zona è stata trovata una impronta di circa 10 metri di diametro di erba schiacciata. Altri avvistamenti di strani oggetti — sempre da notizie pervenute a Chiumiento — si sono verificati nel Lazio, in Toscana e nel Veneto, tra le 17 e le 19 sempre di martedì.

IL GIORNALE D'ITALIA 25 Settembre 1986

## Un Ufo sferico multicolore ha fatto il bagno a Caorle

Roma — E' affiorato nel mare di Caorle, in provincia di Venezia, un oggetto sferico multicolore, che ha fatto il bagno a Caorle. Si tratta di un oggetto sferico multicolore, che ha fatto il bagno a Caorle. Si tratta di un oggetto sferico multicolore, che ha fatto il bagno a Caorle. Si tratta di un oggetto sferico multicolore, che ha fatto il bagno a Caorle.

Il fatto è stato riferito al professor Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano di studi ufologici, nel quale è stato anche da loro avvertito, Sergio Pizzarello. Questi, verso le 22, sempre di giovedì, al largo di Caorle (Venezia) dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo e che aveva la forma di un disco. Secondo Chiumiento, questi due avvistamenti «sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta dello stesso oggetto».

Secondo Chiumiento, che anche altre persone hanno visto questo «Ufo», Chiumiento ha presente che la disponibilità al numero 0434 214 684.

IL GIORNALE NUOVO 17/7/86

### Pilota civile avvista un Ufo

PORDENONE — Il pilota civile Emilio Piccinin, di Vicenza, ha avvistato uno strano oggetto, venerdì mattina, nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto era di forma ovale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava, sempre stando alla testimonianza, una serie di luci molto intense di vari colori. L'Ufo, dopo essere rimasto immobile, sarebbe poi partito all'improvviso ad una velocità incredibile in direzione nord.

LA NAZIONE 24/8/86

### Sull'altopiano Ancora l'Ufo avvistato ad Asiago

Pordenone, 2 luglio.

Di giorno sono stati avvistati un oggetto sferico multicolore, che ha fatto il bagno a Caorle. Si tratta di un oggetto sferico multicolore, che ha fatto il bagno a Caorle. Si tratta di un oggetto sferico multicolore, che ha fatto il bagno a Caorle.

Il fatto è stato riferito al professor Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano di studi ufologici, nel quale è stato anche da loro avvertito, Sergio Pizzarello. Questi, verso le 22, sempre di giovedì, al largo di Caorle (Venezia) dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo e che aveva la forma di un disco. Secondo Chiumiento, questi due avvistamenti «sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta dello stesso oggetto».

Secondo Chiumiento, che anche altre persone hanno visto questo «Ufo», Chiumiento ha presente che la disponibilità al numero 0434 214 684.

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL TEMPO 3/7/86

### Ufo in formazione nel cielo di Milano

Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia: questa volta erano addirittura in formazione e hanno solcato i cieli milanesi. Sono gli Ufo. Alcune persone domenica sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano — secondo quanto hanno riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, a Pordenone — oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo, e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a Cuneo. Chiumiento, sulla base dei dati riferiti, ha escluso che possano essere stati dei semplici riflessi: in quanto le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose. Gli avvistamenti di formazioni di Ufo sono rarissimi — ha detto Chiumiento — e quello di Milano presenta delle caratteristiche che lo rendono estremamente interessante.

IL GIORNALE D'ITALIA 7/10/86



Cielo di Milano

Ore: 23 circa

Testimoni: Podestà Paolo

Il diciassettenne Paolo Podestà, che si trovava affacciato ad una finestra di un pensionato di studenti in Via Mercalli, vide a bassa quota «due oggetti» che, con moto rettilineo sembravano dirigersi verso la zona di Piazza Duomo.

Erano di «color bianco e dotati di un fascio di luce che si accendeva e si spegneva ad intermittenza» in modo del tutto simile a quello dei segnalatori delle ambulanze.

FONTI. Inchiesta del Gruppo «ODISSEA 2001», Milano, effettuata il 22/7/1983.

DOCUMENTO n. 3235/W.

cedm 2-87

Un elaboratore del centro studi «Odissea 2001» ha previsto numerosi incontri ravvicinati

# Arrivano gli Ufo, parola di computer

## Nei prossimi mesi presenze aliene da Monza a Lecco

A partire dai prossimi mesi la Brianza sarà la meta preferita degli Ufo. Gli incontri ravvicinati del secondo e del terzo tipo non resteranno una visione per pochi privilegiati. Sarà sufficiente scrutare il cielo e guardarsi con attenzione intorno per «scontrarsi» con oggetti volanti non identificati, omini verdi, umanoidi con antenne e scafandro, robot.

Il territorio tra Monza e Lecco, fino a oggi un po' snobbato dalle presenze aliene (una ventina di casi sono stati segnalati dal 1954) verrà riscoperto dai dischi volanti.

Lo affermano le previsioni elaborate al computer dal Centro Studi Fenomeni Ufo «Odissea 2001» di Milano, grazie ad un programma IBM studiato su misura da un astrofisico americano, lo scettico Joseph Allen Hynek.

«Si tratta di un complicato calcolo delle probabilità. Variabili la longitudine, la latitudine, la sezione geografica interessata, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche, i pas saggi aerei e i voli charter e ancora, per esempio, l'assetto dei pianeti, le maree, le forze di gravità», spiega Massimo Ferrante, presidente del gruppo di cui fanno parte una cinquantina di appassionati tra le sedi di Milano, Legnano e Valle Scrivia, in Liguria.

Sono rappresentanti della «Sezione Ufologica» di Firenze, collaborano con il «Giornale dei misteri» e con il «Centro italiano studi ufologici» di Torino.

«Le oltre 40 mila testimonianze raccolte in tutta Italia e inserite nel cervellone hanno dis-



gnato una strana mappa degli spostamenti Ufo. Riportando anno dopo anno i loro percorsi abbiamo notato che si muovono secondo coordinate precise, come se stessero studiando le zone a scacchiera», sostiene Ferrante.

### Una vita per E.T.

Trentacinque anni una «polo» beige e grandi occhiali da vista, conosce come le sue tasche gli avvistamenti più e meno noti. Cultore degli extraterrestri da quando ha smesso di mettere i calzoncini corti, di professione grafico pubblicitario, ha trasformato i suoi due minuscoli locali, dove vive con

la moglie in un quartiere popolare non lontano dalla Fiera, in un archivio ordinatissimo.

Là ha classificato tutto quanto rientra nello scibile dell'inspiegabile e nelle cronache del mistero. Dal Triangolo delle Bermude, alla scomparsa degli Incas, episodi e incidenti poco chiari, guerre stellari, il mostro di Lochness, storie di follia quotidiana, tragedie aeree, inspiegabili fenomeni naturali.

Una vasta documentazione, aggiornata di continuo, che permette la connessione di fatti in apparenza banali e senza legami. In Italia e nel mondo. Ritagli di giornali recuperati attraverso una fitta corrispon-

denza con amanti del genere, ricerche personali in biblioteca, piantine, fotografie, ricostruzioni grafiche.

### Astronavi di notte

Tutto riposto scrupolosamente nella «Ufo-bank», la banca dati su queste entità «più evolute di noi esseri umani», conservata nella sede ufficiale di via Valle Antrona 8, dove si può inoltre visitare una fornita biblioteca di «mostri» ed una nasroteca-videoteca dell'impossibile ma vero.

Massimo Ferrante ha stilato con pazienza da certosino il primo volume del catalogo lombardo degli avvistamenti

Ufo, del *tête-à-tête* con gli E.T. e le visioni di tracce fantascientifiche.

Dal 1942 al 1974 circa duecento «casi segnalati e perlopiù verificati sul posto con interviste ai protagonisti, studi della loro psicologia e delle condizioni ambientali dell'evento al confino della realtà. E' ancora in cerca di editore. Una rassegna dell'ignoto che mette la Lombardia nella hit delle visite di questi «voyeur» delle stelle.

«Milano è in testa con 58 avvistamenti in alta quota e 9 in bassa, due atterraggi, quattro incontri del terzo tipo, due tracce quasi inequivocabili sul terreno», racconta Ferrante.

«Al secondo posto si classificano Como e provincia, seguite a ruota da Varese». Le escursioni dei dischi volanti si concentrano soprattutto nei mesi estivi, durante la sera. Di solito in quietanti astronavi atterrano in luoghi isolati. Ma chi sono, da dove vengono, che cosa vorranno mai da noi questi ficanaso dell'aria provenienti da chissà quali galassie?

«Non possiamo saperlo con precisione», ammette il capintesta dei «contattisti» nostrani, un paio di «miraggi» galattici nella tacca.

«Arrivano da un punto prossimo alla stella Arturo, dove potrebbe esserci una piega spazio temporale, una specie di porta invisibile attraverso gli anni luce e le dimensioni. La loro assomiglia ad una strategia terroristica: hanno basi nascoste in caverne, sotto i laghi, in punti non accessibili all'uomo. Lo studio delle loro aerovie porta a rilevare l'esistenza di queste cose».

Patrizia Pintus



## Congresso di ufologi Extraterrestri in arrivo all'auditorium

Batterie di extraterrestri si stanno dirigendo a spron battuto su Milano e domenica mattina atterreranno nell'auditorium del Centro Rosetum di via Pisane, 10 per partecipare al II Congresso europeo di Ufologia indetto dall'Associazione Le Plejadi Arcadia. Filmati e diapositive di apparizione aliene nel cielo meneghino e nel resto del globo verranno serviti come aperitivo per mettersi in sintonia e assaporare nel loro giusto ambiente gli interventi non-stop (dalle 10 alle 20) di una dozzina di addetti ai lavori.

Studiosi di fama internazionale anonimi «contattisti» si daranno il cambio ai microfoni portando teorie, formule ed esperienze personali. A Walter Cassani, cosmologo e fisico, già assistente di Rubbia, darà il cambio Dario Spada, scrittore specializzato in fate e folletti. Italo Zoratto, fondatore dei volontari del Centro pilota della Protezione civile europea anticiperà gli interventi di due «miracolati» che hanno avuto incontri ravvicinati con E.T.: Walter Rizzi e Carlo Rota che, da quel momento, si dice sia in grado di «mummificare» con l'energia radiante delle mani. A tenere le fila del seminario (gratuito e aperto a tutti) sarà il presidente delle Plejadi, Claudio Naso.

Il congresso promette anche momenti di «suspense». Naso ha infatti accennato a un thrilling cosmico iniziato con il ritrovamento di presunto sangue alieno in una grotta di Biella. Domenica la storia, in anteprima assoluta, verrà divulgata assieme ai reperti medici riguardanti le analisi chimiche e tossicologiche. Se vi fosse un'Agatha Christie tra i nostri lettori non manchi dunque all'appuntamento.

G. L.

## Una luce abbagliante attraversa la rotta del Dc 9. Sforato da oggetto misterioso l'aereo di un pilota mantovano

Figlio dell'indimenticabile graduato della Polstrada Anzolin, polacca, arrivata in Italia da un lager nazista, Gianmarco Nosari è oggi comandante in Alitalia su rotte di breve e medio raggio. Diplomato perito industriale al «Fermi» e dapprima dipendente Belleli ha conseguito il primo brevetto di volo al Migliareto con l'istruttore maresciallo pilota Elio Chesi entrando poi in aeronautica militare come allievo ufficiale pilota di complemento.

Dieci anni con le stellette a bordo di jet fino all'F 104 «Starfighter» poi il congedo e il passaggio nella compagnia di bandiera come co-pilota fi-

no a raggiungere le «quattro striscie» di comandante. Sempre in giro per il mondo per esigenze professionali torna appena può a Mantova da moglie e figli.

Ed è stato proprio durante una di queste peregrinazioni di lavoro sull'Europa che Gianmarco Nosari domenica sera non ha creduto ai propri occhi quando dalla cabina del suo Dc9, in volo da Torino a Palermo via Cagliari, ottanta passeggeri alle spalle ha visto, a 4mila metri, un abbagliante luce gialla, poi arancione ed infine scia fumosa attraversargli la rotta nel cielo di Trapani. Nessun ordigno della vicina guerra: probabilmente un meteorite. (m.a.)

## Tra gli stand aspettando ... il sole

AAA, stregone o strega cercansi per fermare il maltempo. Ci mancava proprio questo annuncio sui viali di Parco Te, nemmeno all'altoparlante che finiva mal di giaculare sabato sera lo abbiamo sentito. E visto che non lo abbiamo né letto né sentito l'appello lo lanciamo noi da questa pagina avvolta dalla cronaca sportiva. Intanto inviamo un po' tutti ad incrociare le dita (non si sa mai), per scongiurare altri inopportuni rovinosi ed odiosi temporali che ci hanno fatto dimenticare com'è il sole. Oh nubi, voi che potete, restateci sole e sereno.

Seconda giornata della festa nazionale dell'Unid-Sport, qui al Parco Te, seconda giornata di pioggia, anche se sul programma che è stato distribuito proprio sabato sera, non era affatto prevista.

E invece l'acqua ha fatto da protagonista, anche se non ha impedito alla festa di partire. Di fastidi ne ha creato, e non ha mancato di mettere sotto sopra i bravi, instancabili e operosi organizzatori della kermesse lunga 17 giorni.

Lo ricordiamo: sono militanti e volontari del PCI che si sono dati da fare prima per allestire il villaggio-festa, poi per farlo funzionare.

La pioggia, dicevano. Impraticabile il concerto di Guccini allo stadio (invitato a ieri sera). Le gare sportive invece hanno seguito il loro corso naturale e, grazie alle gigantesche tende che fanno da ombrellone nella vasta area della festa, la gente è venuta sulla festa seguendo gli itinerari e gli spazi coperti.

Nei ristoranti, come nella mostra «Manovacampio», nell'affollata libreria come nella frequentatissima mostra mercato, l'affluenza è stata animata.

E poi, da una certa ora in poi, tutti al Bar Sport (quello che è rimasto del memorabile Café Chanlari, che ha dato spettacolo, in barba del maltempo. Questa grande tenda ha ospitato il piano bar prima, un monologo teatrale «Tazio Nuvolari» del teatro del Biuratto poi e un curioso incontro ravvicinato con gli ufologi di «Le Pleiadi Arcadia» di Milano.

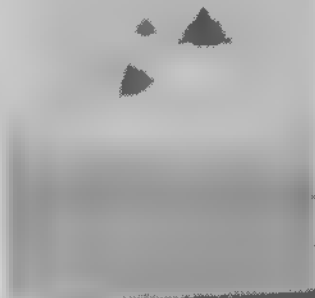
Ieri era un altro giorno, e ucciso il sole, Ford sul serio?



## CULTURA E SOCIETÀ

### La scienza e gli Ufo

**SUZZARA.** La Pro Loco «Dino Villani», in collaborazione con il Centro ufologico nazionale, Radio Pico e Rtl, ha organizzato per domani sera alle 21, al cinema Dante di Suzzara, un incontro pubblico con proiezione di filmati su 50 anni di ufologia. Dal titolo «Ufo, extraterrestri e scienza, le risposte». Relatori della serata Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale (Cun), Aldo Rocchi, vicepresidente, Alfredo Lissoni, coordinatore, e Giorgio Medail, giornalista di Mediaset. L'ingresso è gratuito (m.p.)



Gi

MA  
leria  
nuele  
pite»  
nalis  
Attra  
vite,  
prota,  
Lucio  
ni Co  
zione  
Gianr

## fenomeno di questi ultimi giorni ovono pietre

e gli scherzi  
ne in cerca  
azionalismo.  
orine di Pa-  
tate sfiorate  
fa da uno di  
attacco sono  
visibili in un

unque, e  
o spazio o  
n ha grande  
to è che la  
rando allar-  
scomodato  
elesti, altri.

più semplicisticamente, gli  
aerei: in realtà non c'è stata  
ancora nessuna spiegazione  
veramente logica di questo  
fenomeno.

Intanto da un altro lato rie-  
mergono le paure di fine mil-  
lennio, e c'è chi cita l'Apo-  
calisse 8:7, dove il primo an-  
gelo «sonò la tromba, e gran-  
dine e fuoco, mescolati con  
sangue, furono scagliati sulla  
terra». Che si tratti di inqu-  
namento, superstizione o cor-  
pi celesti, poco importa

Carlo Doda

## Segnalato un caso di "abduction", ovvero rapimento da parte di alieni L'elenco degli avvistamenti

◆ 1954, 15 ottobre, ore  
14 00 - Mantova: forma-  
zione di luci su piazza Ca-  
vallotti

◆ 1954, 15 ottobre, notte -  
Roverbella: umanoide ve-  
stuto di rosso rivolge parole  
incomprensibili ad un pe-  
scatore.

◆ 1954, 14 novembre, po-  
meriggio - Casaloldo: og-  
getto di colore madreperla-  
ceo sosta alcuni minuti su  
un campo di calcio durante  
una partita. Si divide in due

parti che si allontanano e  
dalle quali piove una bam-  
bagia silicea.

◆ 1990, 26 agosto, ore  
22.30 - Castiglione delle  
Stiviere: un fascio di luce  
brucia il terreno di un orto  
e fa rifiorire un pero.

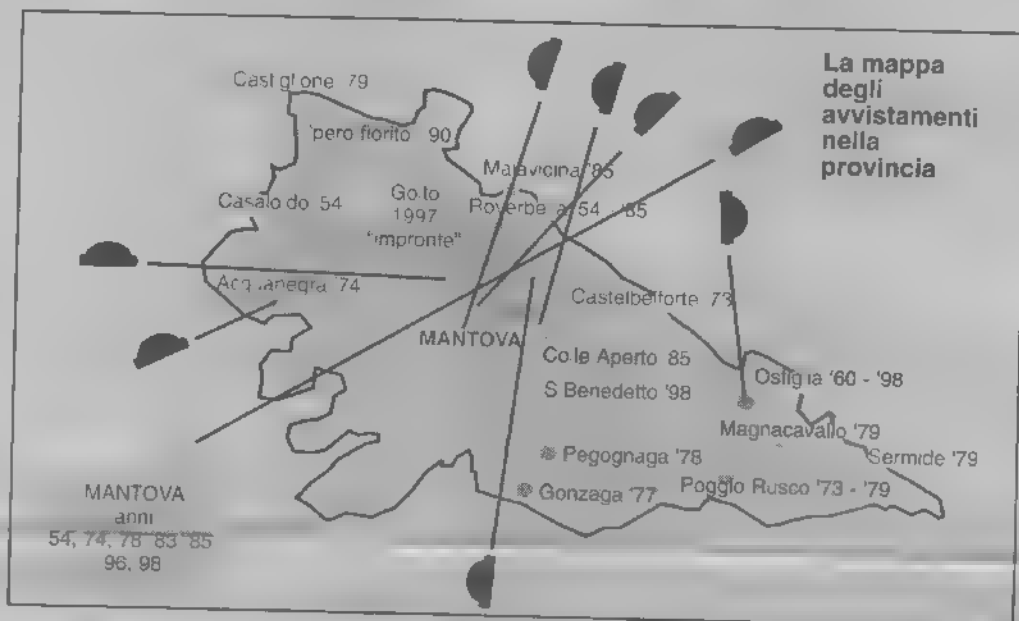
◆ 1997, 5/6 gennaio, matti-  
no - Goito: rinvenute sulla  
neve in un giardino di una  
casa privata, delle strane  
impronte di piede gigante e  
alcuni segni di un probabile  
atterraggio di una navicella

spaziale: tre cerchi disposti  
a triangolo con segni di  
bruciatura all'interno.

◆ 1998, maggio: esistereb-  
be anche un caso di *abduc-  
tion*, ovvero di rapimento  
ad opera di alieni. Un uomo  
al volante della propria vet-  
tura sarebbe stato bloccato  
da un fascio di luce. La vet-  
tura sarebbe stata poi solle-  
vata. Le informazioni non  
sono comunque necessarie  
per stabilire con esattezza  
la veridicità della vicenda.

## restre tracciato in provincia dal Centro Ufologico Nazionale a, crocevia degli alieni amenti accreditati sul territorio dal 1954 al 1999

alirebbero  
9: un "ce-  
he è stato  
nolo (Cr),  
o il terri-  
er portarsi  
ire verso  
città scali-  
ondo una  
amenti. la  
ita" dagli  
ono i casi  
ti in cielo  
Veneto.  
e con la  
nel lon-  
1954, un  
di rosso  
ne parole  
un pesca-  
pomerig-  
Mantova,  
azza Ca-



vallotti avrebbero visto, alle  
14, alcune luci nel cielo.  
Esattamente un mese più tar-  
di, il triangolo si chiudeva  
con un altro avvistamento  
collettivo: a Casaloldo, du-  
rante un incontro di calcio  
vola, sul campo, un oggetto  
di colore madreperlaceo che  
si divide in due e rilascia una  
poglia di bambagia silicea.  
Poi per trent'anni solo alcune  
"voci" provenienti dallo spa-  
zio, bagliori, "sigari" verda-  
stri che viaggiano ad altissi-  
ma velocità, scie di luce. Tut-  
to tace fino agli inizi degli  
anni '90: fasci di luce, rinve-  
nimenti di orme di esseri  
extraterrestri nell'alto manto-  
vano. — forse, — un *abduction*,  
termine specifico di rapimen-  
to ad opera di entità aliene.

## Dalla Bibbia la profezia su un fenomeno di questi ultimi giorni

# Apocalisse: piovono pietre

Piovono pietre. Blocchi di ghiaccio e ghiaia calacarea di un peso che varia dai 5 ai 7 chili, da qualche settimana arrivano giù dal cielo. Il fenomeno è stato segnalato prima in Spagna, poi in Francia e da qualche giorno anche in Italia. Una spiegazione di tale fenomeno non è stata ancora data, si va da una poco credibile ipotesi riguardante blocchi di ghiaccio cosmico che riescono ad attraversare l'atmosfera e a piombare al suolo, a una più rassicurante

che riguarderebbe gli scherzi di qualche burlone in cerca di un po' di sensazionalismo. Certo è che le suore di Padova che sono state sfiorate un paio di giorni fa da uno di questi sassi di ghiaccio sono difficilmente iscrivibili in un circolo di goliardi.

Piovono pietre, dunque, e che vengano dallo spazio o da chissà dove non ha grande importanza: il fatto è che la cosa sta già generando allarme. Qualcuno ha scomodato gli Ufo e i corpi celesti, altri,

più semplicisticamente, gli aerei, in realtà non c'è stata ancora nessuna spiegazione veramente logica di questo fenomeno.

Intanto da un altro lato riemergono le paure di fine millennio, e c'è chi cita l'Apocalisse 8:7, dove il primo angelo «sonò la tromba, e grandine e fuoco, mescolati con sangue, furono scagliati sulla terra». Che si tratti di inquinamento, superstizione o corpi celesti, poco importa.

Carlo Doda

Segnalato un caso di "abduction"

## L'elenco degli

◆ 1954, 15 ottobre, ore 14.00 - Mantova: formazione di luci su piazza Cavallotti.

◆ 1954, 15 ottobre, notte - Roverbella: umanoide vestito di rosso rivolge parole incomprensibili ad un pescatore.

◆ 1954, 14 novembre, pomeriggio - Casaloldo: oggetto di colore madreperlaceo sosta alcuni minuti su un campo di calcio durante una partita. Si divide in due

parti che  
dalle qua-  
bagia sil-

◆ 1990,  
22.30 -

Stiviere:  
brucia il  
e fa rifior-

◆ 1997, 5  
no - Goit-  
neve in u-  
casa priv-  
impronte  
alcuni seg-  
atterraggi-

## Un triangolo extraterrestre tracciato in provincia dal Centro

# Mantova, crocevia degli

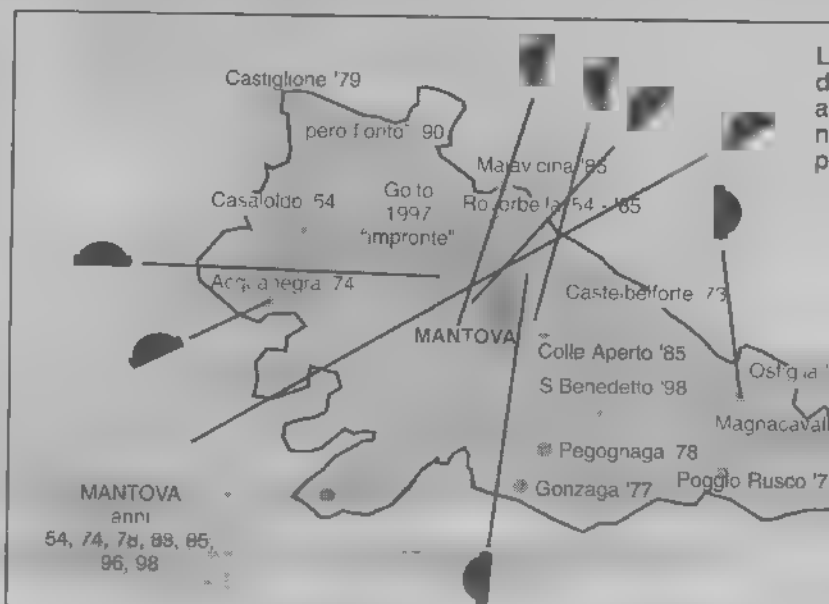
### Almeno 30 avvistamenti accreditati sul territorio

Lorenzo Montagner

C'è chi ha visto, chi ha intravisto qualcosa, chi ha avuto un incontro ravvicinato del terzo tipo, chi invece sembra sia stato rapito da una navicella spaziale. Ma c'è qualcosa di vero?

Abbiamo indagato e studiato la casistica della provincia di Mantova: gli avvistamenti ufologici segnalati, dal 1954 a oggi sono circa 30 e tutti classificati e catalogati dal Centro Ufologico Nazionale di Milano. Scopriamo poi che la nostra regione è al quarto posto, a livello nazionale, per la frequenza di avvistamenti e la terza per il numero di incontri ravvicinati del terzo tipo. Gli ultimi

casi attendibili risalirebbero al 15 gennaio 1999: un "ce-stello" rossastro, che è stato segnalato a Cicognolo (Cr), avrebbe attraversato il territorio mantovano per portarsi a Mantova e sparire verso Verona. Infatti, la città scaligera sarebbe, secondo una mappa degli avvistamenti, la destinazione "preferita" dagli alieni. Ben cinque sono i casi in cui gli oggetti visti in cielo erano indirizzati nel Veneto. Proprio sul confine con la provincia di Verona, nel lontano 15 ottobre 1954, un umanoide vestito di rosso avrebbe rivolto alcune parole incomprensibili ad un pescatore del luogo. Nel pomeriggio precedente, a Mantova, alcune persone in Piazza Ca-





# CRONACHE MANTOVANE

DA DUE GIOVANI FIDANZATI

## STRORDINARIO FENOMENO OSSERVATO per quattro sere nel cielo di Levala

Sono sicuri di aver visto degli « UFO » cioè dei « dischi volanti ».

*L'avvistamento dell'11 luglio nei cieli di Mantova*

## Un testimone conferma 'Anch'io ho notato l'ufo'

«HO VISTO anch'io una sfera luminosa solcare i cieli mantovani.»

Dopo il caso del disco luminoso avvistato nella notte tra il 9 e il 10 luglio da una signora residente in città, c'è una nuova testimonianza relativa ad un corpo volante non identificato.

A segnalarlo è un uomo, residente nell'hinterland cittadino, che nella notte tra sabato 11 e domenica 12 a bordo della sua auto ha visto «una grossa sfera color azzurro» dirigersi verso est, in direzione Ostiglia.

«Stavo tornando dal Garda e arrivato vicino alla città ho visto questo oggetto — racconta l'uomo che ha chiesto la non divulgazione della sua identità —. Arrivato a casa, ho continuato ad osservarlo dal balcone e nel giro di pochi secondi ha cambiato posizione. Evidentemente era molto veloce e escludo che un aereo possa avere una simile rapidità. Comunque il suo colore era di un azzurro freddo, e devo

confessare che non era la prima volta che mi capitava di assistere ad un fenomeno simile».

L'uomo ha infatti dichiarato che nel pomeriggio, mentre si trovava sull'autostrada tra Pegognaga e Mantova, avrebbe avvistato un "sigaro metallico" verso le 5 del pomeriggio dirigersi verso il veronese.

Non è tutto. Tre mesi fa, lui e sua moglie, avrebbero visto una sfera simile (lui la definisce "testa" perché avrebbe avuto una forma ovoidale) a quella osservata nella notte dell'11 luglio in aperta campagna, non molto distante dal Ponte di barche di San Matteo delle Chiaviche. «Ma in quella occasione — ha precisato — la tonalità del colore, sempre azzurro, era più calda».

Negli ultimi mesi le segnalazioni di avvistamenti sono state molto frequenti, anche se in un solo caso il testimone aveva avuto la prontezza di fotografare gli oggetti non identificati. (nico)

## Segnalato disco volante in città

12-7-49 CA 22 MU  
ANCORA una segnalazione di strani oggetti (Ufo?) che sorvolano la nostra città. «Era grande, circolare e tutto illuminato». Questo il racconto di una signora 60enne che vive nella zona di viale della Repubblica in città e che giovedì notte ha assistito a uno spettacolo curioso nei cieli di Mantova. «Sarà stata mezzanotte e mezza o forse anche più tardi», spiega la donna - «e stavo per addormentarmi quando ho sentito un forte rumore provenire da fuori. Era come se stessero passando tanti aerei tutti insieme. Mi sono alzata e, siccome sono curiosa, mi sono affacciata alla finestra per vedere cosa stava accadendo». E a quel punto quella scena che non riesce a spiegarsi. «In cielo c'era un disco enorme e tutto illuminato che andava molto lentamente. La cosa strana è che non faceva alcun rumore. Sono rimasta a guardarlo finché non è sparito all'orizzonte in direzione di Suzzara. Non so cosa fosse e non so se qualcuno mi crederà, ma io l'ho visto e sono contenta di questo perché è stato uno spettacolo bellissimo».



13-5-99 44 voce (nm)

## **Domani conferenza sugli ufo**

Domani, alle 16, organizzato, dall'Università della terza Età e dal Centro per il problemi dell'anziano, in via Mazzini 28 si terrà una conferenza dibattito dal titolo "Ufo, il mistero dei dischi volanti", a cura del dott. Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del centro Ufologico nazionale, e da Gigi Barone, ufologo della sezione milanese del Cun. Scopo dell'iniziativa è offrire al pubblico una panoramica completa sugli ufo, in chiave seria e scientifica.

Giovedì 14 ore 16

UFO, il mistero dei dischi volanti: Conferenza-dibattito del dottor Alfredo Lissoni, responsabile del Centro Ufologico Nazionale, e del sig. Gigi Barone, ufologo. Verranno proiettati filmati sulla storia dell'ufologia e riportate testimonianze di piloti.

PIÙ VITA AGLI ANNI - 5-48

Aprire il centro  
ufologico  
Sbarcano  
anche  
a Mantova  
gli acchiappa  
dischi volanti

■ PAGINA 11 ■

## Università terza età Conferenza sugli Ufo

OGGI alle 16, organizzato dall'Università della terza Età e dal centro per i Problemi dell'Anziano presso la sede di via Mazzini 28, si terrà una conferenza dibattito dal titolo "Ufo, il mistero dei dischi volanti", a cura del dottor Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del Centro Ufologico Nazionale, e di Gigi Barone, ufologo della sezione milanese dello stesso Cui.

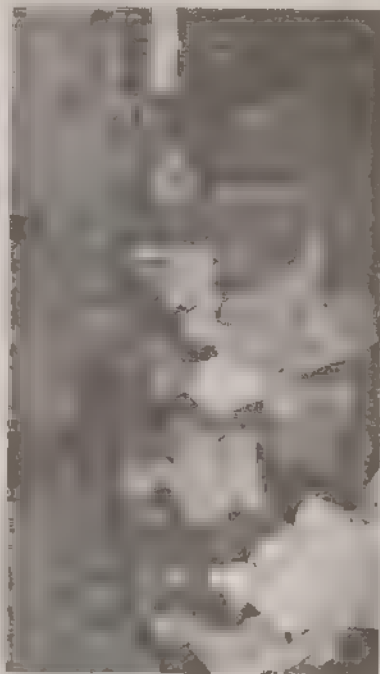
Scopo dell'iniziativa è quello offrire al pubblico una panoramica completa, in chiave seria e scientifica, senza spazio alle fantasie, della tematica trattata.

La conferenza è aperta a tutti e si svolge in concomitanza con l'inaugurazione della sezione mantovana del Centro ufologico nazionale.

# Mantova contagiata dalla febbre degli Ufo

## Tante persone al convegno organizzato dal centro ufologico lombardo

"UFO sopra i cieli mantovani? Più frequenti di quanto non si creda". Gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati tra città e provincia sono molto più numerosi di quanto non emerga pubblicamente. I testimoni però preferiscono non segnalare la cosa a giornali ed autorità per timore di essere sbeffeggiati o, comunque, non creduti. Emergono così i primi segnali di un affollato incontro organizzato dalla sezione lombarda del Centro ufologico nella sede dell'Università della terza età di via Mazzini. Il successo dell'iniziativa e l'interesse suscitato dalle argomentazioni del responsabile milanese del centro, Alfredo Lissoni, lascia intuire che l'obiettivo di formare una sezione del "caccia toni di Ufo" nel mantovano sarà raggiunto presto. Come testimonia il folto gruppo di persone che al termine dell'incontro si è fermato dai responsabili, per dare la propria disponibilità a divenire punto di riferimento locale per l'associazione.



Il pubblico presente all'incontro sugli Ufo

zione. "Siamo molto interessati a dar vita anche a Mantova ad un gruppo di ricercatori", spiega Lissoni. Che fin dalle prime battute della conferenza fa capire che anche il mantovano riserva molte sorprese a chi si interessa al "fenomeno Ufo". Annuncia, anzi, la preparazione di un catalogo dei rapporti tra il territorio mantovano e questi misteriosi og-

getti. Insegnante laico di religione, atteggiamento scientifico nei confronti degli oggetti non identificati, Lissoni ha parlato per più di un'ora affacciando il pubblico, torturato prevalentemente da persone molto informate e documentate sull'argomento. Non mancano diverse scosse di pensiero sulla materia: c'è chi, come Lissoni, si approccia al fenomeno con spirito scientifico e razionale e chi assume toni più fideistici scontentando nel mistico come i seguaci di un ufologo che afferma di avere le stigmate, e che ieri erano presenti tra il pubblico. Diverse persone hanno raccontato di propri avvistamenti, come una signora che assieme ad altre persone osservò una "corona formata da globi luminosi" apparsa due anni fa sopra i cieli di Belfiore. "Rimase fissa in cielo per parecchio tempo - ha spiegato - Il giorno dopo la Gazzetta riportò la notizia dell'avvistamento segnalato da diversi cittadini. Ma la descrizione che i testimoni che vi avevano contattato allora non era così dettagliata come quella che vidi io ed altre persone con me". Il fenomeno (lo chiama Lissoni) non può essere negato, malgrado il tentativo di autorità politiche di tutto il mondo di screditare gli ufologi. Ma di che si tratta? "Non lo sappiamo, ma certo non sono cose terrestri".

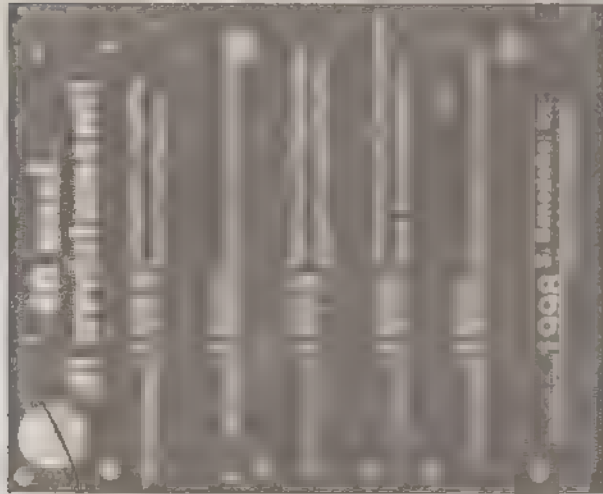
Nicola Corradini



**Domani in città  
la conferenza:  
cinquant'anni  
di dischi volanti  
in provincia**

**SFERE** di fuoco, oggetti volanti, luci misteriose che solcano il cielo. Secondo il Centro ufologico nazionale, sarebbero 50 i casi di avvistamenti di oggetti misteriosi nella provincia di Mantova. Per il resto d'Italia non è certo, anche a Mantova, un mostro sconosciuto per gli investigatori, alti e selvaggi, che si è fatto conoscere. Il presidente del Centro ufologico lombardo.

«E' dal 1954 che in tutta la provincia di Mantova si segna-



13-5-99 L'ESPRESSO

# **Aprì il centro ufologico Mantova, molti avvistamenti dal 1954**

**Ne la tabella  
alcuni  
degli  
avvistamenti  
citati  
dagli ufologi  
del Cen  
tro ufologico  
per la  
provincia  
di Mantova**

lano apparizioni. Uno di parte-  
colate, accesse per la quantità  
e l'attendibilità dei testimoni,  
dice un comunicato degli ufologi  
oggi. Il Centro ufologico mantova-  
no degli episcopi. A partire dal  
14 novembre del '54, quando  
una parata di carri e carrioli  
do venne interrotta per la  
«comparsa di un oggetto co-  
lor mac repente che si è perso  
alcuni aiuti, sopra a campo  
di gioco».

Sei anni più tardi è la volta  
di Ostiglia dove «si è perso so-  
no notarono un globo color

rosso vivo sovrastare i tetti del-  
le case sfiorando le antenne te-  
levisive». Sempre secondo il  
Centro ufologico mantovano, il  
bre del '58, un oggetto di po-  
tente di un oggetto volante in-  
ferma e in un momento, tra  
Mantova e Pagnara.

A quella si è attribuito un fu-  
avvicinato, si è visto. Il giorno  
del '58, a Riva, c'è un oggetto  
Aparito in un'area di gioco  
dell'85, «il caso più recente, fra  
i molti del filo dossier mantova-  
no, è quello del 1985, quando un  
lanesi — sostiene ancora Alfie-

do Tassoni — risalgono a po-  
chi o mesi fa». Il 18 febbraio  
una nave, che è inspiegabile  
lice, viene avvistata nel  
suo di Mantova e pochi gior-  
ni dopo, un oggetto volante se-  
l'impianto, l'oggetto che sta  
zio, o di un veicolo di San  
Benedetto Po.

Per quanto alle 16 in città,  
all'Unità di via Mazzini 4,  
a sezione lombarda, il Cen-  
tro ufologico lombardo ha or-  
ganizzato la conferenza «Ufo-  
cinquanta anni di avvistamen-  
ti».

13-5-99 L'ESPRESSO

**BREVI**

26.4.89

QUESTA SERA IN DIRETTA ALLE 21

## **Gli Ufo a Radio Pico**

**MIRANDOLA.** Avvistamenti misteriosi, voci dallo spazio, extraterrestri «Che cosa sono gli ufo?» e quanto si propone di scoprire la trasmissione di Luca Verbani, Stefano Vecchini e Peter Borghi questa sera alle 21 sulle frequenze di Radio Pico. Ospiti della trasmissione Giorgio Medai, conduttore di numerose trasmissioni per Canale 5 e Italia 1 e alcuni membri del centro ufologico nazionale: il modenese Aldo Rocchi, Barbara Agosta e Alfredo Lissani. Verranno proposte anche alcune testimonianze di persone che sostengono di avere avuto contatti con gli extraterrestri. *di 22 Pico*

ne appare il presidente dell'Ussi 45, dottor Carlo Ramponi «Il trasloco della divisione ortopedica — afferma — era

far fronte ad ogni richiesta». Il presidente Ramponi vuol subito fugare ogni dubbio sul carattere d'urgenza del prov-

va! «Colgo l'occasione per ribadire il concetto. A Castel Goffredo — risponde il dottor

formazione di 3 Ussi, secondo un azionamento omogeneo». **SERGIO MARI**

duecentocin  
Come si  
elementare  
cui atto c  
1889) ha su  
no, diversi  
massiccio e  
comunali c  
st'ultimo  
di manutene  
no state al  
rie proble  
straordina  
piazze  
nuova pav  
chetti d. c.  
cante reali  
ne a fiorie  
zi per il de  
Si sono co  
rampe d'it  
teriali dell  
inferiore  
lizzo delle  
persone p  
mentre al

## PORTO MANTOVANO - Ufficializzati Nuovi incarichi e orari per sindaco e assessori

Il Consiglio comunale di Porto Mantovano e la nuova Giunta rosso-verde, che ne esprime la maggioranza, sono ormai entrati nel pieno dell'attività.

È stato unanimemente approvato il conto consuntivo per l'89 che ha fatto registrare un abbondante attivo di oltre 500 milioni che andranno a finanziare il saldo di conti di sospeso per lavori effettuati in edifici pubblici e nonch  per l'acquisto di un'area PEEP a Soave.

Anche i nuovi assessori sono stati ufficialmente nominati e si sono gi  messi al lavoro, chi per continuare nell'impegno solo interrotto per le elezioni, chi per riprendere funzioni gi  esercitate in anni passati, chi, alla prima esperienza amministrativa, per prendere piena conoscenza ed entrare nel vivo dei problemi amministrativi e della loro soluzione. Ecco dunque i nomi degli assessori ed i relativi incarichi: il sindaco Remo Pezzali, assessore alla Programmazione, ai Lavori Pubblici, allo sport e tempo libero (riceve in Municipio tutti i sabati dalle 8,30 alle 12,30, o in altro giorno per appuntamento); Angelo Andreotti, assessore alla Pubblica Istruzione e al Personale (riceve in Municipio al mercoledì dalle 15 alle 17, o presso il Centro Socio-culturale di via Manzoni al venerd  dalle 15 alle 17); Marzio Barbieri, assessore alla Cultura, all'Ecologia e Ambiente (sono a lui delegati i servizi relativi alla gestione fognature, depuratori, raccolta rifiuti solidi urbani e speciali) e al Progetto Giovani (riceve in Municipio al venerd  dalle 10,30 alle 12,30, o presso l'Ufficio servizi pubblici a Montata Carra al sabato dalle 9,30 alle 12,30); Arnaldo Comini, asses-

sore ai servizi pubblici, al Commercio, all'industria all'artigianato e all'agricoltura (riceve in Municipio al sabato dalle 9 alle 12,30 e al venerd  dalle 16 alle 17,30); Maria Fadda, assessore al bilancio, al patrimonio, ai tributi, al Progetto donna (riceve in Municipio al sabato dalle 9,30 alle 12,30); Venanzio Mondadori, assessore ai servizi sociali (riceve presso il Centro «R. Lombardi», di fianco al municipio, al sabato dalle 10,30 alle 13); Roberto Trentini, vicesindaco e assessore all'Urbanistica, all'edilizia privata, presidente della commissione edilizia (riceve presso il Centro «R. Lombardi» al sabato dalle 10,30 alle 12,30).

**GIGLIOLA  
BROCCOLATO SPAGNA**

## POLITICA IN PROVINCIA

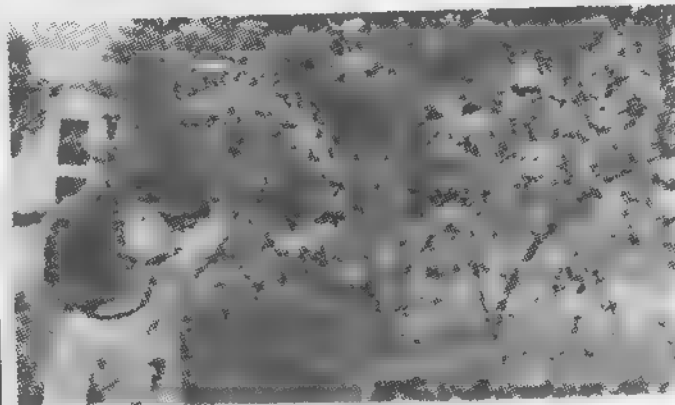
**CURTATONE CARLO BEDUSCHI  
CAPOGRUPPO DC IN CONSIGLIO**

L'Ufficio SPES del Comitato Comunale della Democrazia Cristiana di Curtatone comunica

L'Assemblea dei consiglieri eletti nella lista della Democrazia Cristiana del Comune di Curtatone si   riunita con la partecipazione del segretario del Comitato comunale, per provvedere alla elezione del direttivo del gruppo consiliare.

Alla unanimit  sono stati eletti, per la durata di un anno a norma di regolamento, alla carica di capogruppo il geom. Carlo Beduschi di vice-capogruppo il cav. Carlo Anselmi e di segretario del gruppo il dott. Rino Mantovani.

## A Fontane di Castiglione UFO in vena di scherzi fanno fiorire un pero



Nella foto il pero misteriosamente fiorito.

Mistero botanico a Fontane, localit  di Castiglione delle Stiviere, in direzione di Solferino. Una sera, alcuni giorni fa i clienti di un ristorante stavano mangiando all'aperto sotto un'apposita tenda, quando improvvisamente sono stati attratti da un fascio di luce che strisciava sul terreno senza fare alcun rumore. Il cielo era stellato e quindi era da escludersi la possibilit  di un fulmine.   stata questione di secondi e il fascio di luce prima di strisciare per terra era caduto dall'alto su quattro alberelli di pere ovvamente carichi di frutta quasi matura. Ma   bello e che la stranezza non finisce qui perch  mentre per terra non   rimasta alcuna traccia se non qualche leggera bruciatura il giorno dopo si scopr  che una delle quattro piante pur continuando ad avere le pere quasi mature, era rifiorita come fosse primavera.

Un esperto chiamato sul posto al fine di poter dare lumi sull'accaduto disse subito chiaro e tondo che in cinquanta anni di attivit  non gli era mai capitato di vedere nulla di simile.   allora gi , da parte dell'opinione pubblica, a fare le con-

getture e le ipotesi pi  astruse e parlare di forze soprannaturali e anche di miracolo, non senza tirare in ballo anche gli ufo.

## L'ASSOCIAZIONE REDUCI DI SABBIONETA AL RADUNO DI BASSANO

(A.M.) Tra continua e centinaia di sezioni combattentistiche di tutt'Italia presenti al raduno interregionale di Bassano del Grappa dell'ANCR si sono pure fatte avanti alcune della provincia di Mantova e tra queste, quella di Sabbioneta.

Questo particolare incontro, data l'imponente partecipazione di sezioni, non escluse quelle provenienti dalla Sicilia e Sardegna, ha assunto tutte le caratteristiche di un vero raduno nazionale.

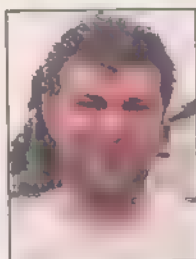
Dopo discorsi tutti invitanti alla pi  rigorosa pace nel mondo intero a dispetto della crisi di Golfo il presidente nazionale on. De Meo ha tenuto il discorso ufficiale improntato sulla vera forza associativa dell'ANCR che dovra con soldati sempre pi . Erano presenti non meno di ventimila ex combattenti con bandiere tricolori, bande cittadine e fanfare.

## P Inc pe

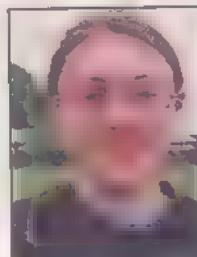
Anche effetto d  
di Poggio  
Maggio 21, si r  
anno ci  
con le  
danza  
di rette  
tella e l  
Vicari  
lo spetti  
tempo  
posto  
Mantov  
dell'ant  
«La  
vedra i  
ve dell  
Poggio  
coferra  
storia  
secoli  
stivi h  
moder  
avvanc  
Si p  
ballett  
no ad  
con b  
na e



**A MOZZATE E A CAIRATE UN FENOMENO CHE GLI ESPERTI DEFINISCONO NATURALE**



Il campo di orzo di via Silvio Pellico dove l'altra notte sono comparsi gli strani disegni che ricordano i più noti cerchi nel grano.  
Da sinistra Piero Marchesi, Pasquale Scala, Lorenza Ferro e Cesare Caffi



## Gli Ufo atterrati a Mozzate non convincono il contadino

**MOZZATE** «Macché ufo. È un fenomeno naturale, ho visto anche di peggio», dirà con saggezza contadina, alle cinque del pomeriggio, **Natale Caffi**, arrivato assieme al cugino per delimitare con del nastro il campo d'orzo che coltiva. Non servirà a tener lontana la gente, attratta dal disegno di quelle spighe inspiegabilmente sdraiate l'una sull'altra.

Il via vai di auto e persone è incominciato ieri mattina, anche se tutto risaliva a ventiquattr'ore prima e più. Per l'intero giorno gli abitanti di via Silvio Pellico, affacciati alla finestra o in strada, hanno chiacchierato e spiegato a chi arrivava perfino da fuori paese, pur di vedere con i propri occhi quella piantagione come schiacciata per gran parte della sua estensione.

Nel campo d'orzo ancora giovane e verde, al confine con Carbonate e a poche centinaia di metri dalla Vareseina di cui la via semiresidenziale è traversa, segni incogniti presto associati all'atterraggio di un'astronave. Tanto più a ricordare, col senno di poi, quel suono e quella luce.

«Sembrava un rumore come di marmitta, di moto che va al minimo - racconta Piero Marchesi, 36 an-

ni, già sveglia all'alba di martedì - Ho aperto la persiana della finestra in cucina e ho visto come un lampo. Ma non ci ho badato. Ho notato il campo solo nel pomeriggio, tornato dal lavoro. E pensare che ai colleghi non ho detto nulla perché non volevo mi prendessero per matto».

In un appartamento poco lontano, non dormiva nemmeno **Annunziata**, pronta a descrivere al marito la stessa scena. «Mia moglie ha sentito una specie di boato - parla per lei **Pasquale Scala** - poi ha intravisto una grande luce riflessa sul vetro. Io ho il sonno pesante, non mi sono accorto». «Noi non abbiamo udito niente - ammettono **Carmen Ferro** e la figlia **Lorenza** - ma il cane è rimasto per tutta la notte molto agitato».

Nessuno può testimoniare che cosa avvenisse nel frattempo un chilometro più in là, sempre in un campo d'orzo, vicino alla discarica. O nella frazione di Bolladello, a Cairate: anche lì, stessi misteriosi "crops'circles", cerchi nel grano, secondo la terminologia specialistica. Qualcuno sfrutta la coincidenza a conferma di un'azione extraterrestre, all'opposto altri la interpreta-

no come dimostrazione che non c'è nulla di cui stupirsi, specie stavolta che non c'è grano, né cerchio perfetto.

«La delicatezza degli steli, se combinata con la pioggia e il vento, fa sì che le piante più grasse e pesanti cadano. Poi si raddrizzano da sole. Sempre che le persone non le calpestino», sorride sconsolato **Cesare Caffi**, mentre osserva il raccolto dimezzarsi.

Rassicurazioni arrivano dal meteorologo e colonnello dell'Aeronautica **Francesco Mi**: «Scariche elettriche associate al vento piegano l'erba o il grano in senso antiorario». Tranquillizza anche il responsabile della protezione civile **Luigi Bottone**. Subissato di telefonate allarmate, ha svolto un sopralluogo senza riscontrare bruciature o trovare rottami. La gente, però, stenta ad accettare una ragione poco affascinante come la perturbazione dei giorni scorsi. Si vecifera di un telefonino smagnetizzato dall'orzo, di lettere T e Y lette osservando il campo dall'alto. Neanche se i marziani, casomai volessero comunicare con la terra, avessero bisogno dell'alfabeto latino.

**Sara Bracchetti**

L'insolito episodio scoperto nella mattinata di martedì

## Cerchi nel prato a Mozzate

La Procv: "Forse uno scherzo, non c'è nessun dato oggettivo"

**MOZZATE.** [gov] "Non abbiamo ragione di credere che ci siano particolari motivi per spaventarsi. Quello che è accaduto, quasi certamente, è opera di chi ha voluto fare un gran belloscherzo. Organizzato bene, ma pur sempre di scherzo possiamo dirlo". Così si esprime Luigi Bortone, capo della protezione civile di Mozzate, poche ore dopo la scoperta dei cerchi nel prato della zona di Prati Vigani che così tanto hanno stimolato la fantasia degli abitanti. Del resto, le segnalazioni ci sono state già dalla prima mattinata. "In tanti proseguono a segnalare, ovviamente per scherzo, che hanno attivati subito, siamo andati sul posto, ed abbiamo com-  
piuto gli accertamenti del caso". Preciso come di consueto Bortone narra per filo e per segno quanto accaduto. "Anche noi, evidentemente, siamo rimasti molto presi da ciò che abbiamo visto, ma ci siamo messi all'opera come la prassi vuole in questi casi, per cercare di capire cosa possa essere successo". Dunque, appena giunti sul posto i volontari della protezione civile hanno eseguito gli accertamenti del caso. "Nessun tipo di problemi dovuti ad emissioni magnetiche, tutti i dati poi in nostro pos-



■ Gli strani disegni apparsi sui campi di segale

sesto risultano essere nella norma. Per essere ancora più scrupolosi abbiamo immediatamente contattato il centro radar di Malpensa, in modo che ci potessero dare, in tempo reale, tutti i movimenti di qualsiasi tipo di aeromobile nella zona e nelle ore indicate. Ebbene, nul-

la di anomalo è stato verifi-  
cato". Insomma, la versione ufficiale parla di quella che si potrebbe definire una grande bufala: "Non è la prima volta, anche nel circondario, che ci accade. Certo, è ovvio che un fenomeno del genere destina parecchia curiosità nella gen-

te, anche perché non si tratta di episodi che avvengono in questi giorni. Ma non essendoci una spiegazione di carattere scientifico ancora certa, e vedendo ciò che è davvero accaduto in questa zona, viene naturale pensare che si sia trat-

to di una sorta di scherzo, o qualcosa di simile. Certo bene architettato, ma da qui a parlare di Ufo davvero ce ne passa". Insomma, come è ovvio si tende a minimizzare l'accaduto, come del resto avvenuto in simili occasioni. Che però non possono non stimolare l'immaginazione popolare.

Fra scetticismo e cauto realismo  
"Gli ufo? Ma

**MOZZATE.** [gov] Scherzo o Ufo? Credenze popolari o realtà difficile da spiegare.



■ Alcuni abitanti della zona

molto forte, quasi di un aereo a reazione, ma che è passato molto basso - assicura una signora - nella tarda notte. Ma proprio non riesco a dire a che ora, stavo per dormire e non ci ho fatto caso". Alcuni i segni nei campi li hanno notati fin dalla primissima mattinata. "C'era poca luce, ho notato

tante dell'altro fatto, ma che è stato a due accorto su quello che si è seguiti ci è stato un'immagine generata nel scherzo. E alcuni scelgono proprio que-

L'insolito episodio scoperto nella mattinata di martedì

# Chi nel prato a Mozzate

“Forse uno scherzo, non c'è nessun dato oggettivo”



esso risultano essere nella norma. Per essere ancora più scrupolosi abbiamo immediatamente contattato il centro radar di Malpensa, in modo che ci potessero dare, in tempo reale, tutti i movimenti di qualsiasi tipo di aeromobile nella zona e nelle ore indicate. Ebbene, nul-

la di anomalo è stato verificato. Insomma, la versione ufficiale parla di quella che si potrebbe definire una grande burla. “Non è la prima volta, accade nel circondario, che ciò fenomeno del genere destino parecchia curiosità nella gen-

te, anche perché non si tratta di episodi che avvengono in questi giorni. Ma non essendoci una spiegazione di carattere scientifico ancora certa, e vedendo ciò che è davvero accaduto in questa zona, viene naturale pensare che si sia trattato di una sorta di scherzo, o



■ Gli strani disegni apparsi sui campi di segale

LE REAZIONI DELLA ZONA

## Fra scetticismo e cauto realismo: “Gli ufo? Ma dai...”

MOZZATE. (sgv) Scherzo o Ufo? Credenze popolari o realtà difficile da spiegare.

gli abitanti della zona mostrano un misto di incredulità e sorpresa. Fra i residenti di via Silvio Pellico, e zone limitrofe (per interderci, quelle al confine fra Carbonate e Mozzate) è un continuo via vai, tanto che qualcuno assicura di aver sentito qualcosa di strano, fin dalla notte precedente.

“Un rumore molto forte, quasi di un aereo a reazione, ma che è passato molto basso - assicura una signora - nella tarda notte. Ma proprio non riesco a dire a che ora, stavo per dormire e non ci ho fatto caso”. Alcuni i segni nei campi li hanno notati fin dall'ipotesi di una visita.

“C'era poca luce, ho notato

qualcosa di strano ma mai pensavo una cosa del genere poi mi hanno chiamato da casa, e ne sono rimasto sorpreso”. Qualcuno si spinge addirittura più in là: “Un rumore, una luce, quasi un tuono seguito da un lampo. Però faceva brutto tempo, e non ci ho fatto caso”. Natural-mente c'è spazio anche per gli scettici: “Gli ufo? Ma non diciamo fesserie - dice

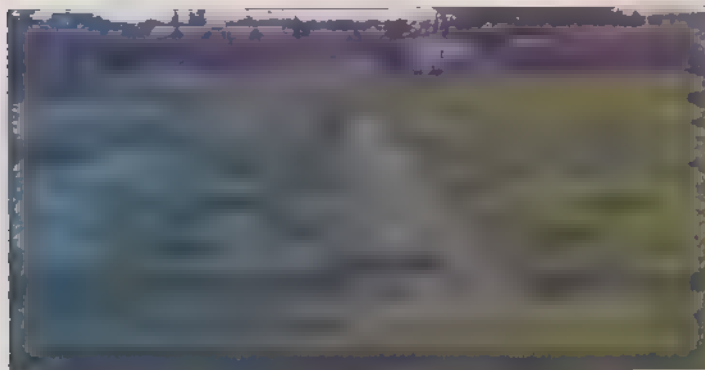


■ Alcuni abitanti della zona

Giuseppe, un vecchio abitante della zona - di notte faccio fatica a dormire. Abito a due passi e mi sarei accorto se fosse successo qualcosa di strano”. Però i segni ci sono. “E' sicuramente uno scherzo, ben congegnato ma pur sempre uno scherzo. Figuriamoci se gli alieni scelgono di atterrare proprio qui a Mozzate”



## «Gli Ufo nel campo di grano» Mozzate si sveglia incredula



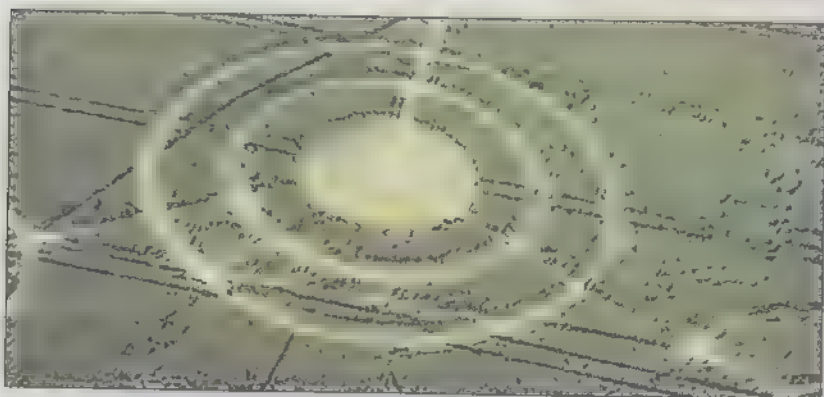
**MOZZATE** - Il grano piegato, a comporre un gigantesco disegno su un'area quadrata di almeno settanta metri di lato. Erano increduli, ieri mattina, gli abitanti di via Pellico, a Mozzate. Un testimone racconta: «Alle 5.10 ho visto un lampo enorme, i cani erano agitati».

Raimondi a pagina 4

LEGGO

Cronaca

10-5-06



### Maltempo, ancora allarme

Per oggi la primavera si fa ancora attendere: continua, infatti, l'ondata di maltempo che si sta abbattendo sulla Lombardia. Permane, dunque, anche oggi il preallarme per rischio idrogeologico (codice 1) lanciato già lunedì nelle province di Varese, Como, Lecco, Milano, Bergamo, Brescia e Mantova.

Oggi, infatti, secondo il servizio meteorologico dell'Arpa, ci saranno piogge e temporali che si dirigeranno verso Sud Est.

Mozzate. Cerchi e lettere in un campo di grano. Gli abitanti: notte da brividi

## «Mamma mia, sono arrivati gli Ufo»

di Giulia Salemi

«Attenzione, sono arrivati i marziani». Ne sono convinti gli abitanti di Mozzate un paese tra Como e Milano. Ieri mattina, strani segni, delle specie di T e dei cerchi, sono apparsi su un campo di grano. Nessuna traccia del passaggio di trattori o altri macchinari in grado di piegare il grano,

già altino, né di persone. Gli abitanti della zona parlano di una notte strana, quella tra lunedì e martedì, con gli animali molto irrequieti, i cani che ululavano senza sosta. Qualcuno, che non riusciva a dormire, verso le 4 del mattino, ha notato strani lampi in cielo, quando già aveva smesso di piovere. Ieri per tutto il giorno è stato un pellegrinaggio a

quegli strani segni tracciati da chissà chi, per la curiosità dei più piccoli e anche dei grandi. Ognuno a raccontare le sensazioni, inconsuete, provate nel corso della notte. L'improvvisa apparizione di segni nei campi di grano è avvenuta nel tempo in tutto il mondo e c'è una querelle tra chi crede che siano opera degli alieni, che così ci manderebbero dei mes-

saggi, e chi, invece, degli scherzi di dubbio gusto. Sono stati svolti anche studi scientifici. Sull'argomento Mel Gibson è stato l'interprete del film *Signs*: nella pellicola cerchi e lettere sono opera di perfidi alieni. A febbraio strane apparizioni nel cielo di zona Bisceglie avevano fatto gridare all'alieno. Che stiano davvero arrivando quaggiù?

Cerchi nel grano in una scena del film *Signs*, di M. Night Shyamalan





*Tre cerchi di erba bruciata e puzza d'aceto su un campo nei pressi di Soave*

# Atterra un UFO e lascia le sue tracce

**L'ERONA** — Un Ufo è atterrato in un campo vicino a Soave, la cittadina conosciuta in tutto il mondo per la bontà dei suoi vini, e stavolta ci sono le prove: tre cerchi di erba bruciata di diametro di un paio di metri, lontani una decina di metri l'uno dall'altro e situati in modo da formare i vertici di un triangolo equilatero. I cerchi sono così perfetti da sembrare tracciati con un enorme compasso. L'erba underneath non puzza di bruciata, come dovrebbe, ma manda un odore acido, quasi d'aceto.

L'Ufo sarebbe stato visto poco dopo la mezzanotte di ieri da numerosissime persone che hanno tempestato di telefonate la caverna dei carabinieri, i quali, dopo avere la redazione del

giornale «L'Arena» e persino il parroco di Soave. La prima telefonata arrivata ai carabinieri era di un uomo agitatissimo. «Ho visto una grande luce in un campo vicino alla frazione di Costeggiola Andate a vedere cosa è successo», ha esclamato l'uomo. I carabinieri si sono recati nel luogo indicato ma ormai la grande luce non c'era più. Sembrava una notte come tutte le altre di questa stagione con la luna contornata da un alone azzurro e irraggiata a fiamme gialle. Ma qualcosa doveva essere successo perché le testimonianze di altre persone sembravano perfettamente tranne che su alcuni particolari particolari come quello emerso dal racconto di un certo il quale, oltre a vedere la

grande luce, ha sentito provenire dalla zona «squitti e grugniti soffocati».

Ad alcune ore dall'accaduto un signore che ha voluto mantenere l'anonimato («Perché se no in paese mi credono matto») ha telefonato alla redazione del giornale «L'Arena» per raccontare che quando ha visto la grande luce stava rimandando un dato con la moglie dopo essere stato a casa in caso di amici. «Subito dopo una corsa — ha detto — ho visto sulla sinistra una luce accendente, indecifrabile, era come un globo con alcune fiammelle che si staccavano dalla parte inferiore. Dopo pochissimi secondi la palla di luce si alzò ed è sparita in cielo». I cerchi neri sul prato sono stati scoperti soltanto ieri mattina.

ESPRESSO SERA 22 SETTEMBRE 1988

ARENA 22 SETTEMBRE 1988

SOAVE Due studiosi da Torino a Costeggiola per esaminare i cerchi misteriosi

# Sopralluogo degli ufologi ma non c'è radioattività

Il servizio di fisica ambientale dell'Ulss 25 ha rilevato valori inferiori al normale



I due studiosi del Centro di studi ufologici nel prato di Costeggiola (foto Malafio)

«La radioattività, all'interno dei tre cerchi sul prato di Costeggiola, non è superiore alla media». Questo è quanto hanno rivelato i tecnici del servizio di igiene ambientale dell'Ulss 25 che, con i contatori Geiger, hanno controllato il campo dove nella notte fra lunedì e martedì, si sarebbe posato un Ufo. Un sospiro di sollievo, quindi, lo hanno tirato quanti — e sono decine di curiosi che si sono recati sul posto — hanno voluto toccare con mano il terreno brucioschiato. Ma, passato il pericolo di una contaminazione radioattiva, non è certamente passata la curiosità di conoscere cosa, effettivamente, sia accaduto in quella notte su quel prato di Costeggiola. E, per ri-

spondere a questi interrogativi sono giunti ieri, da Torino anche due esperti del Centro Italiano studi ufologici. I due, Omberto Grassano, 28 anni e Fabrizio Dandi, 20 anni, hanno prelevato alcuni campioni di terreno e ascoltato i testimoni che, in quella notte, sono stati attirati dai bagliori sprigionati sul prato. I carabinieri continuano le indagini per scoprire se l'autore della telefonata che li ha costretti, in piena notte, a pattugliare la zona di Costeggiola sia stato un «extraburlesco» (il quale rischia una denuncia) oppure si sia trattato di una persona che, effettivamente, impaurito da quanto aveva visto, ha pensato bene di telefonare all'Arma.

LA NOTTE 22 SETTEMBRE 1988

## Gli extraterrestri atterrano nel vigneto

Decine di persone hanno visto l'altra notte a Soave una sfera di fuoco sollevarsi in aria. Poi, su un campo sono stati trovati tre cerchi di erba bruciata. A Trieste è apparsa invece una croce luminosa

# UN PAESE VENETO IN SUBBUGLIO Ufo atterra nel vigneto

E' accaduto vicino a Soave. L'oggetto misterioso ha lasciato tracce evidenti: tre cerchi di erba bruciata del diametro di due metri. A Trieste avvistata una croce luminosa (A pag. 2)

Verona. Stavo tornando a casa in macchina con mia moglie, dopo essere stato a cena da amici. Subito dopo la curva ho visto in mezzo ai campi, sulla sinistra, una luce allungata, enorme, era come una sfera con alcune fiammelle che si staccavano la a parte inferiore. La palla di fuoco è rimasta ferma alcuni istanti, poi si è alzata in cielo ed è sparita. Questo racconto fatto l'altra notte da uno sconosciuto «l'incredulo» entrato nella «L'Arena» il giorno della telefonata

ha voluto mantenere l'anonimato perché ha detto: «se mi in paese mi prendono per matto».

Un «scherzo»? Mentre di tutto questo la misteriosa sfera di fuoco, in un campo vicino a Soave è stata vista dopo mezzanotte di ieri la «numerosa» persone. Molte delle telefonate giunte ai carabinieri agli atti del fuoco, persino al parroco.

Ho visto una gran luce su un campo vicino a la frazione Costeggi», ha balbettato concitato il primo che ha telefonato

ai carabinieri. Poi è stato chi ha fornito altri particolari sostenendo per esempio che la sfera luminosa era «intornata da un alone scuro». Ai carabinieri, a questo punto, non è rimasto che recarsi nella zona a un'ora di notte fra i campi intorno a Soave non c'era nessuna luce, nessuna sfera di fuoco.

Una sbronza collettiva? Lo scherzo di un gruppo di buontemponi? I carabinieri hanno mentalmente archiviato il caso. Ma ecco, ieri mattina la sorpresa. Nel campo indicato dalle

segnalazioni, telefoniche, un vigneto distante poche centinaia di metri dal castello di Soave, sono state trovate le «proves» dell'atterraggio di un Ufo: tre cerchi di erba bruciata del diametro di un paio di metri ciascuno, lontani una decina di metri l'uno dall'altro e situati in modo da formare i vertici di un triangolo equilatero. Nella zona, nessuna puzza di bruciato, ma uno strano odore acidulo.

Gli extraterrestri, dunque, sono atterrati a Soave. E non a caso probab-

mente per visitare la terra hanno scelto proprio la patria del vino. Non si capisce però perché non abbia mai preso piede qui, in modo da poter assistere all'imminente «vendemmia».

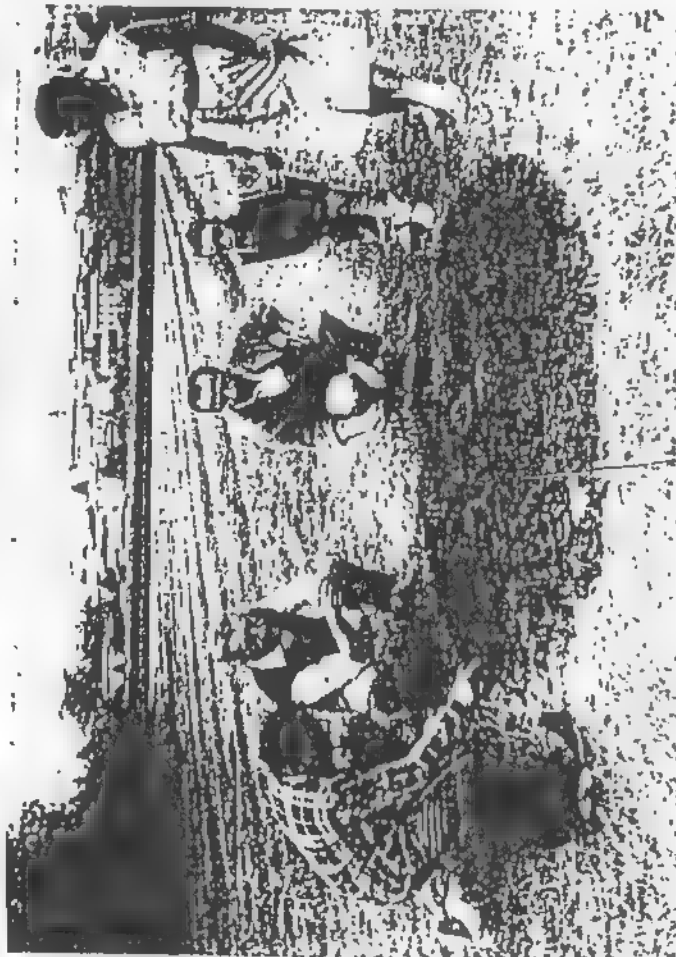
A Trieste, intanto, si continua a discutere sulla misteriosa apparizione di domenica scorsa: una croce luminosa nel cielo durante una processione al tempio mariano di Monte Grisa. La croce che avrebbe poi assunto le sembianze dell'eucaristia sarebbe stata vista da molti fedeli.



SOAVE Un testimone ci racconta: «Una grande luce con tante fiamme», telefonate analoghe a «L'Arena» e ai carabinieri, una donna del luogo conferma

# Ufo atterra a Costeggiola?

*È stavolta lascia il segno:  
tre grandi cerchi  
di erba bruciata nel prato*



Un Ufo è sbarcato a Costeggiola (San Marino). Per qualche incredibile polka di 11. La ragazza, proprio da lì, ha visto un oggetto volante luminoso, ma se ne parla poco. I testimoni, però, sono tre: un ragazzo di 15 anni, un altro di 16, e un terzo di 17. Il primo, che si chiama Luca, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era solo. Il secondo, che si chiama Marco, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era solo. Il terzo, che si chiama Anna, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era sola. L'oggetto era grande come un pallone da calcio, aveva una luce bianca e una luce rossa. Ha fatto tre cerchi nel prato, e poi è sparito. I testimoni sono tutti molto sicuri di ciò che hanno visto.

Ma sono rimaste inalterate le immagini. Il testimone, che non ha mai visto l'oggetto, ha visto tre cerchi nel prato. I testimoni sono tutti molto sicuri di ciò che hanno visto. L'oggetto era grande come un pallone da calcio, aveva una luce bianca e una luce rossa. Ha fatto tre cerchi nel prato, e poi è sparito. I testimoni sono tutti molto sicuri di ciò che hanno visto.

Un Ufo è sbarcato a Costeggiola (San Marino). Per qualche incredibile polka di 11. La ragazza, proprio da lì, ha visto un oggetto volante luminoso, ma se ne parla poco. I testimoni, però, sono tre: un ragazzo di 15 anni, un altro di 16, e un terzo di 17. Il primo, che si chiama Luca, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era solo. Il secondo, che si chiama Marco, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era solo. Il terzo, che si chiama Anna, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era sola. L'oggetto era grande come un pallone da calcio, aveva una luce bianca e una luce rossa. Ha fatto tre cerchi nel prato, e poi è sparito. I testimoni sono tutti molto sicuri di ciò che hanno visto.

Un Ufo è sbarcato a Costeggiola (San Marino). Per qualche incredibile polka di 11. La ragazza, proprio da lì, ha visto un oggetto volante luminoso, ma se ne parla poco. I testimoni, però, sono tre: un ragazzo di 15 anni, un altro di 16, e un terzo di 17. Il primo, che si chiama Luca, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era solo. Il secondo, che si chiama Marco, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era solo. Il terzo, che si chiama Anna, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era sola. L'oggetto era grande come un pallone da calcio, aveva una luce bianca e una luce rossa. Ha fatto tre cerchi nel prato, e poi è sparito. I testimoni sono tutti molto sicuri di ciò che hanno visto.

Un Ufo è sbarcato a Costeggiola (San Marino). Per qualche incredibile polka di 11. La ragazza, proprio da lì, ha visto un oggetto volante luminoso, ma se ne parla poco. I testimoni, però, sono tre: un ragazzo di 15 anni, un altro di 16, e un terzo di 17. Il primo, che si chiama Luca, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era solo. Il secondo, che si chiama Marco, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era solo. Il terzo, che si chiama Anna, ha visto l'oggetto a mezzogiorno, quando era sola. L'oggetto era grande come un pallone da calcio, aveva una luce bianca e una luce rossa. Ha fatto tre cerchi nel prato, e poi è sparito. I testimoni sono tutti molto sicuri di ciò che hanno visto.

L'ARENA 21 SETTEMBRE 1988

ARCHIVIO DOCUMENTI

ODISSEA 2'001 - MILANO

FENOMENOLOGIA: UFO

SCHEDA N.:

**Stra.** Ieri il famoso ufologo Antonio Chiumiento ha fatto un sopralluogo in via Agnoletto dove sabato è stato avvistato qualcosa simile a un'astronave

## «L'Ufo? Molto probabile»

*Raccolti sul terreno "bruciato" alcuni reperti da far analizzare*

**Stra**

Gli esperti ufologi, a dispetto dello scetticismo dimostrato dai cittadini di Stra, che considerano l'avvistamento dell'astronave avvenuto sabato notte in paese come lo scherzo di qualche affilato gruppo di buontemponi, hanno preso invece la cosa molto sul serio. Proprio ieri, infatti, il professor Antonio Chiumiento, insegnante liceale di matematica a Pordedone, consulente del comitato di indagine di ufologi, che a livello internazionale è stato con-

«convinto» ha detto: «tratti di un fenomeno "strano" in attesa di analisi che verranno fatte sui reperti raccolti sul terreno, se c'è anche un'esplosione (cercoonda). Tra tutti gli elementi di materiale trattenuto, recuperati all'interno delle tre impronte lasciate sul terreno, posso affermare che il fenomeno è riconducibile a un caso di "arazione da Ufo". Lo so, che da 22 anni ho questi fenomeni, ragguarlando nel campo dell'impetenza dopo aver visto più di 500 indagini, che sono state nella zona di terreno fa for-



Il sopralluogo del prof. Antonio Chiumiento ieri a Stra sulle tracce dell'Ufo

ma perfettamente circolare, del diametro di metri 6,8 il possibile atterraggio di un oggetto extraterrestre. «Questo caso, per il modo in cui si presenta

per le pressioni rilevabili sul terreno, indicherebbe che un oggetto sarebbe proprio atterrato. Le probabilità che non si tratti di uno scherzo perfezzamen-

te architettato, oppure di altre spiegazioni di ordine convenzionale (manovre militari segrete) è altissima. Si può tranquillamente parlare di un 65 per cen-

to di possibilità che si tratti di qualcosa di alieno».

Dopo le indagini svolte per tutto il pomeriggio di ieri, il professor Chiumiento, che era accompagnato da due collaboratori, sarà possibile avere delle conferme oppure delle smentite. Per eventuali testimonianze è possibile contattare il professor Chiumiento al numero 0434-554352.

I rivieraschi che hanno letto con interesse la notizia ricordano ai cronisti che, già verso la fine degli anni '70, un'astronave atterrò: «questo ovviamente lo sostiene un gruppo di cittadini» a pochi metri dal centro di Fiesse d'Artico. «Evidentemente» questo un commento scherzoso raccolto in piazza Marconi, «la Riviera, che è tanto bella, riesce a "catturare" visitatori un po' dappertutto».

Donatella Zampieri  
Silvano Bressanin

**MA TANTI CURIOSI IN VIA AGNOLETTO**

## Ufo, a gennaio le prime analisi



Il sopralluogo dell'ufologo Chiumiento in via Agnoletto a Stra

### ieri ai "Fatti vostri" «Ho visto gli extraterrestri»

**Stra**

(d.z.) Nonostante lo scetticismo degli abitanti di Stra nel credere che un Ufo sia atterrato nella campagna del paese veneziano, l'episodio ha comunque destato la curiosità dell'opinione pubblica nazionale:

il camionista di 51 anni testimone del presunto "atterraggio", è stato ospite proprio ieri mattina della trasmissione di Rai 2 "I Fatti Vostri". Di fronte a Massimo Giletti,

Toto Cutugno, Rita Dalla Chiesa, nonché a milioni di telespettatori, ha raccontato l'esperienza da lui vissuta 10 giorni fa in via Agnoletto, e sulla quale stanno ora indagando diversi esperti ufologi. Tutti gli esperti sono per ora concordi nel definire "strana" la chiazza circolare bruciata di terreno, all'interno della quale sono stati rinvenuti dei frammenti di materiale: si è in attesa delle analisi dei reperti, previste con il nuovo anno.

**Stra**

A una settimana dallo "strano avvistamento" avvenuto in via Agnoletto, a Stra si continua a parlare del caso: un continuo via vai di curiosi, appassionati, scettici nei giorni scorsi si è avvicinato al campo dove è stata ritrovata l'anomala bruciatura circolare di terreno; già prima di Natale comunque i proprietari dell'appezzamento avevano provveduto ad arare la porzione di terreno interessata, forse infastiditi dalle continue intrusioni. Il professore Antonio Chiumiento, conosciuto ufologo di Pordenone intervenuto sul posto, conferma la "stranezza" del caso, dallo stesso definito come «uno dei più belli a livello internazionale».

«Attribuisco al racconto del signor [nome] (il testimone del "presunto" avvistamento) il massimo grado di attendibilità, per la sua coerenza con la migliore casistica internazionale, tenuto poi conto che lui non ha alcuna cultura ufologica», spiega Chiumiento. «Quello rimasto sul suolo poi va a confermare la sua attendibilità, nonché i racconti delle molte persone che si sono messe in contatto con me, e che confermano che "qualcosa" è successo prima e dopo dell'incontro».

Si è ora in attesa dei risultati delle analisi sui reperti raccolti sul posto, che si avranno probabilmente per fine gennaio.

**Donatella Zampieri**

# GLI UFO IN TRIBUNALE



**N**on dev'essere un anno buono, per gli Ufo, perché le loro missioni sulla Terra si tramutano sovente in autentiche disavventure. Dall'America si ha infatti notizia che sono stati citati in tribunale. Il procedimento a loro carico sarà probabilmente effettuato... in contumacia, ma nel pieno rispetto delle leggi in vigore negli Stati Uniti d'America.

E' anche questo un segno dei tempi che mutano: e la notizia non dice a chi sarà notificato l'ordine di comparizione. Ma se dovesse esistere una giustizia cosmica, si potrebbero avere - in quell'indimenticabile giorno - sorprese veramente clamorose.

*La legge è uguale per tutti: anche per gli extraterrestri? Una curiosa azione legale è stata intentata contro un Ufo, che avrebbe causato ad un giovane americano (nel febbraio scorso) la temporanea perdita dei sensi del tatto, dell'olfatto e del gusto. E' probabile che il processo si svolga... in contumacia. (Illustrazione di Franco Cacconi)*

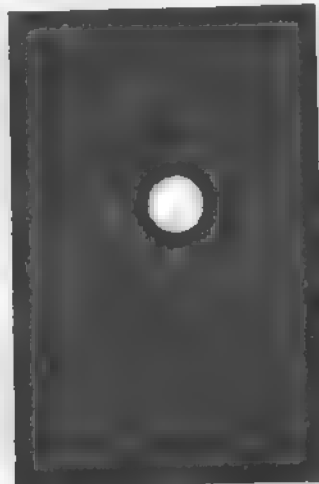
## LA MUTUA HA PAGATO

C'è un curioso precedente, che può aver suggerito l'insolita azione legale. Il 19 novembre 1961 i coniugi Hill lui, Barney (negro), lei, Betty (bianca) verso le ore 22 rientravano dal turno di lavoro con la loro automobile, nella regione di Portsmouth (U.S.A.), allorché un U.F.O. luminoso atterrò velocissimo ai margini della strada.

Fermata l'automobile, Barney - nonostante le esortazioni della moglie a la-

sciar perdere - si mise ad osservare lo strano oggetto, indiscutibilmente un disco volante, dietro al cui finestrino illuminati sembravano animarsi esseri viventi.

Poco dopo l'uomo, per l'insistenza della moglie che non gli dava tregua, ripartì; mentre dall'Ufo si levava un curioso «bip bip». Quando i coniugi Hill si voltarono, temendo di poter essere inseguiti, il disco volante non era più visibile, anche per le caratte-



*Un Ufo luminoso simile a questo (la foto è stata scattata da Luigi Mora di Mantova) è atterrato negli USA, e per lo choc due coniugi dovettero assentarsi ripetutamente dal lavoro. La mutua riconobbe che «le turbe erano conseguenti a un'esperienza ufologica» e rimborsò loro 1.350 dollari!*

ristiche della strada. Ma fu allora che si accorsero, orologi alla mano, che dal momento dell'avvistamento erano passate circa due ore e il fatto era accaduto almeno cinquanta chilometri più a sud di dove si trovavano in quel momento.

Un tale «vuoto di memoria» non è una cosa tanto normale, e infatti vari disturbi psichici - soprattutto incubi - non tardarono a manifestarsi. I due dovettero ricorrere a uno psichiatra, il dottor Benjamin Simons di Boston, che con varie (e separate) sedute ipnotiche venne a capo del fatto: i coniugi Hill erano stati trasportati a bordo del disco volante e sottoposti a vari esami clinici.



**La Mutua ha pagato,  
ad una coppia americana che rientrava  
dal lavoro, 1.350 dollari  
per « turbe conseguenti a un'esperienza  
ufologica » - Ora un procedimento  
analogo mira a trascinare in tribunale  
un disco volante, che avrebbe  
causato uno choc a un giovane  
guardiano - Probabilmente il processo  
si svolgerà... in contumacia:  
ma secondo giustizia quel giorno  
dovrebbero presentarsi gli extraterrestri**

E' pressoché impossibile che due persone forniscano separatamente, se il fatto è allucinatorio, una versione concordante anche nei particolari. ad esempio, quando gli extraterrestri si accorsero che l'uomo aveva la dentiera asportabile e la donna no, temettero di aver rotto la bocca dell'uomo. Finché i terrestri stessi non spiegarono la differenza tra i denti veri e quelli rifatti.

Con la rimozione del blocco psichico, i coniugi Hill riacquistarono la tranquillità interiore. E spetta a loro anche un singolare primato: la mutua riconobbe un rimborso spese di 1.350 dollari per « turbe conseguenti a un'esperienza ufologica »!

#### **L'UFO DEVE PAGARE**

Sempre negli Stati Uniti, sono ora i magistrati a dover risolvere un'altra singolare vertenza. Nel febbraio scorso, uno studente universitario di 23 anni, Larry Pelioner, che nei giorni festivi è occupato come guardiano in un'impresa di costruzioni edili, udì dei rumori e uscì, temendo potesse trattarsi di ladri o di sabotatori.

Ed ecco che vide, nei pressi del gruppo elettrogeno che fornisce l'energia al cantiere, due figure che si muovevano goffamente ma in modo furtivo. Il giovane si avvicinò e sparò un colpo in aria: allora i due fecero dietro-front e

rientrarono precipitosamente in una specie di disco volante, che si alzò immediatamente in volo.

La precipitosa fuga fu forse dettata dalla volontà di non farsi scorgere, più che dalla paura delle armi da fuoco: fatto sta che lo spostamento d'aria, il sibilo lacerante - avvertito in tutta la zona - e l'esalazione di un gas di cattivo odore causarono a Larry la perdita dei sensi del tatto, dell'olfatto e del gusto!

Il giovane finì all'ospedale, e soltanto dopo lunghe e costose cure è riuscito a rimettersi dallo choc. Sul fatto è stata aperta un'inchiesta, che si è conclusa appunto... con il rinvio a giudizio dell'Ufo che ha causato il danno.

L'impresa edile si è rifiutata di concorrere alle spese non giustificabili, mentre è ben lieta di dare al dipendente tutto il suo appoggio legale, perché possa far trionfare la propria causa.

Probabilmente anche per l'Ufo è un caso di coscienza: nessuno può rifiutare di presentarsi, se citato in giudizio. Non resta che attendere, agglungendo che gli extraterrestri, oltre alla condanna del risarcimento danni, rischiano una pena fino a un anno e mezzo di reclusione.

La giustizia americana è fiduciosa se la mutua ha pagato, perché l'Ufo non dovrebbe fare altrettanto?

**Luciano Gianfranceschi**

# LA PROVA DELL'UFO

## *Un disco volante lascia impronte*

TRAPANI - C'è materia più che abbondante per la trama di un episodio della serie televisiva « Project UFO », ormai a tutti nota

Il misterioso esemplare di oggetto volante non identificato, che si è posato nelle campagne a quattro chilometri dal piccolo centro di Buseto Palizzolo, ha lasciato chiare tracce della sua forma

Diciamo subito che si tratta di un oggetto pesante, perché sono stati trovati otto buchi, perfettamente simmetrici e profondi ben due metri. Come altrettante zampe di un ragno o di un polipo che si posi al suolo, affondandovi lentamente

Pesante ma non grande, perché il diametro dell'impronta è di un metro e sessanta centimetri. E' questa depressione ben visibile anch'essa nel terreno, assolutamente circolare, con una sorta di « unghia » leggermente più profonda, come si trattasse di una scaletta successivamente abbassata.

AmMESSO che si possa trattare di un UFO e ipotizzando addirittura che fosse dotato di un equipaggio, a bordo il pilota od i piloti erano certamente di statura assai ridotta. Piccoli uomini co-

me ci ha abituato una certa letteratura deteriorata ad immaginare siano i marziani.

Ma ci sono altri particolari, al di là della fantasia che ha acceso gli abitanti della zona e naturalmente i curiosi subito accorsi sul posto, a comporre altre tessere di un mosaico molto più credibile rispetto ad altri ritrovamenti del passato.

Ai bordi dell'impronta circolare si notano segni come di una polvere, o di una vernice di colore grigiastro.

Altri particolari sulle ipotizzabili zampe. Quattro sono disposte come fossero vertici di un triangolo, perfettamente adattabile alla conosciuta sagoma geometrica. Hanno un diametro di 15 centimetri. Gli altri quattro, più interni, hanno un diametro di 8 centimetri. Immaginate, insomma, come detto, un polpo, un « octopus », appunto a otto tentacoli, quattro esterni più robusti, quattro interni più sottili.

La località, che si raggiunge con un sentiero naturale, è stata ispezionata dai carabinieri avvertiti dagli abitanti. Esperti hanno compiuto i primi prelievi e presto diranno di che cosa si tratta. Ma se è veramente un UFO forse non diranno nulla.



ARCADIA

DIREZIONE EUROPEA

studio e ricerca della  
fenomenologia

- U.F.O.
- PARANORMALE
- TRASCENDENTALE

DOC. N°

TESTATA

COD. G.

122

SK 42

CAT.

SOURCE

NOTE

DATA

Londra: pubblicato rapporto militare sull'arrivo di un Ufo

## «Argentato, luce accecante E' atterrato proprio qui»

LONDRA, 3 — «Primo atterraggio "autenticato" di un Ufo in Inghilterra»: con questo titolo il settimanale londinese «News of the World» riferisce di un rapporto fatto alle autorità competenti da un pilota militare americano, il tenente colonnello Charles Halt, in merito all'atterraggio, avvenuto sotto gli occhi di circa 200 persone fra civili e militari, di un oggetto volante non identificato presso la base di Bentwaters, tre anni orsono.

L'oggetto, secondo il rapporto citato dal periodico, si posò senza il minimo rumore fra gli alberi di una pineta avvolta in una rosseggiante sfera di luce. «Gli animali del bosco fuggirono all'impazzata», scrive il «News of the World» — mentre la nave spaziale, un oggetto triangolare argenteo di sei metri di base, scivolava silenziosamente atterrando in una accecante esplosione di luce». Il periodico aggiunge che un altro aviere americano pre-

sente al fatto, il 27 dicembre 1980, ha detto che «a bordo dell'oggetto, si trovavano tre esseri in tute spaziali argentee».

L'aviere 22enne, addetto ai servizi di sicurezza della base, lasciò l'aeronautica nel giugno 1981. Il «News of the World» lo indica con uno pseudonimo, Art Wallace, perché «se identificato potrebbe essere condannato per aver rivelato quanto vide». Il rapporto, secondo il giornale, è stato tenuto segreto dalle autorità fino a che «esperti ufologi inglesi e americani» hanno aiutato il «News of the World» a procurarsene una copia.

Secondo il rapporto attribuito a Halt, vice comandante della 81ma squadriglia tattica americana, l'oggetto fu notato inizialmente da due uomini della polizia militare per le sue luci insolite, una delle quali intermittente. All'avvicinarsi dei due militari, l'oggetto manovrò fra gli alberi e scomparve, ma il giorno dopo sul luogo

furono trovate depressioni corrispondenti ai punti su cui l'oggetto si era posato. Sempre all'indomani in cielo furono notate altre luci e altri oggetti non identificati. Un portavoce del ministero della Difesa ha confermato l'esistenza del «rapporto Halt» notando tuttavia che i particolari contenuti nel documento sono segreti. «Sappiamo — ha detto — che un rapporto venne fatto nel dicembre 1980 da un ufficiale di Bentwaters che all'epoca non si trovava nella base ed era fuori servizio». Il «News of the World» scrive di aver contattato Halt ma questi si è rifiutato di rispondere dicendo che il rapporto era confidenziale e parlandone potrebbe compromettere la sua carriera. Il giornale ha raggiunto anche il generale Williams, che comandava la base di Bentwaters nel 1980. L'alto ufficiale ha detto di ricordare il rapporto e di non considerare Halt come un tipo «visionario».

## Ufo a Pordenone: solo uno scherzo?

PORDENONE — Perplesità e incertezze avvolgono ancora oggi la vicenda delle due misteriose tracce trovate in provincia di Pordenone, rispettivamente a Villotta di Chiomonte e a Cesena di Azzano Decimo. Ad Aviano, vicino al luogo dei due ritrovamenti, vi è una base militare della Nato, ma le autorità di quest'ultima non hanno voluto confermare né smentire l'osservazione di fenomeni anomali nei due giorni dei misteriosi ritrovamenti.

Per la traccia circolare scoperta lunedì, invece, si sono potuti apprendere alcuni particolari da un testimone che viene considerato attendibile. Paolo Trevisan, un pescatore di 39 anni, di Azzano Decimo, ha detto di aver visto, poco prima della scoperta della traccia di terreno bruciato, un aeroplano a decollo verticale alzarsi in volo, compiere alcune evoluzioni e quindi allontanarsi.

Nel primo pomeriggio di ieri il dott. Malanga della normale di Pisa ha compiuto i primi rilievi delle tracce. Sembra prendere più corpo, almeno per la traccia di Cesena di Azzano Decimo, l'ipotesi di uno scherzo. Infatti il materiale trovato parzialmente bruciato è liberamente in commercio, si tratterebbe di un polimero a basso grado di fusione che prima fonde e immediatamente dopo brucia con molto fumo. Analogo materiale era già stato trovato a Villotta di Chiomonte.

SECONDA 10 8.83

teri lunari e quelli di altri pianeti.

• RAGAZZO SCOTTATO DA UN UFO - È avvenuto in Brasile a Expedito do Santos Ferro, figlio di un possidente di Refriferio. Il ragazzo, scomparso per due giorni, è stato ritrovato con ustioni alla pelle e con temporanea perdita della vista. Gli abitanti della zona, in preda al panico, affermano di aver notato nelle ultime notti un oggetto in cielo che emetteva raggi luminosi. Da qualche tempo confermano noti giornalisti brasiliani, gli UFO sono segnalati dall'interno del territorio brasiliano.

2-79 GDN



Sul cielo di Foligno una struttura a forma di equilatero piena di luci rosse e gialle

# «Un lfo mi ha inseguito»

*Lo straordinario racconto di una giovane di Romano  
l'ingegno misterioso è stato visto anche dalla madre*

Il prof. Chiumiento in convegno spiega tale dato con la folta presenza in zona di strutture militari

# «Nord-Est, terra di Ufo»

## Le «presenze» di Lugo e Asiago sono inspiegabili

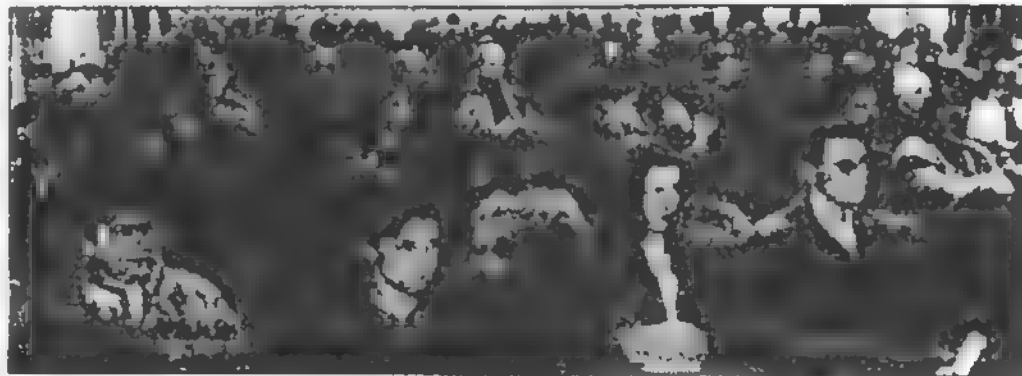
Sarà per l'interesse che suscita l'argomento, sarà per il richiamo esercitato da tutto quanto abbia il sapore da "X Files": fatto sta che oltre quattrocento persone hanno riempito ieri pomeriggio in ogni ordine di posti l'auditorium del Centro studi "Larizza", per ascoltare i relatori del secondo Convegno ufologico del Veneto. Avvisamenti, fenomeni luminosi, impronte circolari, presunti "rapimenti": sono stati diversi gli argomenti che, con documenti filmati e testimonianze dirette, il promotore dell'incontro, Silvano Ferronato, ha messo sul piatto per l'interesse dei presenti.

Un convegno che si è comunque incentrato sull'intervento del prof. Antonio Chiumiento, insegnante di matematica e ufologo di provata esperienza. Chiumiento nella sua veste di consulente scientifico del Cui, Centro ufologico nazionale, istituzione civile e privata con sede a Roma, si è soffermato sull'onda di avvistamenti e di fenomeni "strani" che hanno interessato negli ultimi mesi particolarmente il Vicentino.

«In vent'anni di indagini ho raccolto un dossier con circa cinquecento casi di Ufo, ovvero di oggetti e di "presenze" non identificate, avvistati in gran parte nel Centro nord», spiega Chiumiento - a dire che il Nordest è in particolare la provincia di Vicenza sono zone interessate negli ultimi tempi, a casi strani, è un dato di fatto. Per spiegare invece, il perché questa zona sia l'epicentro attuale di questi fenomeni, bisogna entrare nel campo delle ipotesi. Forse la provincia di Vicenza, essendo altamente militarizzata, è più esposta di altre agli avvistamenti. Se ipotizziamo che gli Ufo possono essere di origine aliena, e la prova non c'è, potrebbe-



Il tavolo dei relatori ed il pubblico accorso numeroso al convegno sugli Ufo svoltosi al Centro studi Larizza nell'Istituto Graziani



ro essere interessati a controllare le nostre aree militari i casi comunque sono due: o questi oggetti volanti sono prototipi militari super-tegati, oppure, che piaccia o non piaccia agli ambienti astronomici e astrofisici è lecito avanzare l'ipotesi altera».

Ipotesi a parte, la relazione del prof. Chiumiento ha dato notizia dei risultati delle analisi scientifiche compiute dagli esperti del Cui sulle tre "impronte" di forma circolare rinvenute nelle campagne dell'Alto Vicentino e dell'Altopiano: la prima, del diametro di circa 7 metri, scoperta il 26 luglio scorso a Lugo, e le altre due, entrambe del diametro di metri 6,36, trovate di seguito il 14 e il 17 agosto, una vicino all'altra, in località di Rendele ad Asiago.

«Abbiamo prelevato campioni di terreno e di erba all'interno di ciascuno dei tre cerchi», spiega il relatore - e li abbiamo inviati al prof. Corrado Malanga, del dipartimento di chimica dell'università di Pisa. L'analisi chimica del prof. Malanga, i cui esiti vengono resi noti in occasione di questo convegno, hanno escluso che si tratti di fenomeni di combustione normale o di contaminazioni del terreno di tipo "terrestre". I campioni d'erba, più che bruciati, risultano essere "cotti" da un tipo di irradiazione a microonde. Tendiamo ad escludere inganni, manipolazioni o altre possibili cause naturali. Per un'ulteriore verifica, i campioni verranno adesso analizzati al Centro di ricerche a-

spaziali di Pomigliano d'Arco. Vedremo se si tratta dello stesso irraggiamento da microonde che abbiamo riscontrato alcuni mesi fa su altre tre "impronte", perfettamente uguali e tutte del diametro di metri 10,60 rinvenute nell'autunno del '95 ad Arba, Mainisio e Maniago, in provincia di Pordenone».

Ma gli "X Files" del prof. Chiumiento non si fermano qui. Di casi incredibili ne ha da raccontare a bizzeffe, come l'episodio, accaduto nel maggio del '94 e riportato proprio ieri da un quotidiano milanese, dell'ex capo istruttore dell'aeronautica, Claudio Mucignat di Pordenone, e di altri cinque militari di pattuglia, che sarebbero rimasti «immobilizzati per circa cinque minuti di fronte a un essere

luminescente dentro la base militare di Torreveneta, nel Leccese». O come il mistero di Carlo Lenzi, giovane protagonista di un presunto "incontro ravvicinato" lo scorso 22 luglio alla periferia di Vicenza, disposto a sottoporsi a una seduta di ipnosi per ricostruire circa trenta minuti di quella serata, dei quali sostiene di non ricordare nulla.

Secondo gli esperti, altri avvistamenti sono ancora possibili sia nel Vicentino che nel Trevigiano, dove la casistica Ufo nell'ultimo anno ha registrato una netta impennata. Il Veneto, in questo campo, si fa certamente notare: i casi di Asiago e di Mare di Lugo sono ormai conosciuti dai Centri ufologici di tutto il mondo.

Alessandro Tich

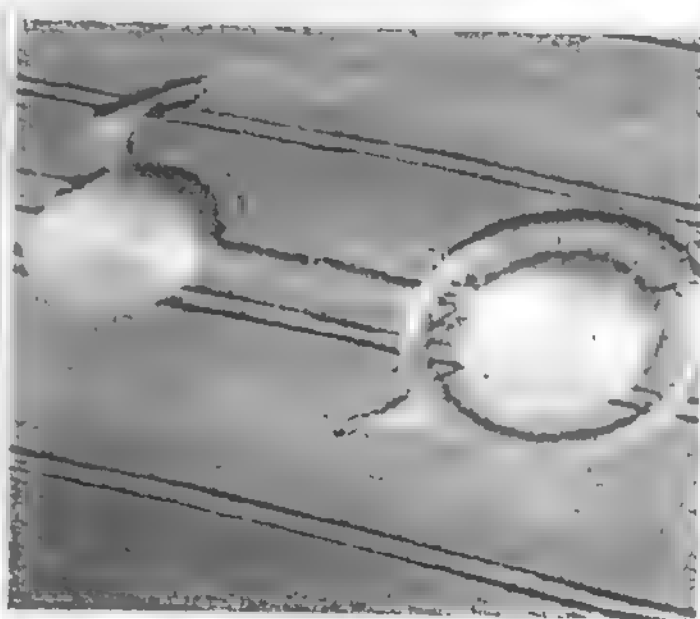
# Non i marziani ma due buontemponi sono gli autori dei cerchi nel grano

**Londra** - Il mistero dei cerchi del grano, cui da anni scienziati di tutto il mondo si affannano a dare una risposta, non è altro che uno scherzo di due buontemponi inglesi che da 13 anni «disegnano» nelle messi mature i loro segni cabalistici.

La rivelazione, destinata ad avere ripercussioni anche in Giappone dove erano già stati stanziati oltre 12 miliardi di lire per ricerche sul misterioso fenomeno, è stata fatta ieri dal quotidiano inglese «Today» a cui i due autori di quello che potrebbe ora diventare il più grande scherzo del secolo hanno rivelato la loro tecnica.

Il giornale ha pregato i due, anche per accertarsi della veridicità delle loro rivelazioni, di realizzare una delle loro «opere d'arte» in un campo di grano del Kent e li ha fotografati mentre, armati di una semplice asta di legno azionata da cordicelle, disegnavano nel grano cerchi perfetti completati da disegni geometrici accurati. Poi ha informato del ritrovamento uno dei massimi esperti del settore, Patrick Delgado, autore di due best-seller sui misteriosi cerchi. Quando si è recato sul campo, Delgado ha esclamato con trasporto: «Nessun essere umano avrebbe mai potuto realizzare un'opera simile».

Quando ha saputo che i



cerchi erano invece opera di due esseri umani, Delgado è rimasto senza parole. «Migliaia di vite saranno distrutte da questa rivelazione», ha detto al giornale. La prima sarà certamente la sua, dopo che sui cerchi del grano aveva costruito una reputazione di levatura mondiale con due bestseller - «Circular evidence» e «The latest evidence» - che gli hanno procurato guadagni per oltre sei miliardi di lire e che contano tra i loro lettori anche numerosi membri della famiglia reale, tra cui la regina Elisabetta, il principe Filippo e il principe Carlo.

Dopo aver ammesso di essere stato preso in giro dai

due buontemponi, di cui «Today» pubblica i nomi, Doug Bower e Dave Chorley, entrambi sulla sessantina, Delgado ha indetto per domani un congresso di esperti, da tenere in un luogo segreto, probabilmente nel Wiltshire, nei cui campi di frumento sono stati trovati i cerchi più spettacolari.

Al giornale i due buontemponi hanno detto di aver scelto la zona del Wiltshire per i loro scherzi dopo che nel 1978 si era avuto proprio lì una serie di avvistamenti di Ufo. Per studiare il fenomeno, era stato indetto nel 1990 a Oxford un congresso cui avevano partecipato oltre 150 esperti mondiali.

«IL GIORNALE», 66 - MAR, 10 SET 1991

La testimonianza di un'altra signora

## Anch'io quella sera ho visto un Ufo sopra Fellette

Quando è dura persino credere a se stessi, non è semplice uscire allo scoperto e sostenere pubblicamente di avere avvistato un misterioso oggetto volante. Gridare "All'ufò! All'ufò!" potrebbe avere lo stesso effetto sulla propria credibilità dell'"Al lupo! Al lupo!" dell'antica favoletta. Ecco che cosa ha trattenuto Ornella Villanova dal raccontare subito quanto ha visto la sera di lunedì scorso nel cielo di Fellette. Dopo che una ragazza ha reso la stessa testimonianza al nostro giornale, però, la signora Ornella, che abita a Fellette in via Trieste, ha deciso che non è giusto tenere per sé quella mezz'ora così intensa di emozione ed esporre alle critiche degli scettici chi ha avuto il coraggio per primo.

Ebbene sì, anche lei afferma senza la minima esitazione di avere osservato per parecchi minuti uno stranissimo velivolo che si aggirava con lenti spostamenti sopra la campagna e il centro di Fellette. Un Ufo? Dalle sue parole sembrerebbe proprio di sì. «Poco dopo le 20 - è l'inizio della sua testimonianza - sono uscita in giardino per fumare una sigaretta e sono subito stata attratta dal cielo limpido, che permetteva di vedere chiaramente moltissime

stelle. Ho visto i segnali luminosi di alcuni aerei di linea: spesso mi soffermo a seguire le loro traiettorie. A un certo punto, ho notato una piccola sorgente luminosa che si muoveva molto lentamente in senso non rettilineo. Indubbiamente non poteva essere un aereo. Ho pensato allora che si trattasse di una stella di notevole luminosità; forse il lieve spostamento che avevo osservato era stato solo un'impressione. Poi, però, mi sono messa immobile e, tenendo come riferimento i rami di una pianta, ho avuto la certezza che quel corpo non stava fermo».

«La luce emessa era più forte di quella degli aerei - racconta la signora Villanova - e ad un tratto si è abbassata quando la rotta di un velivolo ha attraversato la zona in cui, grosso modo, si trovava l'oggetto sconosciuto. Si muoveva disegnando nel cielo una specie di quadrilatero in verticale, con accelerazioni graduali. Immediatamente ho pensato che i sistemi di individuazione degli aerei, e in particolare di quello che gli era passato piuttosto vicino, non potevano non averlo intercettato. Per molto tempo ha stazionato ad un'altitudine non molto elevata, che però non saprei quantificare, in corrisponden-

za della zona industriale di Fellette. In seguito si è spostato verso la parte centrale del paese, senza produrre suoni o rumori che io potessi avvertire. La luce che emanava era prevalentemente bianca, ma si potevano distinguere alcuni profili rossastri. In tutto sono rimasta a guardare quello che accadeva per una mezz'oretta. Poi, ancora sbigottita, sono rientrata in casa».

Insomma, ce n'è per mobilitare ufologi e osservatori spaziali da ogni parte del mondo. Ma ai molti Santommaso che accolgono simili rivelazioni con un sogghigno beffardo, certo non manca qualche solido appiglio. Dato che la visione del presunto Ufo si è protratta a lungo, perché la signora non ha pensato di condividere il suo stupore con suo marito o con i figli, i quali si trovavano in casa in quel momento? Ornella Villanova risponde che il suo consorte, scettico irremovibile, forse l'avrebbe solo rimproverata per averlo disturbato durante il relax del dopo-lavoro: «Ora, però, mi pento di non avere chiamato nessuno - dice -. Comunque, sono sicura che l'aeronautica ne sa qualcosa. Spero solo che non lo tenga segreto».

Eros Maccioni

MERCURY, Leicester, England - July 11, 1968 CB: T. Good

# Photo-news asks: Did they come from outer space? Rings of mystery



LONG SHOT: UFO researcher Mr. Pat Delgado taking pictures with a camera on a pole. INSERT, an aerial view of the corn ring.

SCIENTISTS have begun a top-level study of the mysterious corn rings in Leicestershire — the most northerly in Europe.

A radar expert formerly with the North American Space Agency NASA, and an energy specialist travelled from Hampshire to the wheatfield near Oadby.

Their geiger counter showed peaks of higher than normal radiation within the 20-yard diameter circle of flattened corn. They also took soil samples.

Detailed photographs and a video record were made as national interest continued to surge in the phenomena.

## Lightning strike

Retired NASA electro-mechanical design engineer Mr. Pat Delgado, and his research colleague electricity expert Mr. Colin Andrews, travelled to Leicestershire just four days after the circle's appearance was revealed.

And they agreed: "This is no hoax. It follows the same pattern as more than 200 others we have seen."

Theories that landing UFOs caused them were unlikely to be true. Alternatives that whirlwinds, lightning strikes or even rutting wild animals caused them were also unsubstantiated they said.

Mr. Andrews said 40 similar rings were now known around Hampshire and Wiltshire particularly near Warminster and Stonehenge; and others had been found in the USA, Canada and even in the snow-bound Arctic.

In Japan, scientists were still baffled about how 25,000 gallons of water drained from a paddy field as one of the circular formations appeared.

Words: Anthony Walton  
Pictures: Max Ewen

Great interest in the Oadby circle was fuelled by its position just 50 yards from the Roman Gortree Road. Many circles were near such roads — and once one appeared, others followed.

Mr. Andrews believes they may be caused by high-energy fields within the earth. Theories that they could be linked to ancient worldwide energy paths, Ley Lines, needed further exploration.

Mr. Delgado said: "They are created by an unknown force, possibly manipulated by an unknown intelligence. Any natural force could not create such intriguing patterns."

Leicestershire aerial archaeologist Mr. Jim Packer plans to monitor the circles' development using infra-red photography techniques.

He warned that trespassers on the field between Gortree Road and houses at Lopey (near Oadby), could wreck any future investigations by trampling the wheat.

## Bright light

But as scientists thrashed out possible explanations, one Leicestershire man spoke reluctantly of his strange experience whilst driving along a country road less than 24 hours before the ring was first seen.

The 41-year-old lay preacher, his wife and their 13-year-old son, all from Fleckney, saw a bright white light apparently hovering over east Leicestershire before disappearing upwards into clouds.

The man, who asked not to be named, said: "It was weird, but we know what we saw."



CLOSE UP: Two researchers, Colin Andrews (left) and Pat Delgado (right) check the area. Centre is Derek Butters.

**FOTO ED INFORMAZIONI: VENGONO DALL'O SPAZIO?**

## ANELLI DEL MISTERO

Gli scienziati hanno dato corso ad uno studio ad altissimo livello sui misteriosi cerchi nel grano del Leicester-

shire - il più settentrionale in Europa. Un esperto radarista, precedentemente



impiegato presso la North American Space Agency (NASA), ed un specialista in varie forme di energia, si sono recati dall'Hampshire al campo di grano, vicino Oadby.

I loro contatori geiger hanno segnalato sacche di radiazione più alta del normale entro l'area circolare, di 25 yarde di diametro, di cereale schiacciato ed hanno prelevato campioni dal suolo.

Sono state effettuate dettagliate fotografie ed una registrazione video, visto il continuo interesse nazionale sul fenomeno.

Mr. Pat Delgado, ingegnere e disegnatore elettromeccanico, in pensione dalla NASA, ed il suo collega ricercatore, Mr. Colin Andrews, esperto in elettricità, si sono recati nel Leicestershire proprio 4 giorni dopo che è stata scoperta l'impronta del cerchio.

Sono d'accordo: "Questo non è uno scherzo. Ha le stesse caratteristiche di altri 380 cerchi che abbiamo visto". Hanno dichiarato inoltre che teorie secondo cui potrebbero essere stati causati dall'atterraggio di un UFO non sono molto lontane dall'essere vere e teorie alternative come piccoli vortici di vento, lampi, e anche solchi causati da animali selvaggi sono senza fondamento.

Mr. Andrews ha aggiunto che 45 anelli simili sono stati scoperti in zone dell'Hampshire e del Wiltshire, e più precisamente vicino a Warminster e Stonehenge, ed altri sono stati scoperti negli USA, in Canada ed anche sul confine innevato dell'Artico.

In Giappone, gli scienziati sono ancora sconcertati dal fatto che circa 25.000 galloni di acqua sono stati drenati da una risaia all'apparizione di una di queste forme circolari.

Grande interesse ha suscitato ad Oadby la posizione del cerchio, proprio a 50 yarde dalla Roman Gartree Road, e dopo il primo ne sono apparsi anche degli altri.

Mr. Andrews crede che possano essere causati da campi di alta energia all'interno della terra. Teorie che ipotizzano il loro collegamento con sentieri di energia che circondano tutta la terra, chiamati Linee Ley, necessitano di ulteriori esplorazioni.

Mr. Delgado ha spiegato: "Vengono creati da una forza sconosciuta, probabilmente manipolata da un'intelligenza altrettanto sconosciuta.

Qualunque forza naturale non potrebbe creare caratteristiche così particolari".

L'archeologo del Leicestershire, Mr. Jim Pickering, pensa di monitorizzare lo sviluppo dei cerchi usando tecniche di fotografia all'infrarosso e mette in guardia chi attraversa il campo di Gartree Road e le case di Copse Close ad Oadby, perché potrebbe distruggere qualsiasi indagine camminando sul grano.

Ma mentre gli scienziati discutono su possibili spiegazioni, un uomo del Leicestershire ha raccontato, riluttante, di una sua strana esperienza mentre guidava lungo una strada di campagna meno di 24 ore prima che il cerchio fosse scoperto.

Il 4enne predicatore laico, sua moglie ed il loro figlioletto di 13 anni, tutti provenienti da Fleckney, hanno visto una bianca luce splendente librarsi ad est di Leicester, prima di scomparire in alto tra le nuvole. L'uomo, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha dichiarato: "Era incredibile, ma sappiamo che cosa abbiamo visto".



## E' IN PREPARAZIONE

### "SACRALITA' E MISTERO"

Un elegante raccolta di tavole contenenti 40 foto, a colori ed in bianco e nero (f.to 10 x 15), raffiguranti fenomeni anomali e presunti oggetti volanti non identificati, immortalati da grandi artisti: dal 1300 al 1500 circa. Un 'booklet' fotografico di notevole interesse storico per gli appassionati e studiosi del settore.

PER PRENOTAZIONI: I Cavalieri

di Pegaso, via Antonio

Veneziano, 120

90138 Palermo



dobbiamo essere come Sant'Agostino». A Santa Cruz il nostro paese

responsabile della strumentazione del radiotelescopio di Medicina,

le non c'è evidenza che esistano altri pianeti oltre a quelli del sistema

orbitino pianeti. Qualche risultato si potrà ottenere in modo indiretto

genti Maser (il laser microonde) allineati che fanno pensar

*A sinistra: di due settimane nuovi volchi nel terreno e buoni protuberanti*

## Ma agli Ufo piace Cisterna

*E in campagna germoglia l'inquietudine: nessuno si spiega il fenomeno*

dall'inviato  
**ANDREA DI AVARDI**

**LATINA** — Sarà che Galletta verde ha decretato le acque di questa zona tra le più pulite d'Italia, sarà che qui si respira aria buona, sarà che qui crescono i kiwi più dolci d'Italia: sembra proprio che E.T. abbia deciso di mettere piede sulla terra a cominciare dai dintorni di Latina. Da qualche tempo infatti nella provincia laziale echeggia un solo grido: allarme Ufo.

E' accaduto anche ieri. Per la seconda volta in pochi giorni Ugo Casentini, un commerciante di Cisterna, ridente località agricola a 10 chilometri da Latina, si è svegliato di soprassalto. Diceva di aver sentito dei rumori strani provenire dal suo fondo, situato in località le Castella. La mattina successiva è uscito e ha trovato strane tracce sul terreno. Come una specie di serpente che fila diritto, saltando erba e terriccio, tracciando un solco circolare di circa 200 chilometri.

E' la seconda volta. Perché la stessa cosa gli era già accaduta la notte di San Lorenzo, il 10 agosto scorso. Lo stesso fenomeno inspiegabile, senza una ragione plausibile, gli stessi segni senza firma. Un vero mistero. Anzi no: una certezza. Secondo Casentini sono gli Ufo, venuti da chissà dove a visitare la campagna laziale.

Casentini ha avvertito i giornalisti del Tempo. Ed è bastato un articolo nella cronaca locale sulla strana testimonianza di quest'uomo perché a Cisterna si precipitassero i più qualificati esperti in dischi volanti d'Italia. Si tratta del dottor Mario Cingolani, biologo, e Giulio Perrone, rispettivamente presidente e consigliere del Cun, centro ufologico nazionale, il più titolato consesso di studiosi di questi fenome-

ni. Ha sede a Roma e Firenze e da 25 anni si occupa di astronavi spaziali, segnalazioni di extraterrestri, visite inspiegabili dagli spazi siderali.

Ieri abbiamo visto arrivare a Cisterna i due ufologi all'opera, armati di contatore geiger, uno strumento che misura la radioattività. «Sì, perché il primo segnale di discesa di una navicella spaziale è proprio l'aumento di radioattività al suolo», ci ha spiegato serio serio il dottor Cingolani. Trrr,

miagolava il contatore come un gatto che fa le fusa.

Ma il responso è stato negativo. «Siamo nei margini di sicurezza», ha decretato Perrone. Il quale ha impugnato anche il cinemascopio e il microfono. La prima per filmare i tracciati sul suolo. Il secondo per intercettare tutti coloro che hanno visto o dicono di aver visto. E sono numerosi. Tra questi l'insospettabile Salvatore De Luca, un omone che abita a due passi dal signor Ca-

sentini.

«Guardi l'altra notte stavo guardando un film perché non riuscivo a dormire», racconta De Luca «alle 3.40 ho sentito distintamente un rumore sordo, secco, come un compressore che si scatena. No, non mi sono affacciato per vedere. Non ci ho pensato. Il rumore è cessato di colpo e la mattina dopo c'erano quegli strani segni. Qualcuno mi dica che cosa sono».

«Vorrei proprio saperlo anch'io», insiste Ca-

sentini «da un po' dormo la notte. Di che ero un visionario rendevo lucciole per le lanterne. Adesso dite che non sono Guardate quei segni. Sono impressionanti. Effettivamente è so seguire quelle profonde un cent circa, lunghe centimetri, che si snoda la terra riarsa. Ma ro si tratta di E.T. semplicemente di che burlone che vi vertirsi alle spalle».



**MIOI**  
cacc  
stan

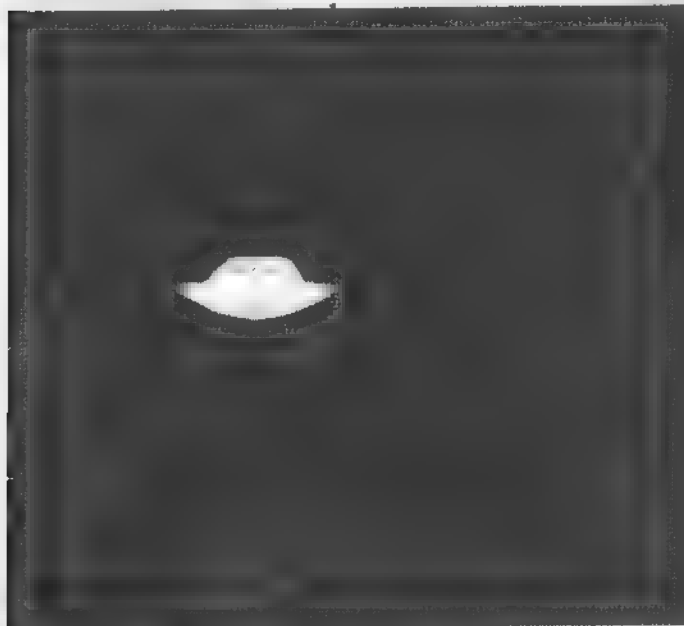
user a  
eate.  
e alla

tera volta celestie me-  
diante i disponibili ra-  
dioricevitori a scansio-

del mondo scientifico  
circa la sorte della son-  
da «Mars Observer».

minuti.

G.D'Av.



**ERO** — I nuovi avvistamenti di Ufo a Cisterna hanno scatenato la  
ia alle tracce lasciate dagli extraterrestri. Sopra, la ricerca di so-  
ze radioattive. A sinistra, il punto il cui l'Ufo sarebbe atterrato

non ci  
cevano  
io, che  
le per  
ci cre-  
matto?  
olchi.  
nti».

curio-  
tracce,  
imetro  
naia di  
no nel-  
davve-  
o più  
i qual-  
uol di-  
di que-

sta gente, abituata alla  
monotonia di una vita  
sempre uguale?

Mario Cingolani,  
ahimè, scuote la testa.  
«Secondo me qui gli Ufo  
non c'entrano nulla» insi-  
ste con fare scientifico,  
«del resto siamo abituati  
a segnalazioni che poi si  
rivelano infondate. Am-  
montano a oltre l'85 per  
cento delle chiamate. Noi  
per dovere andiamo  
sul posto e accertiamo  
che si trattava di bufale».

Allora lei ha già una  
sua idea sul caso di Ci-

sterna? «Non proprio:  
devo ancora valutare.  
Però è probabile che i se-  
gni siano stati tracciati da  
una mano umana. A che  
pro non lo so. Lo stabilis-  
ca la polizia». E in effetti  
nemmeno la scientifica di  
Cisterna si è fatta prega-  
re, recandosi sul fondo  
del signor Casentini per  
rilevare eventuale im-  
pronte. Risultato? Nessu-  
no. Manca il nome del  
colpevole. Ma forse, per  
scoprirlo, ci vorrebbe Ro-  
bocop, il poliziotto del fu-  
turo.

## OROSCOPO DI OGGI

di MARIA GARDINI

### ARIE

(21 marzo-20 aprile)



**Giorno:** i proble-  
mi di lavoro del a  
giornata potran-  
no essere supe-  
rati più agevol-  
mente se li af-  
fronterete con calma perché  
sono un po' più complessi del  
solito ma niente che non possi-  
ate superare agevolmente. **Sera:**  
con la persona amata.

### TORO

(21 aprile-21 maggio)



**Giorno:** la com-  
preta compren-  
sione di una fac-  
cenda di lavoro  
da affrontare in  
giornata non di-  
pende dalla vostra esperienza  
ma dal buonsenso. La sua com-  
plessità è soltanto apparente.  
**Sera:** vi attende un divertente in-  
contro con vecchi amici.

### GEMELLI

(22 maggio-21 giugno)



**Giorno:** un mo-  
mento di diffi-  
coltà nel lavoro  
verso la fine del-  
a mattinata vi  
potrebbe turbare  
ma non perdetevi per questo la fi-  
ducia in voi stessi perché non ci  
saranno conseguenze di rilievo.  
**Sera:** fate progetti per il futuro  
con chi amate.

### CANCRO

(22 giugno-22 luglio)



**Giorno:** i proget-  
ti di lavoro che  
intendete varare  
in giornata han-  
no maggiori pro-  
babilità di realiz-  
zarsi di tanti altri perché godete  
del pieno favore degli astri. Ma  
non siate troppo ambiziosi.  
**Sera:** sarà piacevole e movimen-  
tata. Prudenza.

### LEONE

(23 luglio-23 agosto)



**Giorno:** la foga  
con cui affronta-  
te di solito il la-  
voro potrebbe  
essere causa di  
fastidiose di-  
scussioni. Non siate impazienti:  
procedete con calma e con me-  
do per ottenere validi risultati.  
**Sera:** non fate un programma  
troppo preciso.

### VERGINE

(24 agosto-23 settembre)



**Giorno:** nel cor-  
so della giornata  
gli astri vi consi-  
gliano di ascolta-  
re attentamente  
e di riflettere  
bene prima di dare una risposta.  
Vi sarà fatto un discorso piuttosto  
ambiguo per provocare la  
vostra reazione. **Sera:** tacete  
con tutti.

### BILANCIA

(24 settembre-23 ottobre)



**Giorno:** le ten-  
sioni nell'am-  
biente familiare  
saranno il vero  
motivo di preoc-  
cupazione della  
giornata anche perché non vi de-  
dicherete al lavoro con l'impe-  
gno necessario. **Sera:** restate in  
casa per chiarire eventuali malin-  
tesi residui.

### SCORPIONE

(24 ottobre-22 novembre)



**Giorno:** una  
giornata adatta  
per dedicarsi  
allo studio di  
progetti di lavoro  
da realizzare a  
lungo termine. Le vostre idee  
sono molto chiare ed avete della  
situazione una immagine a tutto  
tondo. **Sera:** scegliete bene la  
compagnia.

### SAGITTARIO

(23 novembre-21 dicembre)



**Giorno:** non per-  
dete occasione  
per fare nuova  
conoscenza. Se-  
condo gli astri  
oggi avrete  
modo di entrare in un ambiente  
diverso e molto utile per lo svi-  
luppo della vostra attività. **Sera:**  
comportatevi con disinvoltura e  
sicurezza.

### CAPRICORNO

(22 dicembre-20 gennaio)



**Giorno:** la pro-  
posta di lavoro  
che vi sarà fatta  
in giornata è in-  
teressante ma  
chi va là farà de-  
sta qualche preoccupazione. Se  
decidete di accettarla prendete  
ogni precauzione per tutelarvi,  
anche legale. **Sera:** molta pru-  
denza nella guida.

### ACQUARIO

(21 gennaio-18 febbraio)



**Giorno:** il suc-  
cesso nel lavoro  
della giornata è  
legato in gran  
parte alla capa-  
cità di controllo  
dei nervi. Prudenza perché la  
stanchezza vi potrebbe giocare  
un brutto scherzo. **Sera:** nuovi  
incontri sentimentali ma frenate  
gli entusiasmi.

### PESCE

(19 febbraio-20 marzo)



**Giorno:** lavora-  
rete con il con-  
suetto impegno  
ma i risultati sa-  
ranno nettamen-  
te inferiori alla  
media. Le contrarietà sono dovute  
alle circostanze e non vi resta  
che accettare la situazione sen-  
za irritarvi. **Sera:** simpatico suc-  
cesso in amore.

# Ugo, meco gli Ufo

## In altro cerchio: «Ma stavolta è atterrato»

A otto mesi dalla scoperta di un'isola di erba e terra bruciata a Mare di un'alta impronta circolare di intensione e fattura è stata scoperta nei pressi di Colussa, in località Monte Cavallo di poche decine di metri di distanza dal mare al Cristo lavoratore. Ad accorgersi è stato un dipendente della Fiat, Colussa, 36 anni, Ugo via Matteotti, informato l'esperto di ufologia Antonino di Porcia di Pordenone. Un americano sopralluogo gli ha fatto sapere che il cerchio ha le stesse caratteristiche di quello scoperto a Mare di Colussa lo scorso anno e di quelli trovati a Mare di Colussa il 14 e il 17 agosto di un anno fa. Ugo, che era da qualche tempo sul posto, solo che nessuno l'aveva messa in conto. E probabilmente è stata lasciata da un veicolo volante non identificato tra il 14 e il 17 agosto scorso. In concomitanza gli ufologi della zona avevano notato alcune

fenomeni anomali. Di notte in modo particolare si accendevano in cielo luci molto forti che passavano anche attraverso le imposte delle abitazioni. Una bambina ha addirittura visto un oggetto sferico fermarsi a pochi metri dal suolo. In breve tempo si è moltiplicato e sono apparse due sfere più piccole che dopo poco sono rientrate nell'atmosfera. L'oggetto si è spostato a zig zag ed è sparito a fortissima velocità. Ma sono convinti che gli avvistamenti sono stati parecchi in zona in questi giorni. Solo che chi ha visto un incontro ravvicinato del terzo tipo non parla per paura di essere preso in giro.

«Anche questo cerchio - osserva Chiampino - presenta un anello circolare esterno di 7 metri e 30 centimetri di diametro. All'interno c'è un cerchio più piccolo con tre anelli concentrici. Il cerchio più piccolo ha un diametro di 2 metri. La terra non presenta segni di bruciature da benzina o acidi: ma sembra letteralmente cotta da microonde. Ho prelevato del campione di terriccio e di

erba che ho inviato al prof. Malanga del dipartimento di chimica analitica dell'Università di Pisa. Lo stesso che aveva eseguito i test sui campioni di terra prelevata a Mare di Colussa giungendo alla conclusione che sul nostro pianeta non esistono prodotti o radiazioni che possono produrre quell'effetto. Personalmente - aggiunge l'esperto del Centro ufologico nazionale - escludo che a disegnare quelle impronte sia un buco nel terreno come suppongono gli scettici. Anche in questo caso, sono convinto, siamo di fronte a testimonianze della presenza di entità non terrestri e ancora non identificate. Attendo con ansia l'esito della risposta degli studiosi universitari per catalogare il rinvenimento del cerchio nel lungo elenco di impronte lasciate da una probabile navetta spaziale.

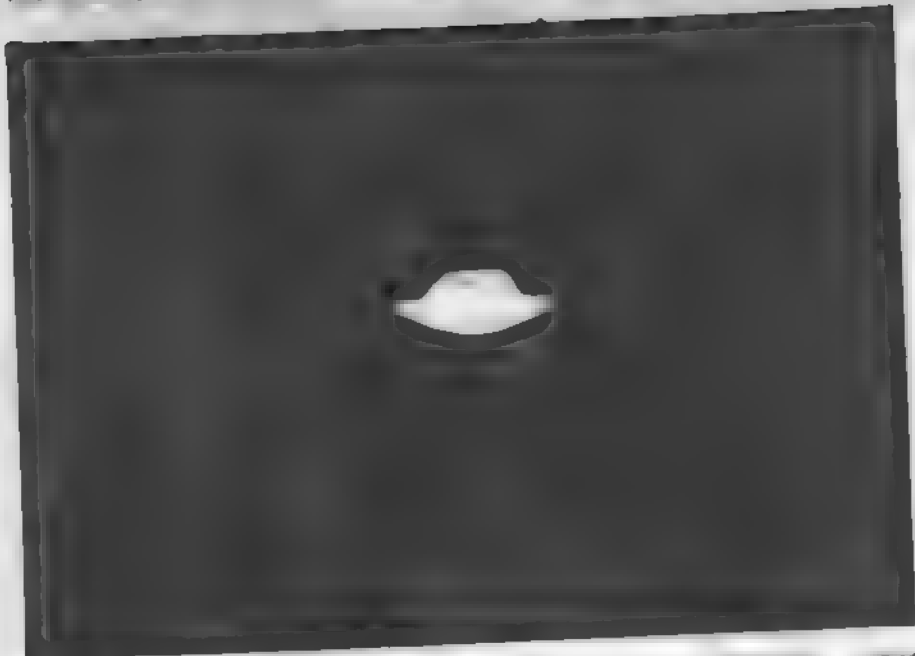
E la stessa del luglio scorso? «Dall'impronta lasciata direi di sì. A Mare non aveva toccato il suolo ma aveva sostato ad un'altezza di mezzo metro. Qui a Monte Cavallo invece sembra si sia poggiata perché i fiori centrali sono più martoriati, più profondi».

Egidio Zampesi

rrreno e boati notturni

# Cisterna

no si spiega il fenomeno



**MISTERO** — I nuovi avvistamenti caccia alle tracce lasciate dagli stanze radioattive. A sinistra, il

va il contato-  
gatto che fa le

ponso è stato  
«Siamo nei  
sicurezza», ha  
errone. Il qua-  
gnato anche ci-  
microfono. La  
filmare i trac-  
olo. Il secondo  
ellare tutti co-  
anno visto o di-  
er visto. E sono  
Tra questi l'in-  
le Salvatore De-  
mone che abita  
i dal signor Ca-

sentini.

«Guardi l'altra notte stavo guardando un film perché non riuscivo a dormire», racconta De Luca «alle 3.40 ho sentito distintamente un rumore sordo, secco, come un compressore che si scatena. No, non mi sono affacciato per vedere. Non ci ho pensato. Il rumore è cessato di colpo e la mattina dopo c'erano quegli strani segni. Qualcuno mi dica che cosa sono».

«Vorrei proprio saperlo anch'io», insiste Ca-

sentini «da un po' non ci dormo la notte. Dicevano che ero un visionario, che prendevo lucciole per lanterne. Adesso ci credete che non sono matto? Guardate quei solchi. Sono impressionanti».

Effettivamente è curioso seguire quelle tracce, profonde un centimetro circa, lunghe centinaia di metri, che si snodano nella terra riarsa. Ma davvero si tratta di E.T. o più semplicemente di qualche burlone che vuol divertirsi alle spalle di que-

sta gente, abituata alla monotonia di una vita sempre uguale?

Mario Cingolani, ahimè, scuote la testa. «Secondo me qui gli Ufo non c'entrano nulla» insiste con fare scientifico, «del resto siamo abituati a segnalazioni che poi si rivelano infondate. Ammontano a oltre l'85 per cento delle chiamate. Noi per dovere andiamo sul posto e accertiamo che si trattava di bufale».

Allora lei ha già una sua idea sul caso di Ci-

sterna? «Non proprio: devo ancora valutare. Però è probabile che i segni siano stati tracciati da una mano umana. A che pro non lo so. Lo stabilisca la polizia». E in effetti nemmeno la scientifica di Cisterna si è fatta pregare, recandosi sul fondo del signor Casentini per rilevare eventuale impronte. Risultato? Nessuno. Manca il nome del colpevole. Ma forse, per scoprirlo, ci vorrebbe Robocop, il poliziotto del futuro.



prima o poi capiterà che qualcuno fra i tanti venga soddisfatto.

La sulla terrazza della Spazio eravamo in buon numero. C'era un folto gruppo di giovani gesuiti giunti da non so dove e in fila davanti alla balaustra come in attesa della rappresentazione.

C'erano diversi padri dell'Osservatorio, fra essi padre Maffeo, uomo energico che ci ha raccontato la storia del

nuovo Osservatorio vaticano in Arizona, e padre Martin McCarthy, studioso americano di stelle giganti rosse, uno studio molto complesso che dovrebbe chiarirci — come risultato — il ruolo del carbonio nello sviluppo dell'Universo.

C'era qualche nuvola in cielo, le perseidi quest'anno avrebbero dovuto apparire più come puntini luminosi

che come lunghe strisce di luce, poiché la loro direzione è questa volta perpendicolare al piano equatoriale terrestre, quindi in pratica sopra le nostre stesse teste.

Padre McCarthy intanto andava spiegandoci che fu la collaborazione fra l'astronomo Schiaparelli, direttore dell'Osservatorio di Brera, e padre Secchi, il famoso scienziato ge-

suita dell'Osservatorio del Collegio Romano (allora di pertinenza Vaticana) a chiarire l'associazione delle perseidi con la cometa Swift-Tuttle. Questo accadeva nel 1862 e i disegni che padre Secchi realizzò sulle orbite delle perseidi sono adesso sotto i nostri occhi in tutta la loro esattezza e perfezione.

Questa volta purtroppo

po qualche funzionamento dei motori superiore prob quella dei n astronomici. O forse l dalla cometa me delle per versa da qu calcolato g torii e gli a oggi.

E dire che annuale di

A Le Castella, vicino Cisterna, un commerciante ha sentito un boato e i

## «Un Ufo è atterrato proprio qui»

La zona indicata presenta strane tracce e la terra sembra come bruc

ANGELA DI PIETRO

CISTERNA - Presenze extraterrestri, Ufo, storie di magia e di misteri.

Da un paio di giorni, in provincia di Latina, non si parla d'altro che dell'inquietante episodio verificatosi in località «Le Castella», a Cisterna.

Protagonista della vicenda, un commerciante di quarantuno anni, Ugo Casentini, che durante la notte di San Lorenzo, ha sentito un boato, un rumore «molto simile a quello provocato dal rambo di un aereo in pieno decollo».

L'uomo si è alzato dal letto, voleva uscire di casa per capire cosa stesse succedendo. Non l'ha fatto, però.

Era spaventato ed ha preferito lasciar stare. Quando, la mattina seguente, Casentini è uscito dalla propria abitazione, ha notato, sulla stradina sterrata di fronte alla villetta, dei segni misteriosi.

Un tracciato disordinato, profondo qualche centimetro, che improvvisamente si biforcava, immettendosi nel vigneto di proprietà della famiglia e che assumeva una forma molto simile a quella di una croce.

In corrispondenza del solco provocato dal misterioso «passaggio», la terra appariva più scura, come se fosse stata bruciata.

«Non sono riuscito a spiegarmi», ha detto il commerciante di Cisterna - quale fosse l'origine

**LA PROVA** — Alcuni curiosi mostrano il luogo dove l'Ufo sarebbe atterrato (foto F. Marcomeni)

di quegli strani segni. Tracce ben visibili anche di notte, in piena oscurità. Ho contattato l'Aeronautica, la Protezione civile, persino la Scuola di artiglieria di Sabaudia, per cercare di chiarire il «giallo», ma nessuno ha saputo darmi una mano».

Il suo racconto è accettato, cerca di convincere. Non s'è trattato d'un sogno di mezza estate. E

continua: «D'altro canto, l'episodio verificatosi non ha spiegazioni logiche».

Spero che qualcuno, un esperto, magari, possa al più presto analizzare la terra sulla quale è ancora visibile il tracciato, per aiutarmi a capire cosa sia successo durante la notte di San Lorenzo».

L'abitazione di Ugo Casentini, intanto, è stata presa d'assalto da una

folla di curiosi, alcuni «armati» di macchina fotografica, altri alla ricerca di chissà quale prova del passaggio di extraterrestri.

Già, perché l'ipotesi di un possibile «messaggio» inviato dagli Ufo, è quella più privilegiata dalla gente. Ad accreditare tale possibilità è però anche un «esperto», Eugenio Siracusa, settantaquattrenne siciliano autore di

molti libri sul sonaggio no mondo.

Secondo l'episodio verificatosi a «Le Castella» sa collegare all'frammento d'rite, poi dissi

«Una meta chiarato Eug sa - caduta p gli extraterre segnando» non hanno i tro che lanc saggio alla i un caso che si verificchin molto critic nità. Quello non è uno di Gli extrater nifestano modi. Molti quello di « mi sono sta negli ultimi i

Siracusa i sull'origine fenomeno.

E mentre «pellegrini Giovanni X pezzament della famigl da più parti cia di Latina gnalazioni d stamenti, di riose» appa notte, di visi se colpa del suggestione che il miste gni rinvenu s'infittisce s «Voglio ana alla questio rato Ugo C scoprire la v quel traccia to» da chiss



...osa non ha  
la perfezio-  
celesti è in-  
abilmente a  
ostri calcoli  
e distanze  
dello scia-  
seidi era di-  
anto hanno  
li osserva-  
stronomi d'  
e la pioggia  
queste me-

no della Specola

In questo momento, probabilmente, c'è ancora molta gente in varie parti del mondo con il naso all'insù per riuscire a scorgere qualcosa. Ma il cielo, ora, specchia nel lago solo i punti fissi delle stelle.

Nessun lampo di luce, nessuna striscia ardente e visibile. Insomma lo spettacolo, purtroppo, è rimandato all'anno prossimo.

alta montagna.

A Roma dunque, ha detto Margherita Hack, non è stata osservata nessuna meteora a causa delle luci parassite che sbiancano il firmamento; ma nel nord, vicino a Como, la notte non ha deluso. Corrado Lamberti, vicedirettore della rivista *L'astronomia*, ci ha raccontato la nottata trascorsa all'aperto, a dir suo, tutt'altro che sprecata.

«Ci si aspettava un picco che non s'è verificato; c'è stata, invece, una pioggia abbastanza abbondante un po' per tutta la nottata: è stato come se le polveri fossero distribuite abbastanza uniforme-

da della cometa Swift Tuttle, non fa che arricchirsi di un ennesimo, nuovo, mistero. Furono proprio abbondanti piogge di stelle a far supporre che l'astro chiamato responsabile delle Perseidi avrebbe dovuto ripresentarsi all'inizio degli anni Ottanta: il periodo calcolato era di 120 anni, ma così non è stato quasi a dimostrare che questi corpi celesti si comportano in maniera dispettosa. È stata una grossa sorpresa quella dell'arrivo, alla fine dello scorso anno sul cielo del Giappone, della stella vagabonda scoperta il 15 luglio del 1862 da Lewis Swift e Horace Tuttle.

doi..

iata

gli Ufo, per-  
to in tutto il

Siracusa, l'e-  
licatosi a «Le  
rebbe da ri-  
a caduta del  
una meteo-  
tegratasi.

vorite - ha di-  
genio Siracu-  
ver volere de-  
stri, che «di-  
una croce,  
voglio far al-  
iare un mes-  
gente. Non è  
episodi simili  
o in periodi  
i per l'uma-  
che viviamo,  
i più difficili?  
restri si ma-  
in svariati  
casi simili a  
Le Castella»  
ti raccontati  
anni».  
non ha dubbi  
dello strano

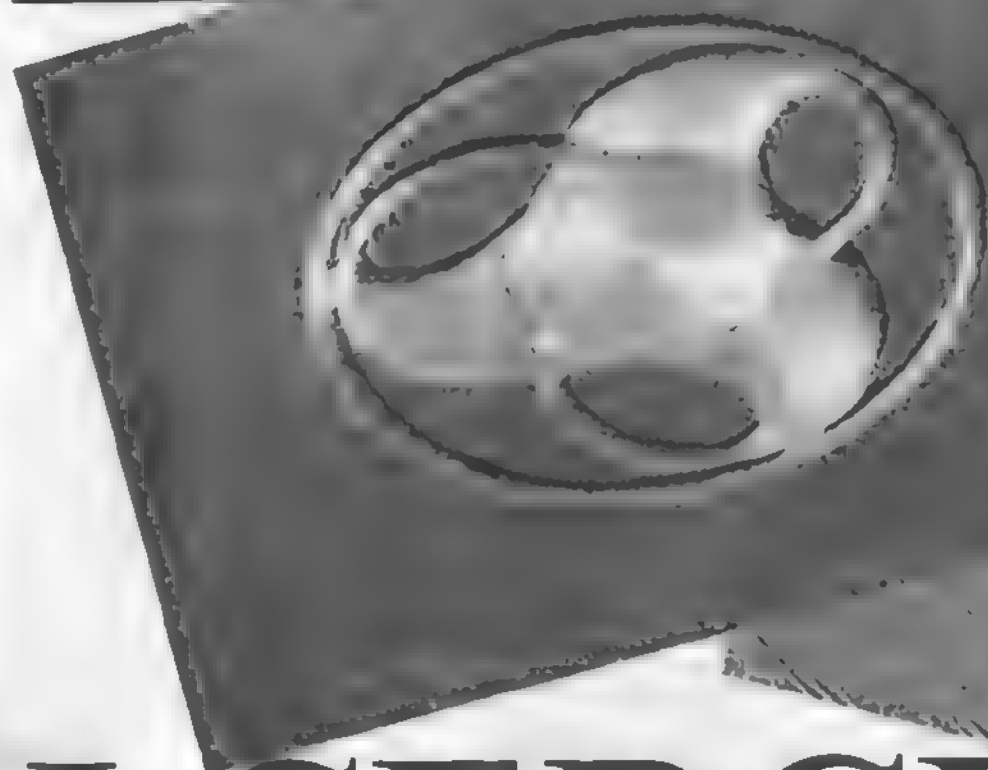
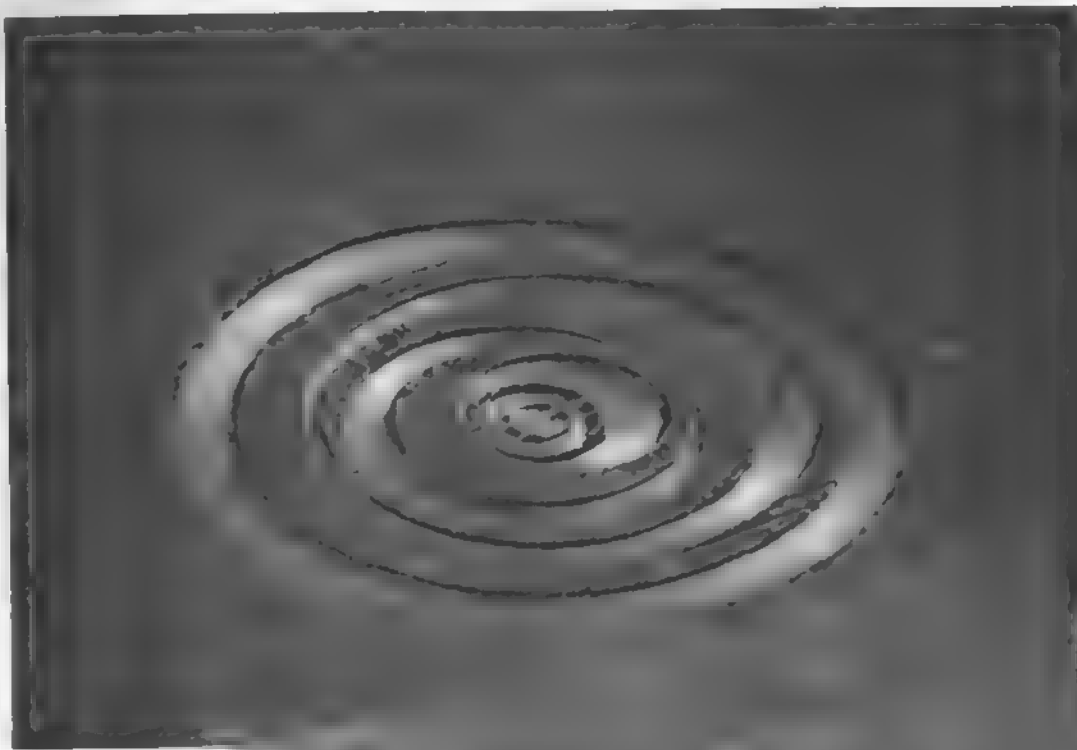
continuano i  
ggi» in via  
XIII, nell'ap-  
o di terreno  
ia Casentini,  
della provin-  
giungono se-  
i strani avvi-  
«luci miste-  
rse in piena  
oni. Sarà for-  
caldo, o della  
Resta il fatto  
ro di quei se-  
sul terreno  
empre di più.  
are in fondo  
te - ha dichia-  
asentino - e  
era natura di  
to «disegna-  
à chi».

# CCT

## CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

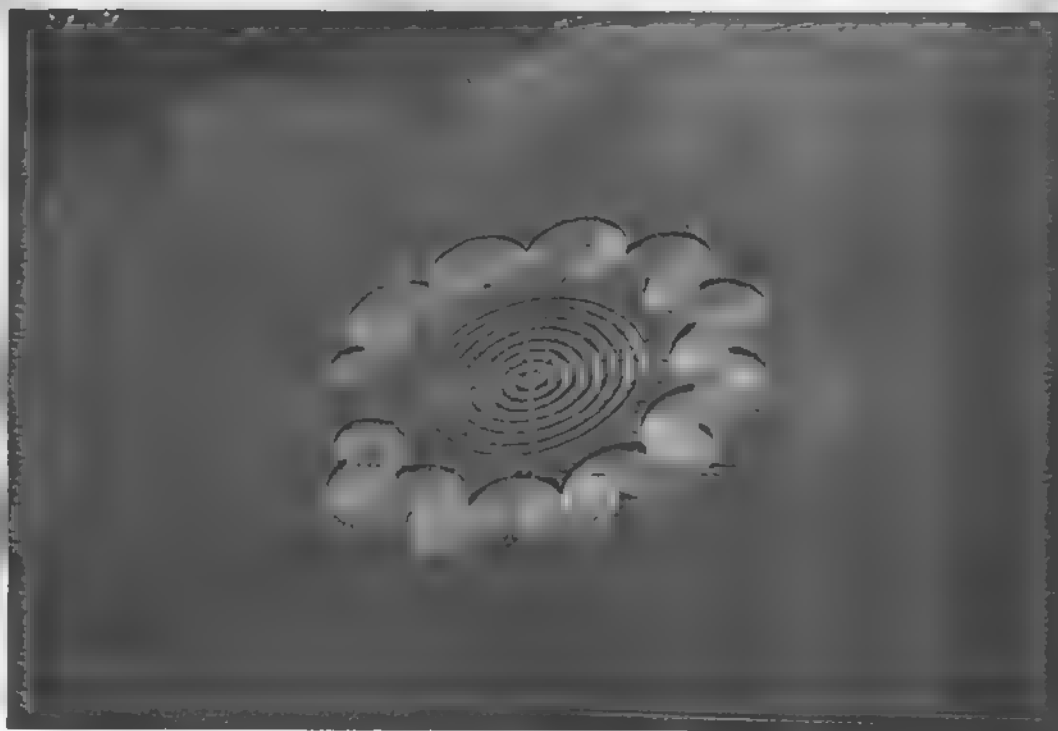
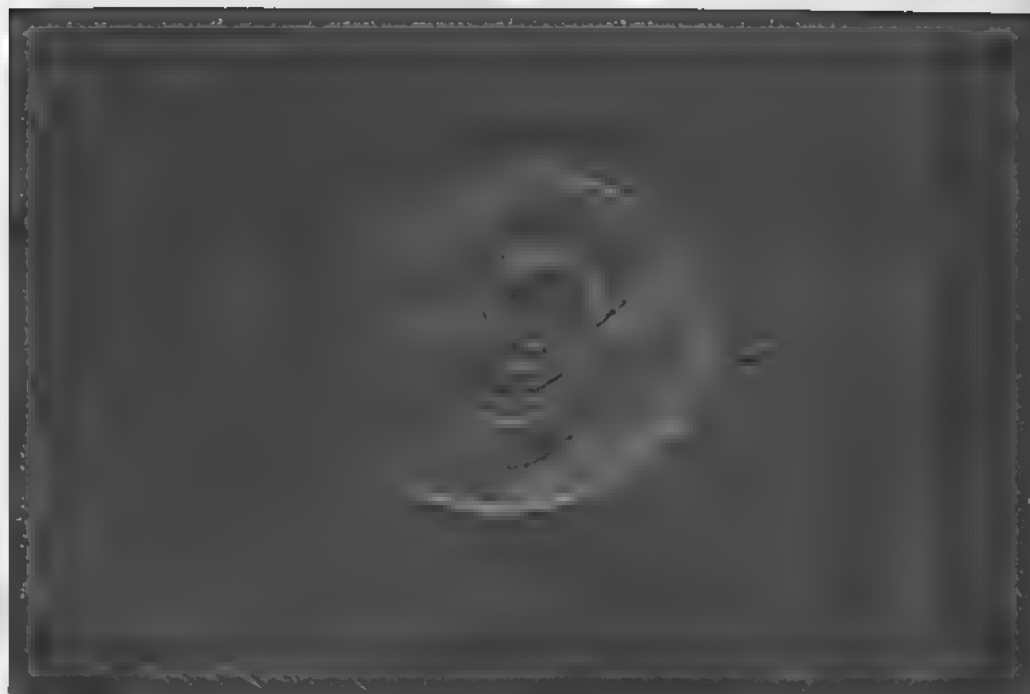
- La durata di questi CCT inizia il 1° agosto 1993 e termina il 1° agosto 2000.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 5,25% lordo, verrà pagata il 1° febbraio 1993. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è del 9,40% annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 16 agosto.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (19 agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

UN GRANDE ENIGMA:



# I CERCCHI IN

“Inizialmente erano semplici cerchi, quindi  
e infine complessi pittogrammi, diseg



*(Foto fornite dal Prof. MICHAEL HESEMANN)*

di Paola Giovetti

# EL GRANO

formazioni ad anello con diverse varianti  
ati di notte da una forza sconosciuta”.

## di Paola Giovetti

A partire dal 1972, ai molti misteri legati al discorso "contatti col cosmo" se ne è aggiunto un altro, forse il più affascinante ed inquietante di tutti: quello dei cerchi nel grano, misteriose formazioni che fanno la loro comparsa ogni anno nel grano verde o appena maturo. Inizialmente erano semplici cerchi, quindi formazioni ad anello con diverse varianti e infine complessi pittogrammi, disegnati di notte da una forza sconosciuta. Il fenomeno ha cominciato a manifestarsi di preferenza nei pressi degli antichi luoghi di culto Stonehenge e Avebury in Inghilterra, nelle contee di Wiltshire e Hampshire, poi nel 1990 si è diffuso in tutto il Paese e infine in tutto il mondo. Oggi abbiamo documentazioni di pittogrammi (gli inglesi li chiamano **crop-circles** - cerchi nel grano) in campi di grano e prati, ma anche nella neve, nel ghiaccio, nella sabbia e nella pietra in tutte le parti del mondo: Usa e Canada, Puerto Rico, Australia, Neozelande, Giappone, Afghanistan, Turchia, Egitto, Svezia, Olanda, Belgio, Francia, Germania, Svizzera, Italia, Russia, Slovacchia e Ungheria. Restano preferiti comunque i campi di grano inglesi. Sull'origine di queste stranissime formazioni, che misurano anche decine e decine di metri, esistono le più diverse teorie: dalle impronte lasciate da Ufo agli scherzi dei burloni alle trombe d'aria. In questi ultimi anni tuttavia il fenomeno è stato studiato in maniera approfondita da ricercatori impegnati, ed è quindi stato possibile escludere certe ipotesi ed evidenziarne altre. Uno di questi studiosi è il tedesco Michael Hesemann, 35 anni, antropologo, che ogni estate si reca in Inghilterra e studia i cerchi nel grano dall'alto, con un elicottero che noleggia appositamente. È stato ovunque nel mondo vengono segnalati i **crop-circles** e sul tema ha scritto anche un documentatissimo libro, *I cerchi nel grano* (Edizioni Mediterranee). In base alle constatazioni di

Hesemann e di altri studiosi, le caratteristiche del fenomeno sono le seguenti: di notte modelli spesso giganteschi (il più grande copriva una dimensione di 10.000 mq) vengono disegnati nei campi di grano. Le spighe vengono trovate sdraiate a terra, a forma di spirale, una accanto all'altra, come se fossero state intenzionalmente abbassate in quella posizione. Piegare, non spezzare: quella che agisce è evidentemente una forza dolce, non una grande forza. In questa posizione le spighe continuano a crescere e maturare. I bordi dei cerchi vengono tracciati con assoluta precisione: tentativi fatti da varie persone di copiare le formazioni con l'aiuto di corde, strumenti vari e assi di legno sono miseramente falliti: tutti i **crop-circles** costruiti in questo modo mancavano di precisione e simmetria, e le pianticelle erano spezzate e non piegate. Nel 1992 fu addirittura organizzata una gara di falsificazione dei cerchi nel grano, con un primo premio di 3.000 sterline che non poté essere assegnato per l'inadeguatezza dei risultati, certo non paragonabili ai modelli che appaiono di notte come per magia. Va detto anche che i cerchi nel grano appaiono anche quando piove, senza che vengano mai scoperte impronte: e nessuno può ignorare che è impossibile attraversare un campo di grano senza lasciare impronte. Se dunque i **crop-circles** non sono opera dell'uomo, chi li produce? In questi ultimi anni i cerchi nel grano sono stati studiati in molti modi: oltre a Hesemann, che ha documentato il fenomeno al meglio, se ne sono occupati anche altri ricercatori, tra cui l'ingegnere spaziale britannico Roy Dutton del British Aerospace, la NASA inglese. Dopo aver studiato al computer alcune dozzine di cerchi nel grano, Dutton ha scoperto che alla base di tutti c'è un modello matematico comune: è come se fossero stati tutti disegnati nel grano da un raggio scanner programmato. Quanto all'energia che può essere stata utilizzata, Dutton ha ipotizzato "microonde a radia-

zione gravitazionale". E in effetti nel grano piegato sono state trovate tracce di radiazione di microonde: a volte gli steli mostrano leggere tracce di bruciature, e più ancora le rivela l'erba, che è più sensibile del grano. Inoltre il confronto tra steli piegati e campioni di controllo ha mostrato che nei primi era avvenuta una sorta di mutazione genetica, che aveva portato a uno sviluppo diverso: le spighe erano vuote, senza semi o con semi degenerati. Inoltre la trama degli steli in questione era notevolmente più densa di quella delle piantine di controllo. Le pareti delle cellule all'interno degli steli erano rigonfie e dilatate, come se il liquido all'interno delle piante fosse stato rapidamente surriscaldato: questo effetto è stato riprodotto in laboratorio dal professor Levenogoo della Michigan State University surriscaldando per pochi secondi gli steli di grano in un forno a microonde. Dopo aver studiato a lungo il fenomeno, il professore è giunto alla conclusione che sul grano in

questione deve aver agito una radiazione a microonde, che ha surriscaldato gli steli rendendo possibile il loro piegamento. Non basta: in campioni di terreno presi dai campi di grano in oggetto sono stati scoperti isotopi non naturali e anomalie radioattive. Hesemann stesso ha misurato in alcuni pittogrammi una radioattività superiore del 300% ai valori normali. A questo punto non si può che concludere, sostengono gli studiosi, che i **crop-circles** vengono disegnati "da un raggio scanner programmato che agisce da grande altezza". Il problema, fa notare Hesemann, è che la nostra tecnologia non è ancora in grado di produrre un raggio simile. Chi è allora che disegna i cerchi nel grano? "La gente" dice ancora Hesemann, "riferisce continuamente di sfere luminose che manovrano nel cielo notturno o scendono sui campi - spesso proprio quei campi nei quali il giorno dopo si scoprono i cerchi. In alcuni casi è stato anche possibile filmare piccole sfere luminose



Il Prof. Michael Hesemann.



in manovra tra gli steli. È forse coinvolta una intelligenza non terrestre? C'è un rapporto col fenomeno UFO?"

Anche se una risposta definitiva non è possibile, molti elementi portano a pensarlo: su questo molti ricercatori sono d'accordo.

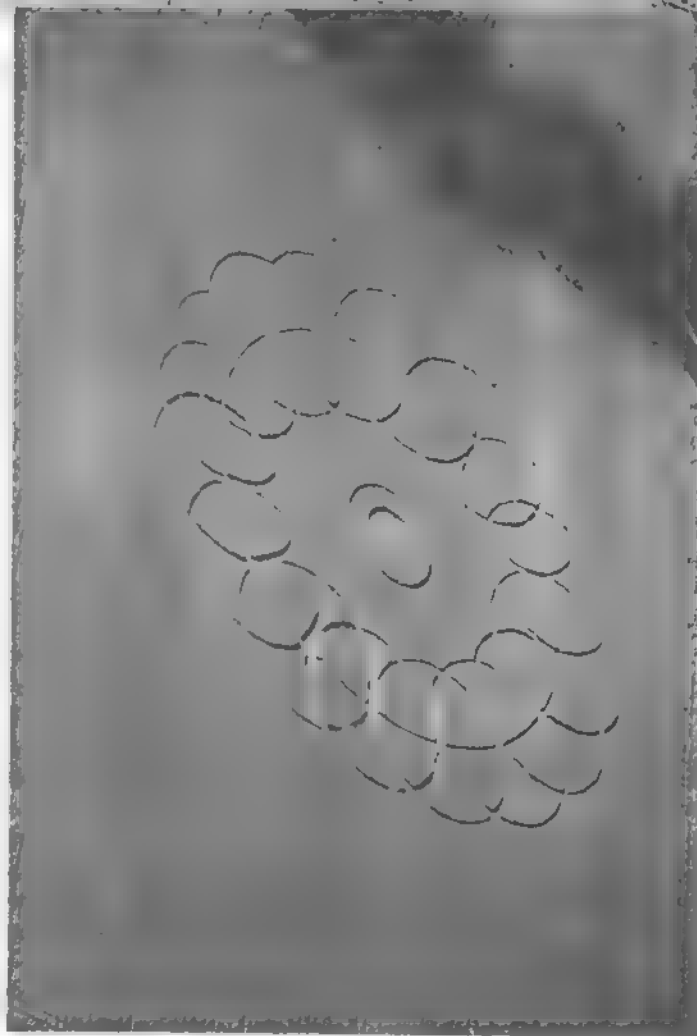
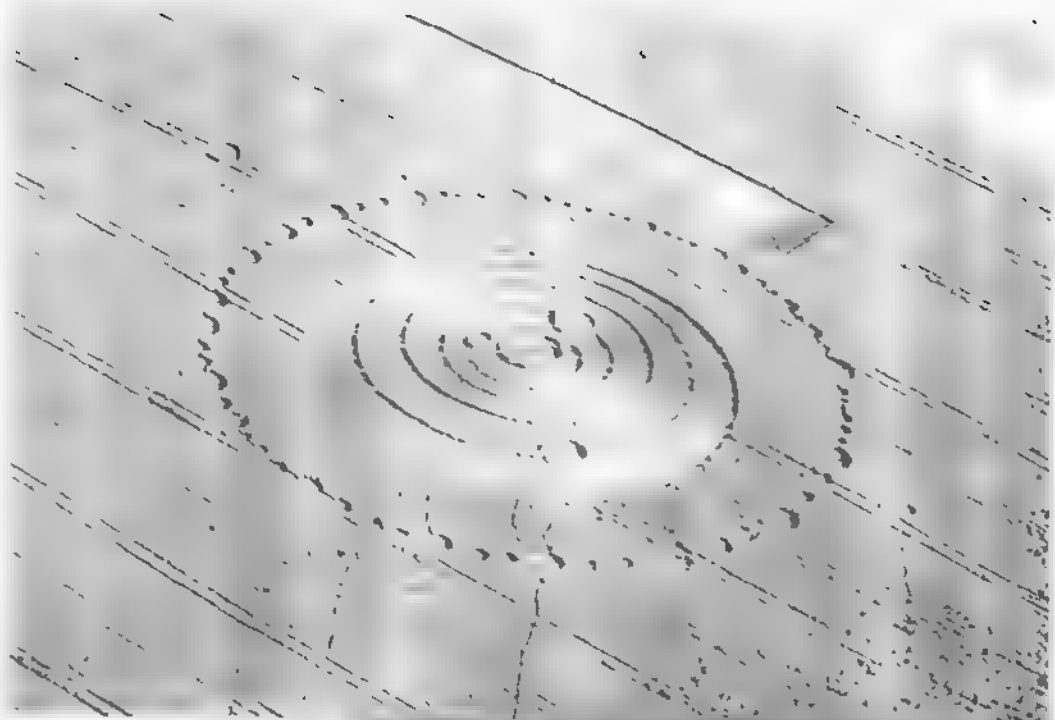
Hesemann, studioso attento e sensibile, ha poi notato altri aspetti legati alla forma dei **crop-circles**, che nel tempo diviene sempre più complessa e simbolica: "I modelli che vengono disegnati nel grano non sono semplici ornamenti, ma antichissimi simboli sacri dell'umanità: simboli che troviamo in tutto il mondo nelle pitture rupestri e nelle pareti dei templi, su oggetti rituali e negli scritti dei grandi maestri di saggezza e degli iniziati. Troviamo antichi simboli mistici dell'unione tra terra e cielo o della discesa degli dèi; simboli per la terra, gli antenati e il cosmo. Il grano stesso è un simbolo antichissimo del ciclo di tutto ciò che è, e la spirale è l'archetipo della creazione del macrocosmo e del microcosmo. E in effetti gli anziani e i "profeti" della tribù indiana degli Hopi (Nordamerica) reagirono in maniera molto emozionale quando furono mostrate loro fotografie dei pittogrammi, molti dei quali erano loro conosciuti dall'antichissima tradizione del loro popolo. Uno di questi voleva dire, tradotto, **La madre terra piange e un altro Il ritorno degli uomini delle stelle**".

Ma perché i **crop-circles** appaiono prevalentemente nel sud dell'Inghilterra? Il pittore, poeta e mistico britannico William Blake, vissuto nel XIX secolo, profetizzò che proprio qui, tra gli antichissimi templi di Stonehenge e Avebury e l'antico luogo di pellegrinaggio Glastombury, sarebbe sorta la "nuova Gerusalemme", la nuova era. E d'altra parte in questa regione si trova anche Silbury Hill, un luogo di culto preistorico, il più grande tumulo d'Europa eretto dall'uomo: qui sono apparsi i pittogrammi più importanti. Silbury Hill un tempo era una piramide a gradini, costruita nello stesso periodo della pi-

ramide di Sakkara, quella a gradini. E anche Avebury rimanda all'Egitto: un tempo aveva la forma di un serpente che attraversa il disco solare, un antichissimo simbolo egiziano.

Si potrebbe ipotizzare, e si tratta sempre di idee formulate da Michael Hesemann, che le intelligenze che millenni or sono avevano insegnato a costruire i luoghi sacri egiziani e britannici siano tornate per elevare le nostre coscienze e predisporre una nuova unione con loro. Il simbolismo dei cerchi nel grano finirà per suscitare nel nostro inconscio collettivo antichi ricordi e fornirà nel tempo anche indicazioni su dimensioni superiori, quelle dalle quali vengono i fratelli cosmici.

Che i monumenti egiziani siano stati edificati grazie a indicazioni superiori, lo dimostrano antiche tradizioni: il massimo maestro degli egiziani era il dio della saggezza Toth, il cui discepolo Imhotep fu l'inventore dei geroglifici e l'architetto della piramide di Sakkara. E il dio della saggezza dei Celti si chiamava Teutanes, quello dei germani Teuth (da cui deriva il termine "teutonico"). Era la stessa divinità che gli egiziani chiamavano Toth? Tutto lo lascerebbe pensare. Se si aggiunge a questo ciò che dice il **Libro della Rivelazione**, cioè che il ritorno degli dèi sarà annunciato da



(Foto fornite dal Prof. MICHAEL HESEMAN)

"segnì nel cielo e sulla terra", il quadro diviene ancora più chiaro e conturbante. Al di là di queste interpretazioni, che per ora non sono altro che ipotesi, restano i **crop-circles**,

con le loro perfette forme simmetriche sempre più complesse e la loro inquietante bellezza. Segni dal cielo? A molti piace pensarlo...

ella  
e in-  
un  
vani  
n so-  
anti  
e in-  
sen-  
adri  
fra  
omo  
rac-  
del

... di Osservatorio di  
... della Specola.  
... In questo momento,  
... probabilmente c'è an-  
... cora molta gente in va-  
... rie parti del mondo con  
... il naso all'insù per riu-  
... scire a scorgere qualco-  
... sa. Ma il cielo, ora, spec-  
... chia nel lago solo i punti  
... fissi delle stelle.  
... Nessun lampo di luce,  
... nessuna striscia ardente  
... e visibile. Insomma lo  
... spettacolo, purtroppo, è  
... rimandato all'anno  
... prossimo.

che come lampo strisce  
di luce, poiché la loro  
direzione è questa volta  
perpendicolare al piano  
equatoriale terrestre,  
quindi in pratica sopra  
le nostre stesse teste.

Padre McCarthy in-  
tanto andava spiegan-  
doci che fu la collabora-  
zione fra l'astronomo  
Schiapparelli, direttore  
dell'Osservatorio di  
Brera, e padre Secchi, il  
famoso scienziato ge-

suita dell'Osservatorio  
del Collegio Romano  
(allora di pertinenza Va-  
ticana) a chiarire l'asso-  
ciazione delle perseidi  
con la cometa Swift-  
Tuttle. Questo accadeva  
nel 1862 e i disegni che  
padre Secchi realizzò  
sulle orbite delle persei-  
di sono adesso sotto i  
nostri occhi in tutta la  
loro esattezza e perfe-  
zione.

Questa volta purtrop-

po qualche cosa non ha  
funzionato, la perfezio-  
ne dei nostri calcoli è in-  
feriore probabilmente a  
quella dei nostri calcoli  
astronomici.

O forse le distanze  
dalla cometa dello scia-  
me delle perseidi era di-  
versa da quanto hanno  
calcolato gli osserva-  
tori e gli astronomi d'  
oggi.

E dire che la pioggia  
annuale di queste me-

no della Specola.  
In questo momento,  
probabilmente c'è an-  
cora molta gente in va-  
rie parti del mondo con  
il naso all'insù per riu-  
scire a scorgere qualco-  
sa. Ma il cielo, ora, spec-  
chia nel lago solo i punti  
fissi delle stelle.  
Nessun lampo di luce,  
nessuna striscia ardente  
e visibile. Insomma lo  
spettacolo, purtroppo, è  
rimandato all'anno  
prossimo.

la, vicino Cisterna, un commerciante ha sentito un boato e poi..

## fo è atterrato proprio qui»

dicata presenta strane tracce e la terra sembra come bruciata



**LA PROVA**  
— Alcuni  
curiosi mo-  
strano il  
luogo dove  
l'ufu sareb-  
be atterra-  
to (foto  
F. Marco-  
meni)

di quegli strani segni.  
Tracce ben visibili anche  
di notte, in piena oscu-  
rità. Ho contattato l'Ae-  
reonautica, la Protezione  
civile, persino la Scuo-  
la di artiglieria di Sabau-  
dia, per cercare il chia-  
re il «giallo», ma nessuno  
ha saputo darmi una  
mano».

Il suo racconto è acca-  
lorato, cerca di convincere.  
Non s'è trattato d'un  
sogno di mezza estate. E

continua: «D'altro canto,  
l'episodio verificatosi  
non ha spiegazioni logi-  
che».

Spero che qualcuno,  
un esperto, magari, possa  
al più presto analizzare  
la terra sulla quale è an-  
cora visibile il tracciato,  
per aiutarmi a capire  
cosa sia successo durante  
la notte di San Lorenzo».

L'abitazione di Ugo  
Casentini, intanto, è stata  
presa d'assalto da una

folla di curiosi, alcuni  
«armati» di macchina fo-  
tografica, altri alla ricer-  
ca di chissà quale prova  
del passaggio di extrater-  
restri.

Già, perché l'ipotesi di  
un possibile «messaggio»  
inviato dagli Ufo, è quella  
più privilegiata dalla gen-  
te. Ad accreditare tale  
possibilità è però anche  
un «esperto», Eugenio Si-  
racusa, settantaquattren-  
ne siciliano autore di

molti libri sugli Ufo, per-  
sonaggio noto in tutto il  
mondo.

Secondo Siracusa, l'e-  
pisodio verificatosi a «Le  
Castella» sarebbe da ri-  
collegare alla caduta del  
frammento di una meteori-  
te, poi disintegratasi.

«Una meteorite - ha di-  
chiarato Eugenio Siracu-  
sa - caduta per volere de-  
gli extraterrestri, che «di-  
segnando» una croce,  
non hanno voluto far al-  
tro che lanciare un mes-  
saggio alla gente. Non è  
un caso che episodi simili  
si verifichino in periodi  
molto critici per l'uma-  
nità. Quello che viviamo,  
non è uno dei più difficili?  
Gli extraterrestri si ma-  
nifestano in svariati  
modi. Molti casi simili a  
quello di «Le Castella»  
mi sono stati raccontati  
negli ultimi anni».

Siracusa non ha dubbi  
sull'origine dello strano  
fenomeno.

E mentre continuano i  
«pellegrinaggi» in via  
Giovanni XXIII, nell'ap-  
pezzamento di terreno  
della famiglia Casentini,  
da più parti della provin-  
cia di Latina giungono se-  
gnalazioni di strani avv-  
stamenti, di «luci mister-  
iose» apparse in piena  
notte, di visioni. Sarà for-  
se colpa del caldo, o della  
suggestione. Resta il fatto  
che il mistero di quei se-  
gni rinvenuti sul terreno  
s'infittisce sempre di più.  
«Voglio andare in fondo  
alla questione - ha dichia-  
rato Ugo Casentini - e  
scoprire la vera natura di  
quel tracciato «disegna-  
to» da chissà chi».

La do-  
2000.

Frutt  
La prim  
L'impor  
all'emis  
di punto

Il co  
banche

Per  
nell ipo

Il p  
comun

I pr  
Banca

10  
(19 ag  
gli int  
que n

Pe  
dovu

Il

In



**ORIGGIO: «SONO SOLO OPERA DEL VENTO»**



# Quei segni nel grano

Alcuni esperti hanno analizzato a fondo il fenomeno dei «cerchi nel grano» registrato nei giorni scorsi in diverse località fra il Varesotto e il Comasco: risultato, dietro al mistero creato dagli strani segni non ci sarebbe nulla di anomalo o soprannaturale. Semplicemente lo schiacciamento delle spighe sarebbe stato prodotto da particolari raffiche di vento

**Banfi a pag. 8**



## SARONNO / Ladi messi in fuga all'Istituto Sant'Agnese Stuma il colpo notturno dalle suore

**SARONNO** — Ladi in azione all'Istituto Sant'Agnese delle suore della Divina provvidenza, a Saronno: durante la notte nel cortile del complesso religioso e scolastico di via Frna una guardia giurata si è imbattuta in tre giovanastri, che sono subito scappati scavalcando la recinzione. Inutile il tentativo di inseguirli. Si è scoperto che mentre le suore dormivano ignare nei loro letti, i malviventi avevano già

forzato tre porte, e stavano per accedere ai locali dell'istituto. Adesso è stata presentata una denuncia contro ignoti e sono in corso le indagini delle forze dell'ordine. L'episodio è successo alle 2,15, i malintenzionati sono fuggiti in direzione del parcheggio retrostante il vicino ospedale e hanno rapidamente fatto perdere le tracce. Sul posto non hanno abbandonato annessi da scasso.

Ro.B.

**Gli strani disegni  
apparso di recente  
nelle campagne  
non avrebbero nulla  
di soprannaturale**

**NESSUN MISTERO  
Secondo gli esperti i  
«cerchi nel grano»  
osservati sui campi del  
Varesotto sono stati  
causati dal vento**

## ORIGGIO

Dopo gli ultimi casi, la parola degli esperti

# «Quei cerchi nel grano sono opera del vento»

di Roberto Banfi

**ORIGGIO** — Cerchi nel frumento, nel Saronnese sarebbero stati disegnati dal vento: questo il risultato cui sono arrivati gli esperti che in questi giorni si sono occupati del caso. Fra la periferia della città e la vicina Origgio, rispettivamente lungo viale Lombardia (in località Cascina Colombaia) e lungo la statale Varesina, a inizio settimana sono com-

terrestre o di soprannaturale: si tratta di quelle che in gergo tecnico vengono definite come "Ngi", non geometrical formations, e cioè formazioni non geometriche, un termine coniato dagli esperti inglesi - spiega Stefania Genovese, l'esperta che con Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, ha studiato il fenomeno cominciando anche dei sopralluoghi nelle campagne del Basso Varesotto -. Insomma, a nostro parere sono state provocate dal vento, e anzi su questo ci sono pochi dubbi. Anche il crop circle apparso in un terreno agricolo ad Arcore sembra avere la stessa spiegazione. Ovviamente il discorso vale sia riguardo ai siti in territorio

saronnese che nella vicina Origgio». Altri disegni ancora, tra l'altro, sono individuabili nella periferia sud milanese: nei campi a ridosso del quartiere Lorenteggio, vicino ad Operina; nei pressi dell'aeroporto di Linate; con un poco di attenzione li si nota anche passando sulla tangenziale, magari scambiandoli per un inizio di falciatura del raccolto da parte dei contadini. «Sì, proprio scatenati questi "nfo" - sorride Genovese - Parlando seriamente, riguardo a quanto successo negli ultimi giorni posso aggiungere che intorno ai crop circles ormai si è creata una vera e propria "inflazione alimentare" certamente disegni impressi nella campagna inglese, anche

se in verità ne sono apparsi alcuni pure nel deserto e nei laghi ghiacciati. Un tempo la tradizione contadina narrava che questi fenomeni fossero dovuti al "diavolo metettore"; ora invece sembra più folkloristico e avvincente credere che siano gli "ei" a mandarci questi segnali così particolari. Certo che in Italia è molto evidente quando la causa di ciò è dovuta al vento oppure a buontemponi che si cimentano ad abbozzare cerchi e linee sui campi con un risultato decisamente meno suggestivo nonché altrettanto impreciso nella sua geometria». Insomma, i crop circles nostrani non hanno avuto, fra gli ufologi, lo stesso "successo" di quelli che periodicamente appaiono nella cam-

pagna britannica oppure al di là dell'Oceano, negli Stati Uniti d'America. Restano comunque un fenomeno singolare e che, tutto sommato, merita d'essere visto almeno una volta. Anche se forse non la pensano così i contadini, che quando si verificano episodi di questo genere - in realtà molto rari - si ritrovano i terreni praticamente devastati, tanto che a volte non è più possibile procedere al raccolto perché le piante, compresse al suolo, sono completamente rovinate oppure non è più possibile tagliarle con i mezzi meccanici. E dunque, a volte, i danni per gli agricoltori sono di notevoli proporzioni.





## IL FENOMENO

A Origgio

# Curiosi in massa per osservare i cerchi nel grano

ORIGGIO — Pellegrinaggio di curiosi a Cascina Colomba-  
ra, frazione sud di Saronno,  
dopo la notizia della compa-  
sa dei cosiddetti «cerchi nel  
grano», in realtà disegni trac-  
ciati fra le spighe del frumen-  
to: sono stati notati dai passan-  
ti martedì pomeriggio, fra via  
Don Sturzo e viale Lombar-  
dia. Individuati, ieri, anche  
nella vicina Origgio, nei pres-  
si della Novarta, vicino alla  
statale Varese, e riguardano  
un campo di frumento, dove è  
comparsa una lunga linea di  
circa 20 metri per 2, ed un vi-  
cino campo di avena. «Sono

**Insoliti tracciati  
dovuti probabilmente  
all'azione del vento  
in combinazione  
con dei fertilizzanti**

propensa a credere che le foli-  
te del vento di queste ultime  
settimane siano la causa prin-  
cipale di questi "agrigli" (co-  
me vengono definiti in gergo  
tecnico) - dice l'ufologa Stela-  
nia Genovese, di Caronno Per-  
tusella -. Sinceramente mi  
aspettavo un ritorno del feno-



meno proprio a causa delle re-  
centi condizioni meteorologi-  
che. Il vento può avere questo  
effetto, soprattutto se combi-  
nato all'uso, da parte dei con-  
tadini di prodotti fertilizzanti  
che accelerano la crescita in-  
debolendo però la spiga. Di  
"crop circle" ne è apparso uno

anche nei pressi di Arcore». Di certo è uno spettacolo inso-  
lito e curioso; la pensano così  
le decine di persone che, in au-  
to o in bicicletta, hanno rag-  
giunto la periferia saronnese  
per vedere il fenomeno reso  
famoso negli anni scorsi dal  
film «Signs». Con buona pa-

**AGRIGLI**  
E il termine  
tecnico per  
definire  
questi  
macroscopi-  
ci disegni  
dal fascino  
misterioso,  
apparsi già  
altrove nel  
mondo

ce per gli agricoltori che si so-  
no ritrovate tutte le spighe  
«schiacciate»: un'ispezione è  
stata compiuta anche dai car-  
abinieri perché, se si trattasse  
invece di uno scherzo, potreb-  
be scattare una denuncia per  
danneggiamenti.

Roberto Banfi





## NOTIZIE

● Sale e scende zigzagando e compie strane evoluzioni. Ha la forma di un lungo sigaro biancastro e lo si vede più piccolo della Luna (grandezza apparente). Si tratta dell'Ufo filmato il 6 luglio 1995 alle 20.25 da Fatos Rudha nel cielo sopra Tirana, Albania, mediante una videocamera

VHS Panasonic. La notizia viene data solo ora dal quotidiano locale "Gazeta Shqiptare" e, nonostante il ritardo, ha comunque un primato. In precedenza non si erano mai avute divulgazioni ufficiali dell'esistenza di filmati del genere in quel paese dell'Est europeo.

OROSCOPO 7-96

## A Pero una sezione del Centro Ufologico

**PERO** - Si è costituita a Pero una sezione del Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.) diretto dall'ufologo Luigi Barone, che ha la qualifica di socio e inquirente dello stesso centro. Barone è anche responsabile della sezione ufologica di Bollate e di quella di Lissone, dove domani, sabato, si svolgerà la prima edizione del Simposio Brianzolo di Ufologia. Il responsabile di Pero, che si avvale della collaborazione di Michele Esposito, è uno degli esperti aeronautici e si occupa prevalentemente dei casi in cui sono protagonisti in qualità di testimoni i piloti. Barone ha da poco ultimato uno studio dal titolo "U.F.O. e autorità militari e governative in Italia", dove descrive il fenomeno degli oggetti volanti non identificati.

Settegiorn 7-5-99

## Meteorite

"Un flash, le auto hanno inchiodato"

**CITA**. «Salvatore non sei pazzo!» È arrivata subito ieri dai nostri lettori la conferma di un meteorite, o meglio una stella cadente, nella notte del primo marzo ha attraversato Milano, come Salvatore ci raccontava in una sua lettera che abbiamo pubblicato ieri. Monica l'ha visto sulla statale da Pavia a Milano: «Era grande, luminosissimo, le auto davanti a me hanno inchiodato». Ivan e suo figlio di 12 anni l'hanno visto a Mediglia, nel sud Milano, mentre Lucio e un'amica hanno assistito alla scena a Quarto Oggiaro. Pure Antonietta giura di averlo visto e con lei altre 4 persone.

11-3-98

METRO

## Svelato il mistero: gli Ufo erano delle lanterne cinesi

**SARONNO** - Svelato dal Notiziario il mistero dell'avvistamento di misteriosi luci nel cielo tra Saronno e Cogliate avvenuto sabato 13 febbraio. Le luci arancioni che si muovevano zigzagando nel cielo non erano ufo o navicelle aliene ma più banalmente lanterne cinesi lanciate durante una cena di matrimonio in un ristorante cogliatese. Un'ipotesi che stava vagliando anche il Centro ufologico nazionale interpellato proprio dal Notiziario ma che è stata confermata proprio da una nostra indagine. Troverete tutti i dettagli sulla vicenda, compreso come sia stato svelato il mistero che ha tenuto banco per due settimane in città, nella pagina di Cogliate.

Notiziario 26-2-10